



BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE ABRUZZO

L'AQUILA, 20 SETTEMBRE 2006

PALAZZO CENTI



Spedizione in abbonamento postale - 70% Div. Corr. D.C.I. - AQ

BOLLETTINO UFFICIALE

INFORMAZIONI

Il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo è pubblicato in L'Aquila dalla Presidenza della Giunta Regionale presso cui ha sede il servizio Bollettino che ne cura la direzione, la redazione e l'amministrazione.

Le uscite sono differenziate a seconda del contenuto.

Il Bollettino Ordinario si compone di 3 parti:

I° PARTE: dove vengono pubblicate le leggi e i regolamenti della Regione, i decreti del Presidente della Giunta e del Consiglio e gli atti degli Organi regionali - integralmente o in sintesi - che possono interessare la generalità dei cittadini.

II° PARTE: dove vengono pubblicate le leggi e gli atti dello Stato che interessano la Regione.

III° PARTE: dove vengono pubblicati gli annunci e gli altri avvisi di interesse della Regione o di terzi la cui inserzione - gratuita o a pagamento - è prevista da leggi e da regolamenti della Regione e dello Stato (nonché quelli liberamente richiesti dagli interessati).

Nei **Supplementi** vengono pubblicati tutti gli atti riguardanti il personale regionale, gli avvisi e i bandi di concorso interno. Questa tipologia di bollettino non è inclusa nell'abbonamento.

In caso di necessità si pubblicano altresì numeri **Straordinari** e **Speciali**.

ABBONAMENTO E PASSWORD

E' possibile sottoscrivere abbonamenti in qualunque periodo dell'anno. Il **costo annuale è di € 77,47** da versare sul **c.c.p. n° 12101671** specificando nella causale: "Nuovo abbonamento". L'attivazione dell'abbonamento decorrerà non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento. Al fine di velocizzare la pratica è consigliabile inviare copia del versamento effettuato alla Redazione tramite fax al numero **0862 364665**.

L'abbonamento al cartaceo offre anche la possibilità di consultare i bollettini sul sito della Regione Abruzzo tramite l'apposita password da richiedere compilando la scheda sul sito <http://bura.regione.abruzzo.it> oppure specificando tale richiesta nel fax inviato.

Dopo questa operazione, il Servizio provvederà ad inviare tramite posta ordinaria una user e una password strettamente personali che consentiranno l'accesso al Bollettino on-line limitatamente al periodo di validità dell'abbonamento al bollettino cartaceo.

INSERZIONI

La pubblicazione di avvisi, bandi, deliberazioni, decreti ed altri atti in generale (anche quelli emessi da organi regionali) per conto di Enti, Aziende, Consorzi ed altri soggetti è effettuata a pagamento, tranne i casi in cui tali atti siano di interesse esclusivo della Regione e dello Stato.

Le richieste di pubblicazione di avvisi, bandi ecc. devono essere indirizzate con tempestività ed esclusivamente alla:
Direzione del Bollettino Ufficiale - Corso Federico II n. 51 - 67100 L'Aquila

Il testo da pubblicare deve pervenire:

- in originale o copia conforme regolarizzata ai fini del bollo;
- munito della ricevuta del versamento sul c.c.p. n. 12101671 intestato a: Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila, per un importo variabile in relazione all'atto da pubblicare e calcolato in base a quanto di seguito riportato:
 - per titoli ed oggetto che vanno in neretto pari a € 1,81 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute)
 - per testo di ciascuna inserzione pari a € 1,29 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute).

Per le scadenze da prevedere nei bandi è necessario che i termini vengano fissati partendo dalla "data di pubblicazione sul B.U.R.A.".

AVVERTENZE

- Gli abbonamenti e le Inserzioni vengono effettuati esclusivamente tramite **c.c.p. n° 12101671** intestato a:
Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila. - n. fax 0862 364665
- Costo fascicolo: **€ 1,29** - Arretrati, solo se disponibili, **€ 1,29**.
- Le richieste dei numeri mancanti non verranno esaudite trascorsi 60 giorni dalla data di pubblicazione
- Unico punto vendita: Ufficio B.U.R.A. - Corso Federico II n° 51 - 67100 L'Aquila
- Orario per il pubblico: dal lunedì al venerdì dalle **ore 9.00** alle **ore 13.00** ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

SOMMARIO

Parte I

Leggi, Regolamenti ed Atti della Regione

ATTI

DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 09.08.2006, n. 921:

Variatione al bilancio di previsione 2006 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 25 marzo 2002 n. 3. Capp.: 22014/E, 22018/E, 22019/E, 23134/E, 23140/E, 23145/E, 23187/E, 23289/E, 23297/E, 31104/E, 42308/E, 43031/E. Capp.: 12344/S, 12800/S, 12801/S, 21420/S, 21635/S, 71649/S, 81523/S, 152187/S, 171001/S, 261001/S, 282451/S, 292434/S, 81007/4. Pag. 7

DELIBERAZIONE 09.08.2006, n. 936:

Associazione C.I.A.P.I. - Proroga Incarico Amministratore Straordinario. ... Pag. 12

DELIBERAZIONE 09.08.2006, n. 943:

Fondazione C.I.A.P.I. - Approvazione modifiche ed integrazioni dello Statuto. Pag. 21

DELIBERAZIONE 21.08.2006, n. 949:

“Linee guida per l'applicazione dell'art. 210 della L.R. 6/05 come modificato ed integrato dalla L.R. 33/05. Disciplina per la realizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento in materia di igiene degli alimenti per il rilascio del relativo attestato”. (Ulteriori modifiche e integrazioni alla D.G.R. 61/06). Pag. 29

DELIBERAZIONE 21.08.2006, n. 950:

Applicazione dei Reg. CE 852/2004; 853/2004; 854/2004 e 882/2004 – Linee guida della Regione Abruzzo. Pag. 39

DECRETI

Presidente della Giunta Regionale

DECRETO 17.08.2006, n. 117:

Conferenza Permanente per i rapporti tra la Regione e le Aziende Sanitarie Locali. Sostituzione componente. L.R. 23 Dicembre 1993 n. 79 integrata e modificata dalla L.R. 20 Aprile 1995, n. 57. Pag. 86

DECRETO 17.08.2006, n. 119:

Commissione per la formazione graduatorie assegnazione alloggi ERP presso ATER di L'Aquila. Sostituzione componente. Pag. 86

DECRETO 17.08.2006, n. 120:

Consulta Regionale degli Utenti e dei Consumatori - C.R.U.C. – Integrazione componenti. Pag. 87

DETERMINAZIONI

Dirigenziali

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI SERVIZIO ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLA REGIONE E DI COLLEGAMENTO CON LE COMUNITA' DEGLI ABRUZZESI ALL'ESTERO

DETERMINAZIONE 16.08.2006, n. DA5/204:

L.R. 37/93 - Art. 4. Iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato dell'Associazione ANFFAS Onlus di Castel di Sangro – 67031 Castel di Sangro (AQ). Pag. 88

DETERMINAZIONE 16.08.2006, n. DA5/205:

L.R. 37/93 - Art. 4. Iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato

riato dell'Associazione "Abitare Insieme" –
67100 L'AQUILA. Pag. 88

DETERMINAZIONE 16.08.2006, n. DA5/206:

L.R. 37/93 - Art. 6. Cancellazione dal Registro Regionale dell'Organizzazione di Volontariato dell'Associazione AVO di Ortona (CH) per mancata produzione degli adempimenti relativi all'anno 2005.... Pag. 89

DIREZIONE AGRICOLTURA,
FORESTE E SVILUPPO RURALE,
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA
SERVIZIO INTERVENTI STRUTTURALI

DETERMINAZIONE 25.07.2006, n. DH5/67:

Reg. (CE) n. 1257/99, art. 4 Cap. I (Interventi nelle aziende agricole) – Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 della Regione Abruzzo - Misura "A" Annualità 2004/2006 – 2° Triennio - Terzo provvedimento di "non conferma" e "revoca" del contributo concesso con D.D. n. DH5/110 del 19/07/2005..... Pag. 89

DETERMINAZIONE 25.07.2006, n. DH5/68:

Reg. (CE) n. 1257/99, art. 4 Cap. I (Interventi nelle aziende agricole) – Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 della Regione Abruzzo - Misura "A" Annualità 2004/2006 – 2° Triennio - Secondo provvedimento di "non conferma" del contributo concesso con D.D. n. DH5/20 del 24/02/2006..... Pag. 91

DETERMINAZIONE 25.07.2006, n. DH5/69:

Reg. (CE) n. 1257/99, art. 4 Cap. I (Interventi nelle aziende agricole) – Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 della Regione Abruzzo - Misura "A" Annualità 2004/2006 – 2° Triennio - Undicesimo provvedimento di conferma del contributo concesso con D.D. n. DH5/110 del 19/07/2005..... Pag. 93

DETERMINAZIONE 09.08.2006, n. DH5/74:

Reg. (CE) n. 1257/99, art. 4 Cap. I (In-

terventi nelle aziende agricole) – Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 Abruzzo - Misura "A" – Annualità 2004/2006 – 2° Triennio. Integrazione concessione contributi a seguito del 4° aggiornamento graduatorie regionali "A" e "B"..... Pag. 95

DIREZIONE AGRICOLTURA,
FORESTE E SVILUPPO RURALE,
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA
SERVIZIO PIANI E PROGRAMMI INTEGRATI

DETERMINAZIONE 02.08.2006, n. DH1/53:

Reg. (CE) n. 1257/99, art. 8. PSR 2000-2006 Abruzzo Misura "B" - Insediamento giovani agricoltori. D.G.R. n. 663 del 12.07.2005 – Approvazione elenchi dei beneficiari annualità 2005-2006. 3° Sportello. Pag. 97

DIREZIONE PARCHI, TERRITORIO,
AMBIENTE, ENERGIA
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 03.08.2006, n. DN3/1031:

Manifestazione "CARTONIADI – Edizione 2006" – organizzata in collaborazione con COMIECO – Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli imballaggi a base cellulosica. Adesione della Regione Abruzzo ed impegno di spesa. Pag. 101

DETERMINAZIONE 03.08.2006, n. DN3/1032:

D.Lgs. n. 152 del 3.04.2006 – L.R. 28.04.2000 n. 83 - Ditta Nuova Presafer Srl – Località Zona Industriale di Avezzano – (AQ) – Richiesta di: - Rinnovo Autorizzazione n. 747 del 14.04.1999 inerente: "Autorizzazione Regionale per la realizzazione e gestione di un impianto di rottamazione di autoveicoli a motore, elettrodomestici obsoleti e raccolta ferrosa in genere"..... Pag. 103

DETERMINAZIONE 04.08.2006, n. DN3/1033:

Edizione regionale di "Comuni Ricicloni

- 2006” - Legambiente Abruzzo - Comitato Regionale. Adesione ed impegno di spesa. Pag. 105

DIREZIONE PROGRAMMAZIONE
RISORSE UMANE,
FINANZIARIE E STRUMENTALI
SERVIZIO BILANCIO

DETERMINAZIONE 17.08.2006, n. DD7/59:
Reiscrizione in bilancio di fondi caduti in
perenzione amministrativa. Pag. 107

Parte III

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

CITTÀ DI AVEZZANO (AQ)

Deliberazione di CC. n. 72 del
24.08.2006 avente ad oggetto: “Preso d’atto
dell’approvazione del progetto preliminare
lavori di completamento del Centro Smi-
stamento Merci ai sensi dell’art. 19 del DPR
n. 327/01”..... Pag. 110

CITTA' DI FRANCAVILLA AL MARE (CH)

- Deliberazione di C.C. n. 88 del
28.06.2006 avente ad oggetto: Piano Parti-
colareggiato Comparto di completamento e
ristrutturazione n. 15 A in variante al Piano
Regolatore Generale..... Pag. 110

- Deliberazione di C.C. n. 89 del
28.06.2006 avente ad oggetto: Piano Parti-
colareggiato Comparto di completamento e
ristrutturazione n. 15 B in variante al Piano
Regolatore Generale..... Pag. 110

- Deliberazione di C.C. n. 90 del
28.06.2006 avente ad oggetto: Piano Parti-
colareggiato Comparto di completamento e
ristrutturazione n. 15 C in variante al Piano
Regolatore Generale..... Pag. 111

- Deliberazione di C.C. n. 91 del
28.06.2006 avente ad oggetto: Piano Parti-
colareggiato Comparto di completamento e
ristrutturazione n. 15 D in variante al Piano
Regolatore Generale..... Pag. 111

- Deliberazione di C.C. n. 92 del
28.06.2006 avente ad oggetto: Piano Parti-
colareggiato Comparto di completamento e
ristrutturazione n. 15 E in variante al Piano
Regolatore Generale..... Pag. 111

- Deliberazione di C.C. n. 93 del
28.06.2006 avente ad oggetto: Piano Parti-
colareggiato Comparto di completamento e
ristrutturazione n. 15 F in variante al Piano
Regolatore Generale..... Pag. 112

- Deliberazione di C.C. n. 94 del
28.06.2006 avente ad oggetto: Piano Parti-
colareggiato Comparto di completamento e
ristrutturazione n. 15 G in variante al Piano
Regolatore Generale..... Pag. 112

- Deliberazione di C.C. n. 95 del
28.06.2006 avente ad oggetto: Piano Parti-
colareggiato Comparto di completamento e
ristrutturazione n. 15 H in variante al Piano
Regolatore Generale..... Pag. 112

- Deliberazione di C.C. n. 96 del
28.06.2006 avente ad oggetto: Piano Parti-
colareggiato Comparto di completamento e
ristrutturazione n. 15 L in variante al Piano
Regolatore Generale..... Pag. 113

CITTA' DI GIULIANOVA (TE)

Avviso adozione variante norme tecni-
che di attuazione del P.R.G..... Pag. 113

CITTA' DI PESCARA (PE)

Ordinanza n. 6/2006 - Pagamento In-
dennità di Espropriazione per P.U. relativa
ai beni immobili occorrenti ai lavori di

**manutenzione straordinaria di Via Petruzi -
innesto Via Tibullo. Pag. 114**

COMUNE DI ORTONA (CH)

**Verbale di deliberazione del Consiglio
Comunale - Seduta del 19 Luglio 2006 n. 43.
Permesso di costruire per lavori di amplia-
mento di attività artigianale di falegname-
ria. Approvazione ai sensi dell'art. 5 del**

**D.P.R. 447/98 e s.m.i. Ditta CICOLINI
CESARE. Pag. 114**

COMUNE DI PIANELLA (PE)

**Proposta di Programma di Intervento ad
Iniziativa Privata – Ditta Gaeta Vincenzo e
Pichirallo Rosanna. Pratica V 2005/157.
Variante al P.R.G. – art. 21 L.U.R. 18/83 e
s.m.i.. Approvazione. Pag. 115**

PARTE I

**LEGGI, REGOLAMENTI ED ATTI
DELLA REGIONE****ATTI****DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA REGIONALE**

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 09.08.2006, n. 921:

Variazione al bilancio di previsione 2006 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 25 marzo 2002 n. 3. Capp.: 22014/E, 22018/E, 22019/E, 23134/E, 23140/E, 23145/E, 23187/E, 23289/E, 23297/E, 31104/E, 42308/E, 43031/E. Capp.: 12344/S, 12800/S, 12801/S, 21420/S, 21635/S, 71649/S, 81523/S, 152187/S, 171001/S, 261001/S, 282451/S, 292434/S, 81007/4.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la nota della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province del 25 novembre 2005, prot. 4547/A3PC con la quale è stato comunicato il riparto del fondo regionale di Protezione Civile per l'anno 2005 ai sensi dell'art. 138, comma 16 Legge 23.12.2000 n. 388 che ha assegnato alla regione Abruzzo la somma complessiva di euro 6.679.273,45

Considerato che in data 04.07.2006 è pervenuta al Tesoriere della Regione Abruzzo la somma di € 6.679.273,45 per il Fondo Regionale Protezione Civile 2005;

Visto il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 7 marzo 2006, G.U. 20 marzo 2006 n. 66, che ha rideterminato, le quote di finanziamento individuate per gli anni 2006 e 2007 previsti dall'art. 1, comma 28, della L. 30 dicembre 2004, n. 311, assegnando

alla Regione Abruzzo, per l'annualità 2006, la somma di euro 787.000,00;

Vista la convenzione stipulata in data 22 dicembre 2005 prot. 2099/Segr tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per il Coordinamento dello Sviluppo del Territorio, il Personale ed i Servizi Generali – e la Regione Abruzzo, che ha assegnato alla regione Abruzzo la somma di euro 70.000 quale contributo finalizzato alla elaborazione delle proiezioni territoriali del DRS, intese come ricostruzioni del “modello di assetto insediativi programmato”;

Vista la convenzione stipulata in data 22 dicembre 2005, prot n. 2103/SEGR, tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per il Coordinamento dello Sviluppo del Territorio, il Personale ed i Servizi Generali – e la Regione Abruzzo, che ha assegnato alla regione Abruzzo la somma complessiva di euro 288.000,00 anziché euro 350.000,00 come previsto nella convenzione n. 2101 del 22 dicembre 2005 per l'attività di sviluppo della programmazione operativa nel contesto territoriale della piattaforma interregionale dell'Adriatico centrale;

Visto l'art. 5 della legge regionale 23 giugno 2006, n. 20, *B.U.R.A.* n. 37 del 07.07.2006, che ha modificato la lettera e) del comma 1 dell'art. 10 della L.R. 146/1996;

Considerato che in data 23.03.2006 l'Azienda Sanitaria Locale di Frosinone ha versato al conto Bancoposta n. 208678 della regione Abruzzo la somma di € 2.366,83 per il servizio di elisoccorso 118;

Visto l'accordo del 28 dicembre 2005 stipulato tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale dell'Immigrazione e la Regione Abruzzo, con il quale il Ministero sostiene l'esecuzione del programma finalizzato alla diffusione della conoscenza della lingua italiana destinato ai cittadini extracomunitari regolarmente presenti in Italia con un finanzia-

mento di euro 104.350,00;

Vista la delibera della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, del 16 marzo 2006, repertorio atti n. 253, con la quale si è provveduto, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett b) del decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77, al riparto per l'anno 2006, della quota di risorse del fondo nazionale per il servizio civile da destinare alle regioni e le province autonome per l'attività di informazione e formazione, che assegna alla regione Abruzzo la somma complessiva di euro 109.020,38;

Visto il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Direzione Generale per la Protezione della Natura - DEC/DPN/1243 del 13 luglio 2006, con il quale è stata impegnata per l'anno 2006 la somma di euro 159.265,68 a favore della regione Abruzzo per l'esecuzione delle attività di monitoraggio dell'ambiente marino – costiero;

Vista la nota del Ministero della Salute prot. DGPREV.IX/16705/P/F.3. con la quale si comunica che con provvedimento datato 08.06.06 è stato emesso a favore della regione Abruzzo un ordinativo di pagamento per l'importo di euro 97.162,80 relativo al saldo del 70% sulla quota spettante per gli obiettivi 1 e 2 (riequilibri e colon retto) per l'obiettivo 3 (consolidamento);

Considerato che in data 16.06.2006 è pervenuta al Tesoriere della Regione Abruzzo la somma di € 97.162,80;

Visto il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento dei Trasporti Terrestri - n. R.D. 204 del 24 maggio 2006 con il quale si è provveduto a ripartire la somma complessiva di euro 225.772.728,00 a favore dei soggetti individuati nell'allegata

tabella A del decreto a titolo di assegnazione del contributo destinato alle rispettive aziende concessionarie attive nel settore del Trasporto Pubblico Locale assegnando alla Regione Abruzzo per l'anno 2005 la somma di euro 4.934.347,00;

Vista la nota della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. del 5 luglio 2006 con la quale comunica di aver provveduto ad accreditare alla Regione Abruzzo la somma complessiva di euro 139.712,58 ai sensi della legge 27.02.1985, numero 49, titolo 1° per rientri foncooper;

Considerato che in data 03.07.2006 è pervenuta al Tesoriere della Regione Abruzzo la somma di € 139.712,58;

Visto il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 27 settembre 2005 che ha ripartito la somma di euro 70 milioni destinata alle regioni, ai sensi dell'art. 45 comma 6 della legge 17 maggio 1999, n. 144 assegnando alla regione Abruzzo la somma complessiva di euro 2.608.340,00.

Considerato che in data 05.05.2006 sono pervenuti al Tesoriere della Regione Abruzzo due versamenti rispettivamente di € 131.158,41 ed € 1.000,00, versate dalla società F.I.R.A. S.p.A. – Finanziaria Regionale Abruzzese – per la chiusura del progetto RETEX;

Considerato che in data 13.06.2006 è pervenuta al Tesoriere della Regione Abruzzo la somma di € 67.940,08, versata dalla società F.I.R.A. S.p.A. – Finanziaria Regionale Abruzzese – per la chiusura del progetto RETEX;

Preso atto che la variazione da apportare al bilancio di previsione 2006, ai sensi dell'art. 25, comma 1, della L.R. 25 marzo 2002 n. 3, sono così riepilogate:

STATO DI PREVISIONE		COMPETENZA	CASSA
Totale variazione in aumento dell'entrata	€	16.118.907,66	16.118.907,66
Totale variazione in aumento della spesa	€	16.118.907,66	16.118.907,66

Considerato che il bilancio mantiene il pareggio economico-finanziario ai sensi dell'art. 10 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3;

Visto l'art. 23, comma 1) lettera h) della legge regionale del 14 settembre 1999 n. 77 inerente le funzioni del Direttore regionale sull'attribuzione dei poteri di spesa e di accertamento delle entrate ai Dirigenti preposti ai Servizi, mantenendo il coordinamento ed il controllo degli stanziamenti di bilancio assegnati alla Direzione;

Visto l'art. 24, comma 2) lettera c) inerente la funzione svolta dal Dirigente preposto sull'attuazione dei progetti e attività di gestione assegnati dal Direttore, adottando i relativi atti e provvedimenti amministrativi ed esercitando, nell'ambito delle risorse attribuite, i poteri di spesa o di accertamento ed acquisizione delle entrate;

Visto l'art. 25, c. 2) della legge Regionale 25 marzo 2002 n. 3;

Dato atto che il Direttore preposto alla Programmazione, Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ed amministrativa nonché alla legittimità del presente provvedimento;

Udito il Relatore;

A voti unanimi e palesi resi nelle forme di legge;

DELIBERA

- a) di apportare nel bilancio per l'esercizio finanziario 2006, le variazioni, per competenza e per cassa riportate negli elenchi acclusi alla presente deliberazione che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
- b) di invitare i Direttori Regionali della Direzioni ad adottare i provvedimenti previsti dall'art. 23, comma 1) lettera h) della legge regionale del 14 settembre 1999 n. 77 avendo cura che i dirigenti nello svolgimento dei procedimenti di spesa si attengano rigorosamente ai limiti costituiti dalle fonti di finanziamento garantendo che all'impegno della spesa, di cui all'art. 33 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3, corrisponda l'accertamento dell'entrata - art. 29 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3 -;
- c) di inviare la presente deliberazione al Servizio Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.), pubblicità ed accesso della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni per la pubblicazione della medesima sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, quale provvedimento di variazione al bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario.

Segue allegato

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Unità previsionale di base	capitolo entrata	descrizione	In aumento	Capitolo di spesa correlato	centro di COSTO (solo per capitoli di nuova istituzione o privati assegnazione)
02.02.004	22014	Assegnazione dello Stato per iniziative previste da leggi nazionali o dal Piano sanitario nazionale riguardanti programmi speciali di rilievo interregionale o nazionale, per interventi urgenti per fronteggiare situazioni di pericolo per la salute pubblica - art. 2-bis comma 1, d.l. 81/04 convertito con modificazioni dalla legge n° 138 del 26.05.2004	97.162,80	81007/04	
02.02.003	22018	Finanziamento dello Stato per predisporre il Documento Strategico Preliminare Regionale (capitolo di nuova istituzione)	358.000,00	261001	DC.00.00
02.02.011	22019	Assegnazione dello Stato per il finanziamento dei maggiori oneri derivanti dal rinnovo dei CCNL degli addetti al settore del trasporto pubblico locale - art. 1 legge 22.04.05, n. 58 (capitolo di nuova istituzione)	4.934.347,00	171001	DE.05.00
02.02.014	23134	Assegnazione dello Stato sul Fondo Nazionale per le Politiche Migratorie - art. 45 D. Lgs. 286/98	104.350,00	21420	
02.02.010	23140	Risorse fondo occupazione discendenti da convenzione sottoscritta con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 22.01.2001.	2.608.340,00	21635	
02.02.005	23145	Assegnazione dello Stato per attività di informazione e formazione del Servizio Civile - D. Lgs n. 77 del 05.04.02	109.020,38	71649	
04.03.007	23187	Assegnazione dello Stato per le agevolazioni alle imprese - D.Lgs. 112/98	139.712,58	282451	
04.03.001	23289	Assegnazione dello Stato per il fondo regionale di protezione civile art. 138, comma 16, L. 388/2000	6.679.273,45	152187	
04.03.006	23297	Assegnazione dello Stato di fondi per il monitoraggio delle acque marine prospicienti la Regione - art.3 D.L. 13.6.1989, n. 227 convertito il legge 4.8.1989, n. 283	159.265,68	292434	
04.03.001	31104	Proventi derivanti dall'utilizzo del servizio di elisoccorso - 118	2.366,83	81523	
04.02.003	42308	Recupero somme erogate su capitoli di spesa finanziati da fondi a destinazione vincolata da riprogrammare - Direzione Attività Produttive	140.068,94	12800 12801	
04.03.001	43031	Assegnazione dello Stato per interventi terremoto 1984 - art. 1, commi 28 e 29, legge 30 dicembre 2004, n. 311	787.000,00	12344	
		Totale variazioni in aumento dell'entrata	16.118.907,66		

Documento composto da n. 2 fasciate,

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 921 del 9 AGO 2006

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Mariani)

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Unità previsionale di base	capitolo	descrizione	In aumento	Capitolo di entrata correlato	centro di COSTO (solo per capitoli di nuova istituzione o previsti assegnazione)
05.02.002	12344	Finanziamento statale per interventi terremoto 1984 - art. 1, commi 28 e 29, legge 30 dicembre 2004, n. 311	787.000,00	43031	
02.02.012	12800	Restituzione allo Stato di somme già erogate a destinazione vincolata	40.019,70	42308	
02.02.012	12801	Restituzione alla UE di somme già erogate a destinazione vincolata	100.049,24	42308	
13.01.010	21420	Interventi attuativi delle misure compatibili con il fondo nazionale per le politiche migratorie - art. 45 D.Lgs. n. 286/98, L. n. 328/2000	104.350,00	23134	
11.02.002	21635	Fondo occupazione discendente da convenzione sottoscritta con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 22.01.2001.	2.608.340,00	23140	
13.01.004	71649	Attività di informazione e formazione del Servizio Civile D.Lgs. n. 77 del 05/04/02	109.020,38	23145	
12.01.007	81523	Finanziamenti per reintegro spese servizio elisoccorso - 118	2.366,83	31104	
05.02.010	152187	Finanziamento Statale per il fondo regionale di protezione civile art.138, comma 16, L. 388/2000	6.679.273,45	23289	
06.01.003	171001	Interventi per il finanziamento dei maggiori oneri derivanti dal rinnovo dei CCNL degli addetti al settore del trasporto pubblico locale - art. 1 legge 22.04.05, n. 58 - mezzi statali - (capitolo di nuova istituzione)	4.934.347,00	22019	DE.05.00
03.01.002	261001	Attività ed indagine ricognitiva per la predisposizione del Documento Strategico Preliminare regionale - mezzi statali - (capitolo di nuova istituzione)	358.000,00	22018	DC.00.00
08.02.002	282451	Fondo unico per le agevolazioni alle imprese -D. Lgs. 112/98 - D.P.C.M. 02.03.2001	139.712,58	23187	
05.02.003	292434	Spese per la realizzazione del programma di monitoraggio per il controllo delle acque marine prospicienti la Regione - art.3 D.L. 13.6.1989, n. 227 convertito in L. 4.8.1989, n.283-	159.265,68	23297	
12.01.004	81007/04	Spese per l'attuazione del progetto di ricerca "Piano per lo screening del cancro del seno, della cervice uterina e del colon retto" - della legge n. 138/2004 - art. 2-bis, comma 1 - mezzi statali - acquisto beni e prestazioni di servizio -	97.162,80	23297	
		Totale variazioni in aumento della spesa	16.118.907,66		

Il Dirigente Servizio Bilancio
Dot. Paolo Costanzi



GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 09.08.2006, n. 936:

Associazione C.I.A.P.I. - Proroga Incarico Amministratore Straordinario.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la D.G.R. n. 1218 del 23.11.2005 recante "Associazione CIAPI. Nomina nuovo Amministratore Straordinario e Collegio dei Revisori dei Conti" con la quale si è provveduto, tra l'altro, a conferire l'incarico di Amministratore Straordinario dell'Associazione CIAPI al Sig. Angelo Di Rosa per la durata di mesi sei a far data dalla comunicazione in via amministrativa della suddetta Deliberazione;

Vista la nota prot. n. 45147/DL/P del 30.11.2005 della Direzione "Politiche attive del Lavoro, Sistema Integrato Regionale di Formazione ed Istruzione" avente ad oggetto "Trasmissione Deliberazione G.R. n. 1218 del 23.11.2005," con la quale si dava comunicazione in via amministrativa al Sig. Angelo Di Rosa del provvedimento regionale in parola.

Considerato peraltro che avverso la predetta Deliberazione era stato proposto ricorso al TAR Abruzzo dal Commissario straordinario uscente, in esito al quale l'effettivo insediamento del Di Rosa risultava procrastinato, a seguito del Decreto del TAR Pescara n. 255/05 del 03.12.2005 di provvisoria sospensione del provvedimento inerente l'incarico medesimo, fino al 22.03.2006, data in cui il TAR L'Aquila con Ordinanza n. 104/2006 rigettava l'istanza incidentale di sospensiva proposta dal ricorrente;

Rilevato pertanto che il semestre di commissariamento scadrebbe il 18.09.2006;

Vista la nota n. 06/1011 AS adr del 20/7/2006 con la quale l'Amministratore come

sopra incaricato prospetta un quadro particolarmente grave delle criticità gestionali e finanziarie che affliggono al momento l'Associazione cui è preposto;

Dato atto in particolare che la nota in questione evidenzia che il percorso di risanamento economico-finanziario dell'Associazione avviato dall'Amministratore Straordinario in carica è tutt'altro che completato, come dimostra la relazione acclusa alla nota citata da cui si evince la persistenza di un pesante indebitamento;

Rilevato che la nota in questione evidenzia altresì le gravi difficoltà di tipo logistico che affliggono l'Associazione CIAPI, attualmente priva di una sede idonea allo svolgimento dell'attività, cui va trovato rimedio, col concorso della Fondazione CIAPI, entro il 30/06/2008, data presumibile per la definitiva cessione della sede all'acquirente di essa;

Considerato inoltre che è in fase di definizione il processo di delega delle funzioni formative alle quattro amministrazioni provinciali abruzzesi, e che tale processo investirà anche l'Associazione CIAPI, nella titolarità della quale le suddette Amministrazioni subentreranno alla Regione;

Ravvisata per le esposte ragioni l'opportunità di portare a conclusione il processo di risanamento e la ricollocazione logistica ed istituzionale dell'Associazione CIAPI prima di procedere ad avviarne un nuovo corso attraverso l'insediamento di rinnovati organismi statutari;

Udito il Componente la Giunta preposto alla Formazione professionale, il quale propone, per quanto sopra rappresentato, di prorogare l'incarico in oggetto fino al 31/12/2007;

Ritenuto di condividere le argomentazioni e la proposta come sopra rappresentate;

Dato atto che agli oneri derivanti dalle indennità spettanti all'Amministratore Straordina-

rio si fa fronte con le risorse dell'Associazione;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Direttore della Direzione Regionale "Politiche attive del Lavoro, Sistema Integrato Regionale di Formazione ed Istruzione", Dr. Antonio Di Paolo, sulla legittimità e regolarità tecnico-amministrativa della presente Deliberazione;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per le motivazioni e per tutto quanto espresso in narrativa che si intendono qui integralmente trascritte ed approvate

1. Di prorogare l'incarico di Amministratore Straordinario dell'Associazione C.I.A.P.I. al Sig. Angelo Di Rosa fino al 31/12/2007.

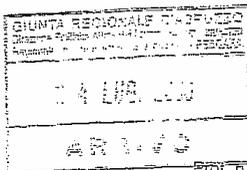
2. Di assegnare al predetto Amministratore l'obiettivo di accompagnare e facilitare i processi di semplificazione e riforma evidenziati in premessa e di ricondurre l'Associazione C.I.A.P.I. alla normalità delle funzioni, prima di procedere all'inse-diamento dei nuovi Organi sociali.
3. Di inviare copia della presente deliberazione, a titolo di comunicazione in via amministrativa, all'Associazione CIAPI ed al Sig. Angelo Di Rosa.
4. Di stabilire che il presente Deliberato sia pubblicato in forma integrale nel *B.U.R.A.*.

Seguono allegati



Campus Internazionale della Formazione

Viale Abruzzo, 322 - 66013 Chieti Scalo
Tel. 0871-54551 Fax 0871-564737 P.I. 01407580663



Prot. n. 06/1011 AS adr foglio 1 / 2

Prot. n. 06/1011 AS adr

Pregiatissimo
Fernando Fabbiani
Assessore Regionale Formazione
Professionale e Politiche Attive del Lavoro
Via Raffaello, 137
66123 PESCARA

Oggetto: Situazione Associazione CIAPI riscontrata al 31 Maggio 2006.

Egregio Assessore,

come richiesto Le invio una breve relazione sulla situazione riscontrata presso l'Associazione CIAPI, al termine di una prima fase di lavoro finalizzata all'accertamento delle reali e oggettive condizioni, sia sotto l'aspetto finanziario e del debito pregresso, che sotto l'aspetto dell'organizzazione e del personale.

Ciò come utile premessa per realizzare quell'azione di rilancio dell'Ente, voluto dalla Regione, volto a fare del CIAPI un utile strumento di valenza regionale, che, nel quadro generale della programmazione, possa essere di supporto al tessuto produttivo, ivi compresi i lavoratori, quindi allo sviluppo della nostra comunità.

In linea con quanto Le avevo anticipato nella mia lettera del 2 Maggio 2006, dall'analisi svolta, sufficientemente approfondita per poterne considerare i dati sufficientemente attendibili, emerge un quadro diverso da quello precedentemente ipotizzato, posto a base della delibera di nomina del 23 Novembre 2005, a partire dalla valutazione del debito pregresso e certificato al 31 Dicembre 2004, che la Fondazione CIAPI è stata chiamata a ripianare con il ricavato della vendita di parte dell'immobile all'Università D'Annunzio.

Il piano di riequilibrio, approvato dalla Giunta regionale risulta in più punti disatteso, soprattutto rispetto alla riduzione delle spese, con personale che continua a lavorare pur avendo maturato i limiti di pensione e nuove assunzioni, non tutte necessarie, per di più attraverso una società interinale con aggravii di costi fino al 30%.

Permane una diseconomicità di gestione dell'Ente, che, se non corretta, impedisce ogni possibilità di crescita e di sviluppo.



Campus Internazionale della Formazione

Prot. n. 06/1011 AS adr foglio 2 / 2

Viale Abruzzo, 322 - 66013 Chieti Scalo
Tel. 0871-54551 Fax 0871-564737 P.I. 01407580693

Non sono mancate, inoltre, anche nell'ultimo periodo, operazioni estranee alla normale amministrazione, eccessivamente onerose e/o di dubbia utilità, che meritano ulteriori indagini ed eventuali azioni a tutela degli interessi del CIADI.

E' stato riscontrato un marcato degrado organizzativo e comportamentale, tale da determinare il ritiro della certificazione di Qualità ISO 9000, prerequisite essenziale per ogni ipotesi non solo di crescita, ma anche di dignitosa sopravvivenza.

Da ultimo è in avanzato stato la trattativa con l'Università per la cessione dell'ultima porzione di edificio e con il Comune di Chieti per l'acquisizione della ex caserma Pierantoni, per cui si sta aprendo una delicata fase volta alla dismissione di attrezzature obsolete, alla razionalizzazione degli spazi residui e al trasferimento nella nuova sede, che auspichiamo entro 18 mesi, senza che le normali attività ne abbiano a risentire.

Per migliore e più puntuale informazione si allega pertanto una relazione, comprendente il quadro della situazione del debito accertato al 31 Maggio 2006 (debiti e crediti esigibili), nonché alcune puntuali osservazioni sintetiche che possano aiutare nella lettura della situazione attuale e nella formulazione di un piano di sviluppo che, nonostante il quadro attuale, si conferma possibile e praticabile, a condizione di un profondo e deciso cambiamento.

Disponibile per ogni chiarimento o ulteriore informazione, porgo distinti saluti.



Campus Internazionale della Formazione

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO

Angelo Di Rosa

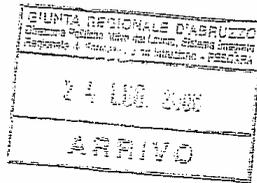
- In allegato relazione di n.6 fogli

Chieti, 20 Luglio 2006



Campus Internazionale della Formazione

Viale Abruzzo, 322 - 66013 Chieti Scalo
Tel. 0871-54551 Fax 0871-564737 P.I. 01407580683



Prot. 06/1011 AS adr

Allegato I foglio 1/6

Assessorato Regionale
alla Formazione Professionale e Politiche Attive del Lavoro
Via Raffaello, 137 - PESCARA

Oggetto: Situazione Associazione CIAPI riscontrata al 31 Maggio 2006.

Relazione :

- 1) Lo Stato Finanziario del CIAPI
- 2) L'economia del Ciapi
- 3) Problematica risorse umane
- 4) Organizzazione
- 5) Il trasferimento logistico
- 6) Lo sviluppo mercatistico

Chieti, 20 - Luglio - 2006



Campus Internazionale della Formazione

Viale Abruzzo, 322 - 66013 Chieti Scalo
Tel. 0871-54551 Fax 0871-564737 P.I. 01407580693

Prot. 06/1011 AS adr

Allegato I foglio 2 / 6

RELAZIONE sulla situazione CIAPI
riscontrata al 15 Luglio 2006

1) Lo Stato Finanziario del CIAPI

La situazione finanziaria del Ciapi, è la seguente:

A)	Debiti complessivi	10.080.926
	di cui:	
	a) debiti a breve termine	9.242.259
	1. Debiti v/società finanziarie	61.817
	2. Debiti v/altri finanziatori (trattasi di prestiti; € 178.553 e € 237.493, verso Reg. Abruzzo non restituiti)	416.047
	3. Debiti v/banche	912
	4. Debiti v/fornitori	684.479
	5. Altri debiti v/fornitori (fatture da ricevere)	98.951
	6. Debiti tributari (di cui € 61.780 per sanzioni)	1.050.878
	7. Debiti v/istituti previdenziali (di cui € 184.401 per sanzioni)	4.038.722
	8. Altri debiti (di cui € 1.361.951 verso Fondazione Ciapi)	1.929.939
	9. Debiti v/docenti	369.453
	10. Debiti v/commissioni di esami	7.769
	11. Debiti v/allievi	183.392
	12. Altri debiti v/dipendenti	400.000
	b) debiti a m/l termine	838.667
B)	Crediti complessivi	6.816.768
	di cui:	
	a) crediti a breve termine	6.534.369
	1. Crediti verso clienti	747.727
	2. Altri crediti verso clienti (fatture da emettere)	724.587
	3. Altri crediti	3.512.192
	4. crediti verso banche	43.427
	5. ratei e risconti attivi	5.714
	6. cassa	722
	7. credito da Fondazione Ciapi	1.500.000
	b) credito a m/l termine	282.399
C)	DEBITO NETTO (A-B=C)	3.264.158



Campus internazionale della Formazione

Viale Abruzzo, 322 - 66013 Chieti Scalo
Tel. 0871-54551 Fax 0871-564737 P.I. 01407580663

Prot. 06/1011 AS adr

Allegato I foglio 3 / 6

D) DEBITO NETTO BREVE TERMINE (A-b) - B=C	2.707.890
---	-----------

Alcune osservazioni.

1. La situazione finanziaria esposta riporta le risultanze contabili al 31 maggio 2006, certe e disponibili, con alcuni aggiustamenti: il primo attiene la voce "debiti verso società finanziarie" (nel mese di giugno è stata pagata la rata a Serfina SpA, pari a 92.317 euro con pari decurtazione sul credito banca), il secondo riguarda la voce "credito da Fondazione Ciapi" (trattasi del residuo importo € 1.500.000 non ancora versato), il terzo concerne i crediti v/dipendenti (arretrati, transazioni, etc), in essere ma non contabilizzati.
2. Nel 2005 la Fondazione Ciapi ha trasferito all'Associazione € 7.600.000, di cui € 6.238.048 sono stati utilizzati per ridurre il debito (fornitori, Erario, INPS, docenti, allievi, etc.), mentre € 1.361.951 hanno finanziato la spesa corrente 2005, ed oggi sono ricompresi nella voce "Altri debiti".
3. Il debito netto del Ciapi al 31.12.2004 era pari a € 10,5 mil. circa. In effetti, il grado di esigibilità di taluni crediti era molto basso.
4. Si consideri che le cifre sopra esposte sono effettive. Tuttavia l'incasso dei crediti è incerto, mentre le esposizioni sono certe e generano interessi. Soprattutto quelle verso Erario e INPS.
5. Il risanamento finanziario del Ciapi deve essere completato, occorrono circa 6 milioni di euro, soprattutto per Erario, INPS ed operazioni di stralcio su fornitori diversi.
6. In questa ottica sono ipotizzabili soluzioni tecniche che naturalmente coinvolgono la Fondazione. Per una quota parte la Fondazione potrebbe funzionare, nei confronti dell'Associazione, come istituto di *factoring*.

2) L'economia del Ciapi

L'economia dell'Associazione è, per ragioni diverse, in disavanzo strutturale costante. Il quadro per gli ultimi cinque anni è il seguente:

- nel 2002 la perdita di esercizio è stata di € 2.675.511
- nel 2003 la perdita di esercizio è stata di € 1.769.506
- nel 2004 la perdita di esercizio è stata di € 695.997
- nel 2005 la perdita di esercizio è stata di € 676.125

Anche l'esercizio 2006 presenta segnali preoccupanti di disavanzo, e di certo chiuderà in perdita. In effetti, la ristrutturazione economica dell'Ente non si è mai compiutamente realizzata. Ad una buona intenzione proclamata nel 2004 alle Organizzazioni Sindacali e alla Giunta Regionale, non è seguita una politica aziendale coerente. Naturalmente sono state adottate alcune misure di mobilità incentivata, ma sono state del tutto disattese tutte le misure di risanamento, assolutamente indispensabili, e che pur erano enunciate nel Piano Industriale: pensionamento di quanti avevano raggiunto i termini per il trattamento di quiescenza, riduzione rigorosa dei costi di gestione, diversificazione delle fonti di committenza, attivazione della funzione di programmazione e controllo di gestione, ripristino di un management, etc.

La diseconomicità della gestione è di fatto la questione più grave dell'Associazione: il debito potrà essere sanato, ma il risanamento gestionale, ovvero "la restituzione dell'ente ad una condizione di funzionamento efficiente ed organizzato" deve compiersi del tutto. E rapidamente. In questi mesi si è fatta luce sulla reale situazione del Ciapi, sarà ora indispensabile agire su più fronti e contemporaneamente:



Campus Internazionale della Formazione

Viale Abruzzo, 322 - 66013 Chieti Scalo
Tel. 0871-54551 Fax 0871-564737 P.I. 01407500993

Prot. 06/1011 AS adr

Allegato I foglio 4/6

- a. riduzione severa dei costi,
- b. ripristino di un assetto organizzativo funzionale e coerente,
- c. recupero di comportamenti motivati e socialmente responsabili,
- d. sviluppo del mercato servito e potenziale.

3) Problematica risorse umane

Contrariamente a quanto dichiarato nel "Piano Industriale" e nel successivo "Piano di Riequilibrio e Riconversione", il Ciapi ha disatteso la politica di riduzione della forza lavoro non connessa con la mobilità. Nel 2006 si hanno quattro unità lavorative (costo Ciapi al netto di Irap: € 134.626), che hanno maturato i termini per il pensionamento, che sono tuttora in attività, tre dei quali hanno richiesto all'INPS il trattamento economico del superbonus senza che l'Ente segnalasse lo stato di crisi dichiarato nel 2004. Al contempo sono stati assunti, attraverso Quanta Spa, sette lavoratori invernali con una spesa complessiva per anno pari a 210.000 euro (a parità di personale con aggravio di oltre € 50.000 per il Ciapi).

L'aver disatteso la politica di riduzione della forza lavoro produce un oggettivo aggravio di costo per l'anno in corso, ma ancora di più lo produrrà per gli anni a venire, laddove si consideri che, oltre ai quattro dipendenti di cui sopra, ben 13 persone raggiungeranno le condizioni di quiescenza nel triennio 2007-2009, ed altre 4 negli anni 2010-11.

Si aggiunga che allo stesso tempo, nell'arco 2004-2005, una buona parte dei docenti Ciapi sono stati dirottati su mansioni diverse, di tipo organizzativo, derivandone quindi che l'Ente gira all'esterno parte dei ricavi per docenza che potrebbe svolgere in autonomia. Non ultimo tutti i docenti esterni utilizzati dal Ciapi nei suoi programmi formativi sono stati contrattualizzati dalla Quanta SpA.

Laddove si realizzasse una politica di riduzione del personale legata al raggiungimento dei termini pensionistici, se ne avrebbe per il Ciapi un beneficio economico, e non solo tale, di 544.000 euro entro il 2009, e di ulteriori 109.000 nel biennio successivo.

4) Organizzazione

Anche per questa macrovariabile aziendale, il Ciapi presenta un quadro difforme da quanto enunciato in varie sedi. L'organizzazione aziendale, all'insediamento della nuova Amministrazione Straordinaria, presentava un degrado assoluto. Tutte le strutture organizzative aziendali risultavano dissolte, e laddove in essere, nell'ipotesi migliore, risultavano in grave affanno o inefficaci, oltre che inefficienti: reception, monitoraggio, ispettorato interno, produzione, amministrazione, logistica, etc.

In questo contesto non è casuale che la Certificazione di Qualità sia stata ritirata, e l'Ordinamento Funzionale sia saltato del tutto. Nessun dipendente del Ciapi, al 1° giugno 2006, attribuiva più alcun valore organizzativo e disciplinare all'Ordinamento Funzionale.

Naturalmente su tutto questo è necessario intervenire e già l'Amministrazione Straordinaria e la Direzione sono attivi perché si recuperi l'ente ad una corretta ed efficiente funzionalità organizzativa da spendere utilmente sul mercato. E l'intervento sull'organizzazione non può essere semplicemente ristretto a connessioni efficienti di funzionalità, ma riguarda la messa a sistema di tutte le attività e azioni dell'azienda e soprattutto di un cambiamento culturale, che naturalmente richiederà un periodo compreso entro i due anni. I passaggi fondamentali artengono:

- > la redazione e varo di un codice etico



Campus Internazionale della Formazione

Viale Abruzzo, 322 - 66013 Chieti Scalo
Tel. 0871-54551 Fax 0871-584737 P.I. 01407580893

Prot. 06/1011 AS adr

Allegato I foglio 5 / 6

- > la revisione dell'Ordinamento Funzionale (entro ottobre 2006)
- > il riottenimento della Certificazione di qualità (entro maggio-giugno 2007)
- > la revisione del contratto collettivo dei lavoratori del Ciapi, fermo al 1978
- > l'attivazione di programma di formazione interna
- > la strutturazione della funzione di amministrazione-finanza e controllo
- > la riorganizzazione e la messa in efficienza di tutti i servizi aziendali.

5) Il trasferimento logistico

Il trasferimento del Ciapi dall'attuale sede in Chieti Scalo alla nuova sede è di fatto una congiuntura straordinaria, che richiederà una gestione complessa delle attività che dovranno essere programmate ed organizzate in modo tale da non subire alcun tipo di interruzione. Allo stesso tempo la gestione del trasferimento implicherà che questo sia gestito in termini positivi di immagine e comunicazione. La vecchia sede è stata sempre "celebrata" perché imponente, baricentrica rispetto al sistema viario, comoda per chi volesse raggiungerla, con possibilità di parcheggio, etc. E' necessario che questa posizionamento attivo non si perda, e quindi il trasferimento sia accompagnato da una campagna di comunicazione istituzionale che ugualmente "celebri" la nuova collocazione.

6) Lo sviluppo mercatistico

Lo sviluppo mercatistico, ed anche effettivo, del Ciapi passa attraverso due variabili: la diversificazione delle fonti di committenza, l'individuazione e cura di segmenti specifici di mercato su cui guadagnare un posizionamento che, da un lato, tragga l'Ente dalla condizione di omogeneità rispetto ai suoi *competitors* regionali, dall'altro, guadagni all'istituto una distinzione visibile e spendibile negli anni futuri. Su questo l'Amministrazione Straordinaria e la Direzione si sono già avviati ed impegnati, pur se è necessario che si proceda alla redazione di un Piano Industriale approvato dalla Giunta Regionale, si riottenga la certificazione di qualità, si assicurino all'ente le operazioni di risadamento strutturale, si dia un tempo congruo, di almeno due anni, per l'avviamento e la stabilizzazione sui diversi mercati di riferimento.



Campus Internazionale della Formazione

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO

Angelo Di Rosa

Chieti, 20 Luglio 2006

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 09.08.2006, n. 943:

Fondazione C.I.A.P.I. - Approvazione modifiche ed integrazioni dello Statuto.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. 05.01.2000, n. 1 istitutiva della Fondazione CIAPI;

Visto lo Statuto della Fondazione C.I.A.P.I. approvato con Deliberazione G.R. n. 820 del 12/04/2000;

Visto, l'art. 54 della L.R. 17.11.2004, n. 41 recante "Modifiche ed integrazioni alla L.R. 1/2000 "Fondazione CIAPI";

Vista la L.R. 10.08.2005, n. 27 recante "Nuove norme sulle nomine di competenza degli organi di direzione politica della Regione Abruzzo";

Vista la deliberazione G.R. n. 1378 del 29.12.2005 recante "Funzionamento delle Strutture, degli enti e degli organismi di carattere regionale";

Vista la Deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione CIAPI n. 06 del 07/06/2006 che si allega in copia alla presente (Allegato "A") per formarne parte integrante e sostanziale;

Considerato che la Fondazione CIAPI ha ritenuto necessario apportare opportune modifiche allo Statuto, sia per recepire le indicazioni legislative della Regione Abruzzo circa gli scopi della Fondazione, sia per adeguare il medesimo alle disposizioni della citata L.R. n. 27 del 10.08.2005;

Ritenuto di approvare le modifiche e le integrazioni così come indicate nella citata Deli-

berazione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione CIAPI n. 06 del 07/06/2006;

Ritenuto di allegare il nuovo Statuto della Fondazione CIAPI, così come integrato e modificato, al presente provvedimento per formarne parte integrale e sostanziale (Allegato "B");

Dato atto del parere favorevole espresso dal Direttore della Direzione Regionale "Politiche attive del Lavoro, della Formazione e dell'Istruzione", Dr. Antonio Di Paolo, sulla legittimità e regolarità tecnico-amministrativa della presente Deliberazione;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per le motivazioni e per tutto quanto espresso in narrativa che si intendono qui integralmente trascritte ed approvate

1. Di prendere atto delle modifiche ed integrazioni allo Statuto della Fondazione CIAPI così come proposte nella citata Deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione CIAPI n. 06 del 07/06/2006.
2. Di approvare lo Statuto della Fondazione CIAPI allegato al presente provvedimento (Allegato "B"), modificato ed integrato in conformità della predetta Deliberazione.
3. Di dare atto che gli allegati "A" e "B" costituiscono parte integrante e sostanziale del presente deliberato.
4. Di inviare copia della presente deliberazione alla Fondazione CIAPI e all'Associazione CIAPI.
5. Di stabilire che il presente Deliberato sia pubblicato in forma integrale nel *B.U.R.A.*

Seguono allegati

Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione FONDAZIONE CIAPI - CHIETI (CH) 93032410693 - Pag. n. 2006/012

Fondazione CIAPI

Allegato "A"



DELIBERAZIONE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

N.	06	DATA	07/06/2006
----	----	------	------------

OGGETTO	Statuto della Fondazione CIAPI : modifiche ed integrazioni
---------	--

L'anno duemilasei, il giorno sette del mese di Giugno alle ore 16,00, presso i locali della Fondazione CIAPI, in Viale Abruzzo n. 322 a Chieti Scalo, si è riunito, su convocazione del Presidente N. 2 del 31 Maggio 2006, il Consiglio di Amministrazione, nominato con Decreto n. 111 del 14 dicembre 2005 del Presidente del Consiglio Regionale d'Abruzzo.

Sono presenti:

	Presente	Assente
Presidente : Bruno BIAGI	X	
Componente : Adriana GANDOLFI	X	
Componente : Paolo DI SIPIO	X	

Assiste il Collegio dei Revisori dei Conti, nominato con Delibera n. 118 del 22 febbraio 2006 della Giunta Regionale d'Abruzzo:

	Presente	Assente
Presidente : Francesco RIVELLINO	X	
Componente : Monica ANTONUCCI	X	
Componente : Lucio D'ANTEO	X	

La funzione di segretario è svolta dal Sig. Ricardo Chiavaroli, Segretario Generale della Fondazione CIAPI, ai sensi degli articoli 6 e 7 dello Statuto;

Il presente verbale è stato approvato e firmato ai termini di legge.

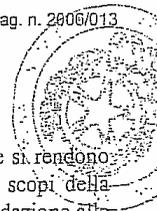
Documento composto da n. 3 facciate,

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 943 del 9 AGO 2006

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Bariani)



Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione FONDAZIONE CIAPI – CHIETI (CH) 93032410693 – Pag. n. 2006/013



UDITA la relazione del Presidente del C.d'A. sullo Statuto attuale e le modifiche che si rendono necessarie sia per recepire le indicazioni legislative della Regione Abruzzo circa gli scopi della *Fondazione* (art.54 della LR n°41 del 17.11.2004), sia per adeguare lo Statuto della Fondazione alle disposizioni della L.R. n°27 del 10.8.2005 (recante nuove norme sulle nomine di competenza degli organi di direzione politica della Regione Abruzzo) e della Delibera di Giunta Regionale n°1378 del 29/12/05 (funzionamento delle strutture, degli enti e degli organismi di carattere regionale), evidenziando come a tale proposito la stessa L.R. n°27 del 10.8.2005 faccia obbligo (art. 2 comma 3) agli enti dipendenti della Regione di "conformare i propri statuti" alle richiamate normative e disposizioni in materia di funzionamento degli enti medesimi;

CONSIDERATO che alla luce delle richiamate disposizioni regionali le modifiche e le integrazioni che si rendono necessarie sono le seguenti

- a. art. 1 – Istituzione della "Fondazione Ciapi" (L.R. 5 gennaio 2000, n°1) :
al primo comma va richiamato l'art. 54 della L.R. n°41 del 17/11/2004 che modifica ed integra la L.R. n°1 del 5.01.2000 istitutiva della Fondazione;
- b. va introdotto l'art. 2 relativo alla personalità giuridica della Fondazione;
- c. art. 3 – Scopo Sociale:
va introdotto il comma 3 recante quanto disposto dal richiamato art. 54 della L.R. n°41 del 17/11/2004 circa la funzionalità della Fondazione rispetto alla Associazione Ciapi;
- d. art. 4 – Patrimonio:
va introdotto il comma 4 recante quanto disposto dal richiamato art. 54 della L.R. n°41 del 17/11/2004 circa la disponibilità del patrimonio della Fondazione a sostegno dell'Associazione Ciapi;
- e. art. 7 – Consiglio di Amministrazione
la durata del C.d'A. va riallineata alla durata temporale prevista dalle disposizioni regionali in materia (L.R. n°27 del 10.8.2005 recante nuove norme sulle nomine di competenza degli organi di direzione politica della Regione Abruzzo);
- f. art. 9 – Collegio dei Revisori dei Conti
vanno integrate le competenze del Collegio anche secondo quanto previsto dall'atto di nomina emanato dalla Giunta Regionale
- g. art. 10 – Oneri di gestione
le indennità del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori vanno riallineate a quanto disposto dall'art. 2 (commi 2 e 3) della L.R. n°27 del 10.8.2005 e dalla successiva Delibera della Giunta Regionale n° 1378 del 29.12.2005;



PRESO ATTO che lo Statuto, così come modificato, e prima di poter essere definitivamente adottato dalla stessa Fondazione, è soggetto alla preventiva approvazione della Giunta Regionale d'Abruzzo e alla conseguente sottoscrizione notarile;

UDITO il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti



Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione FONDAZIONE CIAPI – CHIETI (CH) 93032410693 – Pag. n. 2006/014

A Voti palesi ed unanimi dei presenti

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DELIBERA

1. di approvare le modifiche ed integrazioni di cui alla narrativa della presente delibera ed in conseguente progetto di nuovo Statuto integralmente allegato e parte integrante della presente delibera;
2. di trasmettere copia della presente deliberazione alla Giunta Regionale d'Abruzzo per l'approvazione di competenza e per la successiva sottoscrizione ufficiale dinanzi ad un notaio;
3. di rappresentare alla Giunta Regionale l'urgenza del provvedimento e del connesso atto notarile al fine di perfezionare e legittimare le iniziative della Fondazione – già rappresentate al competente Assessorato – volte a dotare l'Associazione Ciapi della opportuna sede ed organizzazione logistica



IL SEGRETARIO
Ricardo CHIAVAROLI

IL PRESIDENTE
Bruno BIA GI

Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione FONDAZIONE CIAPI - CHIETI (CH) 93032410693 - Pag. n. 2006/015

FONDAZIONE CIAPI
Viale Abruzzo n. 322
66100 CHIETI SCALO

Allegato "B"

Documento composto da n. facciate.

ALLEGATO come parte integrante alla deli-
berazione n. 963 del 9 AGO 2006

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Gariani)

STATUTO

ART. 1 = Istituzione della "Fondazione CIAPI" (L.R. 5 gennaio 2000, n°1).

E' istituita, in attuazione della L.R. 05.01.2000, n° 1, modificata dall'art. 54 della legge 17/11/2004, n° 41, la Fondazione CIAPI.

La Fondazione ha sede in Viale Abruzzo, n° 322, Chieti Scalo.

La Fondazione ha durata dalla data di costituzione al 31.12.2020.

A tale data i beni che risultano quali patrimonio della Fondazione saranno tutti devoluti alla Regione Abruzzo.

ART. 2 = Personalità giuridica

Alla Fondazione CIAPI è riconosciuta la personalità giuridica ai sensi degli artt. 12 e seguenti del Codice Civile.

ART. 3 = Scopo sociale.

La Fondazione ha lo scopo di creare, in rapporto alle nuove esigenze nel settore della formazione e dei servizi all'impiego, nuove professionalità e competenze per un maggiore sviluppo professionale.

La Fondazione promuove e sostiene direttamente o indirettamente, iniziative ed attività tese a favorire lo sviluppo della cultura d'impresa, della cultura economica in genere e della socialità, attraverso attività di formazione professionale, di orientamento professionale delle risorse umane, di supporto e promozione di nuove imprenditorialità, di iniziative a carattere culturale e sociale di rilevante interesse per l'Abruzzo.

La Fondazione è funzionale allo sviluppo ed alle attività dell'Associazione CIAPI Campus Internazionale della Formazione perché realizzi un consolidato posizionamento strategico, nazionale ed internazionale, tali da poter guadagnare all'Ente una rilevanza di eccellenza nel settore della formazione.

ART. 4 = Patrimonio.

Il patrimonio della Fondazione è costituito dall'immobile sito in Chieti Scalo - Viale Abruzzo n° 322 - con tutti i suoi arredi, strutture e pertinenze. Tale patrimonio potrà essere aumentato con obblazioni, donazioni, legati ed erogazioni di quanti, soggetti pubblici o privati, condividendone gli scopi di pubblica utilità, ritenessero di provvedere a dette alienazioni.

Per l'accettazione di obblazioni, donazioni e legati di soggetti privati la Fondazione procede secondo le vigenti disposizioni di legge.



Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione FONDAZIONE CIAPI - CHIETI (CH) 93032410693 - Pag. n. 2006/011

Il patrimonio della Fondazione, fatta salva la sua autonomia patrimoniale, potrà essere disponibile a sostegno dell'Associazione CIAPI, per necessità contingenti o di sviluppo attraverso atti di liberalità, prestiti, prestazioni di fidejussioni o garanzie reali, dismissioni parziali a titolo oneroso del proprio patrimonio se necessario, previa analisi e valutazioni dell'efficacia degli interventi da farsi da parte del Consiglio di Amministrazione della Fondazione.

ART. 5 = Organi sociali.

Sono organi sociali della Fondazione:

- a) il Presidente;
- b) il Consiglio di Amministrazione;
- c) Il Collegio dei Revisori.

ART. 6 = Il Presidente.

Il Presidente è eletto nel proprio seno dal Consiglio di Amministrazione, per la stessa durata del Consiglio che lo elegge.

Il Presidente ha la rappresentanza legale della Fondazione di fronte ai terzi ed in giudizio. Inoltre egli provvede:

1. alla convocazione del Consiglio di Amministrazione presiedendolo e proponendo gli argomenti da trattare nelle adunanze;
2. alla forma degli atti e quanto occorre per l'esplicazione di tutti gli affari che vengono deliberati;
3. alla sorveglianza del buon andamento amministrativo della Fondazione;
4. alla cura dell'osservanza dello statuto anche promuovendo la riforma qualora fosse necessaria;
5. all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio;
6. all'adozione in caso di urgenza dei provvedimenti opportuni riferendo nel più breve tempo al Consiglio.

Nel caso di mancanza od impedimento del Presidente ne fa le veci il membro del Consiglio più anziano di età.

ART. 7 = Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da tre membri nominati dal Consiglio Regionale della Regione Abruzzo.

Il Consiglio dura in carica, secondo quanto previsto dalle relative normative regionali. In caso di dimissioni di un membro, il Consiglio Regionale procede entro trenta giorni alla nomina di altro Consigliere per la residua durata dell'incarico del dimissionario.

Il Consiglio di Amministrazione elegge nel proprio seno il Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione può conferire ad un consigliere deleghe di gestione per affari ordinari e straordinari.

Il Consiglio di Amministrazione potrà deliberare, inoltre, la nomina di un Comitato o di procuratori, ove fosse necessario per lo svolgimento delle attività istituzionali, determinandone i compiti ed il compenso.

Al Consiglio di Amministrazione spetta l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione. Esso approva, entro il mese di dicembre, il bilancio preventivo dell'anno seguente ed entro il mese di aprile il bilancio consuntivo dell'anno

Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione . FONDAZIONE CIAPI – CHIETI (CH) 93032410693 – Pag. n. 2005/017

precedente. I suddetti documenti, subito dopo l'approvazione, e con il parere del Collegio dei Revisori, dovranno essere trasmessi, per opportuna informazione, alla giunta regionale per il tramite dell'Assessore della Formazione Professionale.

Il Consiglio di Amministrazione potrà provvedere alla nomina, se ritenuta opportuna e necessaria, di un Segretario generale della Fondazione anche all'interno del Consiglio stesso, oppure con scelta operata all'esterno, provvedendo, in ogni caso, a determinare i compiti e la retribuzione eventuale. Nell'uno e nell'altro caso egli sarà alle adunanze del Consiglio con funzioni di segretario dello stesso.

Quando sia ravvisato il mancato o l'irregolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione, ovvero siano accertate gravi violazioni del presente Statuto e delle norme di funzionamento e di gestione della Fondazione, la Giunta Regionale, con propria deliberazione, ha facoltà di sciogliere il Consiglio di Amministrazione e di nominare un Amministratore Straordinario.

L'Amministratore Straordinario dura in carica per il tempo occorrente alla ricomposizione del Consiglio; all'Amministratore Straordinario spettano i compiti del Presidente e del Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Straordinario può essere rimosso dall'incarico, prima della scadenza del mandato, solo per "giusta causa", con delibera della Giunta Regionale.



ART. 8 = Funzionamento del Consiglio di Amministrazione.

Le adunanze del Consiglio di Amministrazione sono valide se è presente la maggioranza dei suoi membri. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta e con votazione palese. In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente. L'assenza per tre volte consecutive di un consigliere alle adunanze del Consiglio di Amministrazione determina la decadenza ipso facto del mandato ricevuto. La Giunta regionale provvederà, entro trenta giorni alla notifica formale della decadenza da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione, alla nomina di un nuovo consigliere secondo quanto previsto dall'art. 7 di cui sopra. I verbali delle adunanze del Consiglio di Amministrazione e le delibere assunte devono essere trascritti in un ordine cronologico su un apposito registro ed essere sottoscritti dal Presidente e dal Segretario del Consiglio di Amministrazione.

ART. 9 = Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Collegio dei Revisori dei Conti è formato da n° 3 componenti nominati dalla Giunta Regionale su proposta dell'Assessore alla Formazione Professionale. Essi esercitano la vigilanza contabile sulla amministrazione della Fondazione *ed ogni altro compito ad essi affidato dalla legge e dall'atto di nomina emanato dalla Giunta Regionale.*

Il collegio elegge il Presidente nel suo seno. Il Presidente del Collegio provvede a convocare gli altri componenti per lo svolgimento dei compiti di controllo e per il parere relativo ai bilanci consuntivo e preventivo.

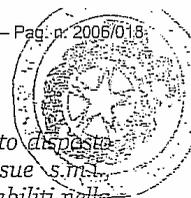
Il Collegio dei Revisori assiste alle sedute del Consiglio di Amministrazione.



ART. 10 = Oneri di gestione.

I componenti del Consiglio di Amministrazione percepiscono una indennità di carica sulla base di quanto stabilito dalla Delibera della Giunta della Regione Abruzzo n. 1378 del 29.12.2005 e sue s.m.i. oltre al rimborso delle eventuali spese sostenute per ragioni di ufficio.

Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione FONDAZIONE CIAPI – CHIETI (CH) 93032410693 – Pag. n. 2006/018



In componenti del Collegio dei Revisori dei Conti, in attuazione di quanto disposto dalla Delibera della Giunta Regionale n. 1378 del 29.12.2005 e sue s.m.i., percepiscono un compenso entro il limite massimo dei soli parametri stabiliti nella Tabella "A" del Decreto del Ministero dell'Interno 20 maggio 2005 recante "Aggiornamento dei limiti massimi del compenso spettante ai revisori dei conti degli enti locali", con esclusione dei valori delle tabelle B e C del medesimo decreto in quanto non applicabili.

ART. 11 = Disposizioni transitorie.

In via transitoria e straordinaria, al fine di assicurare l'avviamento e lo sviluppo della Fondazione, l'amministrazione della Fondazione è affidata ad un Provveditore generale, individuato nell'atto costitutivo su designazione della Giunta Regionale, cui è affidato il compito di assicurare il decollo della Fondazione fino alla nomina del Consiglio di Amministrazione. Nessun compenso è previsto per l'incarico di Provveditore Generale, fatto salvo il rimborso per le spese sostenute per ragioni di ufficio.

ART. 12 = Estinzione della Fondazione e destinazione del patrimonio.

L'estinzione anticipata della Fondazione rispetto al termine del 2020 può avvenire solo con legge regionale. I beni risultanti quale patrimonio della Fondazione saranno devoluti secondo quanto stabilito dalla legge stessa.

ART. 13 = Disciplina delle attività esterne.



Nel caso di attività esterne quali borse di studio, premi od altro l'organizzazione relativa sarà disciplinata da appositi regolamenti che saranno redatti ed approvati dal Consiglio di Amministrazione.

ART. 14 = Esercizio finanziario.

L'esercizio finanziario della Fondazione ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.

ART. 15 = Modifica dello Statuto.

Le modifiche al presente Statuto sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione ed approvate dalla Giunta Regionale.

Approvato dal C.d'A. della Fondazione nella seduta del 7.06.2006



GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 21.08.2006, n. 949:

“Linee guida per l’applicazione dell’art. 210 della L.R. 6/05 come modificato ed integrato dalla L.R. 33/05. Disciplina per la realizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento in materia di igiene degli alimenti per il rilascio del relativo attestato”. (Ulteriori modifiche e integrazioni alla D.G.R. 61/06).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. 8 febbraio 2005, n. 6 riguardante le disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2005 e pluriennale 2005-2007 della Regione Abruzzo (legge finanziaria regionale 2005) ed in particolare l’art. 210 “Prevenzione delle malattie trasmissibili attraverso gli alimenti” come modificato ed integrato dalla L.R. n. 33 del 09.11.05;

Viste le Deliberazioni di G.R. n. 61 del 30/01/06 e n. 740 del 03/07/06 inerenti la disciplina attuativa di cui al precitato art. 210 – comma 5 della summenzionata legge regionale;

Tenuto conto in particolare del punto 2 del dispositivo della deliberazione G.R. 740/06 nel quale è testualmente disposto “di rinviare a successivo atto le eventuali ulteriori modifiche ed integrazioni secondo l’approfondimento tecnico a carico del gruppo ristretto, demandando al Dirigente del Servizio Prevenzione Collettiva la relativa costituzione”;

Visto l’allegato verbale della riunione del 10.05.06, svoltasi su convocazione del Componente la Giunta alla Sanità con i responsabili dei SIAN delle AUSL, il segretario regionale del sindacato SI.Ve.M.P. e i dirigenti veterinari di due Servizi IAOA sempre delle AUSL nonché gli allegati verbali delle riunioni dell’11 e del 17 luglio 2006 del gruppo ristretto previsto dalla propria deliberazione n. 740 summenzio-

nata, costituito con determinazione del Dirigente del Servizio Prevenzione Collettiva DG14/29 del 06.07.2006;

Visto, condiviso e fatto proprio l’allegato “A” al presente atto denominato “Criteri e modalità per l’organizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento in materia di igiene degli alimenti per il rilascio del relativo attestato, ai sensi dell’art. 210 della L.R. n. 6/2005 e relative modifiche ed integrazioni (L.R. 33 del 9.11.2005)” che sostituisce, sulla base di quanto emerso negli incontri summenzionati, a decorrere dal trentesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente atto sul *BURA*, l’allegato “1” della Deliberazione G.R. 61/06 come già modificato dalla Deliberazione G.R. 740/06;

Considerato che a chiusura anno 2006 a seguito di relazione dei Direttori generali delle AUSL, la Giunta Regionale, entro aprile 2007, procede eventualmente a rivedere l’allegato “A” al presente atto per introdurre soluzioni migliorative e semplificative del procedimento;

Vista la L.R. 77/99 e le successive modifiche ed integrazioni;

Dato atto che il Direttore Regionale della Direzione Sanità ha espresso parere favorevole in merito alla regolarità tecnico-amministrativa nonché alla legittimità del presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui di seguito trascritte ed approvate,

1. di approvare l’allegato “A” al presente atto denominato **“Criteri e modalità per l’organizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento in materia di igiene degli alimenti per il rilascio del relativo attestato, ai sensi dell’art. 210 della L.R. n.**

6/2005 e relative modifiche ed integrazioni (L.R. 33 del 9.11.2005)” che sostituisce l’allegato “1” alla Deliberazione di G.R. n. 61/06 come già modificato ed integrato dalla D.G.R. 740/06.

2. di stabilire che la nuova disciplina di cui al precedente punto 1 decorre dal trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione

del presente atto sul *BURA*.

- 3.
4. di pubblicare la presente deliberazione con l’allegato “A” in forma integrale, con urgenza, sul *BURA*.

Segue allegato

Allegato "A"

CRITERI E MODALITÀ PER L'ORGANIZZAZIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO IN MATERIA DI IGIENE DEGLI ALIMENTI PER IL RILASCIO DEL RELATIVO ATTESTATO, AI SENSI DELL'ART. 210 DELLA L.R. N. 6/2005 E RELATIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI (L.R. N. 33 del 9.11.2005).

PREMESSA

La presente disciplina attuativa della L.R. 8.2.05 n. 6, art. 210, come modificato dalla L.R. n. 33 del 9.11.05 ha valenza sul territorio regionale e conseguentemente introduce modifiche alla disciplina nazionale previgente nei confronti dei residenti o domiciliati in Abruzzo nonché nei confronti dei non residenti in Abruzzo che per esigenze lavorative sono occupati nel settore alimentare nel territorio abruzzese.

1. CLASSIFICAZIONE DELLE MANSIONI A RISCHIO AI FINI DELL'INDIVIDUAZIONE DEL PERSONALE TENUTO ALLA FREQUENZA DEI CORSI DI FORMAZIONE:

a) Sono tenuti alla frequenza del corso specifico di formazione ed aggiornamento e quindi al possesso del relativo attestato gli addetti alle seguenti mansioni:

- Cuochi (ristorazione collettiva, scolastica, aziendale, centri di produzione pasti, ristoranti, rosticcerie e affini);
- Personale ausiliario di cucina;
- Pasticceri;
- Gelatai;
- Addetti alle gastronomie (produzione e vendita);
- Addetti alla produzione di pasta;
- Addetti alla lavorazione del latte e dei formaggi;
- Addetti alla macellazione, sezionamento, lavorazione, trasformazione e vendita (con laboratorio cibi pronti) delle carni del pesce e dei molluschi;
- Salumieri;
- Addetti alla produzione di ovoprodotti.
- Baristi;
- Fornai e addetti alla produzione di pizze e analoghi;
- Addetti alla vendita di alimenti sfusi;
- Addetti alla vendita di ortofruttili;
- Personale addetto alla somministrazione/porzionamento dei pasti nelle strutture scolastiche e socio-assistenziali.
- Camerieri;
- Addetti all'industria conserviera;
- Addetti alla produzione e lavorazione delle bevande, dei vini e degli oli e delle relative mescite;

b) Tutti gli addetti ad altre mansioni sono considerati esonerati dal corso.

Per le sagre e feste popolari in cui si effettua preparazione e somministrazione di alimenti, gli addetti sono esclusi dall'obbligo dell'attestato di formazione in linea con quanto previsto dal comma 14 dell'art. 92 della L. 388/00, in funzione dell'occasionalità e temporaneità dell'evento, ad eccezione del responsabile dell'attività di preparazione e/o

somministrazione di alimenti e bevande nell'ambito della manifestazione che va identificato nella richiesta di autorizzazione sanitaria provvisoria da inoltrare contemporaneamente all'Autorità Sanitaria locale (Sindaco) e al Responsabile SIAN della AUSL competente per territorio.

2. MODALITA' DI SVOLGIMENTO E PERIODICITA' DEI CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

- **Corso tipo 1 (Corso di formazione)** della durata di 4 ore in una sola giornata, destinato a soggetti che richiedono il rilascio dell'attestato, in quanto in possesso alla data del 26.2.2005 del libretto LIS in corso di validità ed ai soggetti che ne richiedono il rilascio per la prima volta.
- **Corso tipo 2 (corso di aggiornamento)** della durata di ore 4, destinato ai soggetti che richiedono il rinnovo dell'attestato.

I predetti corsi vengono organizzati periodicamente dall'AUSL - Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione dei Dipartimenti di Prevenzione, ognuno per il territorio di propria competenza, in rapporto alle necessità legate alla realtà produttiva locale e al numero degli addetti al settore alimentare residenti, domiciliati od occupati nel comprensorio dell'Azienda stessa.

Il numero e la distribuzione territoriale dei corsi dovrà essere tale da garantirne l'accesso entro ambiti territoriali e termini temporali compatibili con le esigenze dell'utenza e della funzionalità dei Servizi dell'AUSL.

Il Responsabile del Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione di ciascuna AUSL assume le funzioni di direzione dei corsi e conferisce gli incarichi di docenza ai dirigenti medici-chirurghi (DM) del SIAN ed ai dirigenti medici-veterinari (DV) del Servizio di Igiene degli Alimenti di Origine Animale (SIAOA), per questi ultimi previa designazione del responsabile del Servizio stesso. Nei corsi sono programmate due ore di docenza svolte dai dirigenti medici-chirurghi prevalentemente in materie attinenti l'igiene degli alimenti di origine vegetale / l'igiene della persona e due ore di docenza svolte dai dirigenti veterinari in materie attinenti prevalentemente l'igiene degli alimenti di origine animale.

Il responsabile del SIAN, a fronte di rilevate esigenze, conferisce gli incarichi di docenza, anche ai medici chirurghi ed ai medici veterinari appartenenti agli altri Servizi del Dipartimento di Prevenzione, che si siano resi disponibili a svolgere l'attività. Per tali fini il responsabile del SIAN informerà di tale esigenza il Direttore del Dipartimento di Prevenzione, che conseguentemente attiva i Direttori dei Servizi per la formalizzazione di elenchi nominativi di disponibilità, da rimettere al responsabile del SIAN. Dagli elenchi il responsabile del SIAN deve attingere, con criterio di rotazione, al fine di consentire un'armonica organizzazione del lavoro.

All'occorrenza gli incarichi di docente possono essere conferite, previo parere favorevole del relativo Direttore, ai medici (DM) dei Distretti Sanitari di Base (D.S.B.).

Nel rispetto delle summenzionate modalità il responsabile del SIAN provvede inoltre alla costituzione delle commissioni di valutazione finale secondo la composizione di cui al successivo punto 12.

Per gli aspetti amministrativi il Direttore Generale della AUSL assicura al Dipartimento di Prevenzione e quindi al Servizio IAN adeguato personale di profilo amministrativo, per lo meno pari a quello dedicato in precedenza nel Dipartimento al rilascio del LIS, al quale, nel rispetto delle norme contrattuali di comparto, possono essere incentivate le

prestazioni, con copertura della relativa spesa anche tramite minima quota delle risorse versate dagli iscritti ai corsi.

Per favorire al massimo l'apprendimento basato sulla partecipazione dei discenti il numero dei partecipanti a ciascun corso non deve di regola superare le 30 unità.

L'utente deve presentare al SIAN, direttamente o per il tramite dell'azienda per cui lavora, apposita domanda di iscrizione in carta semplice riportante tutti i propri dati identificativi completo di codice fiscale, due foto tessera, di cui una autenticata mediante apposizione di firma autografa, e con la ricevuta del versamento della quota di iscrizione.

La frequenza al corso nella sua interezza è obbligatoria e non sono ammesse assenze. L'ammissione al corso viene disposto in ordine di presentazione delle istanze.

In occasione del corso viene fornito ai partecipanti a cura del medesimo SIAN idoneo materiale didattico-formativo.

Il SIAN sono tenuti a predisporre apposita registrazione distinta per ogni corso con il numero del corso stesso, l'elenco dei partecipanti e le firme attestanti le frequenze da parte di ciascun utente.

Il Responsabile del SIAN provvede a validare detti sistemi di rilevazione.

Il SIAN inoltre deve istituire una banca dati attinente i soggetti che hanno conseguito l'attestato di formazione riportante i relativi dati anagrafici e codice fiscale.

Entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, i SIAN delle AUSL trasmettono i dati informatici riepilogativi dell'attività svolta (numero corsi effettuati, numero soggetti formati o aggiornati) al Servizio Prevenzione Collettiva - Ufficio Igiene degli Alimenti e Nutrizione della Regione.

Detta comunicazione dovrà inoltre comprendere una relazione illustrata delle risorse finanziarie rimosse e relativo dettaglio di utilizzo.

L'attività, sotto il profilo della spesa, deve rimanere a carico dell'utenza.

L'attestato di avvenuta formazione/aggiornamento viene rilasciato esclusivamente dal SIAN, gestore del Corso, previo esito positivo della prova di valutazione finale.

La prova di valutazione finale consiste nel sostenere un test costituito da un questionario con 25 (venticinque) domande a risposta multipla.

Il superamento interviene con la formulazione di almeno 20 risposte esatte.

Gli addetti che non superano la prova possono sostenerla in una successiva sessione; se l'esito è ancora negativo devono partecipare ad un nuovo corso e quindi formulare nuova istanza con versamento economico.

3. COMPATIBILITA' CON ALTRE INIZIATIVE FORMATIVE

a)

Tenuto conto che i responsabili delle aziende/industrie alimentari devono assicurare, ai sensi del D.Lgs.155/97 (Capitolo X allegato al decreto legislativo 155/97) e di altre normative specifiche di settore in materia di autocontrollo, una formazione e un addestramento adeguato in relazione al tipo di attività svolta dagli addetti, il requisito dell'avvenuta formazione si intende soddisfatto se questa viene effettuata in

Azienda/Industria secondo modalità e contenuti valutati idonei dal Responsabile del SIAN della AUSL del comprensorio.

A tale scopo l'azienda /industria, per i propri lavoratori, presenta il programma al SIAN della AUSL territorialmente competente, con indicazione contestuale di un tecnico laureato (in medicina e chirurgia o in medicina veterinaria) con funzione di responsabile dell'intervento formativo. Il SIAN, o il SIAOA al quale viene passato il programma, a seconda del settore di competenza della industria alimentare, valutati i contenuti formativi e la presenza di docenti di esperienza nel settore dell'igiene della persona e dell'igiene degli alimenti, procede a validare il programma entro 30 giorni dalla ricezione della richiesta. Trascorso tale termine senza riscontro il programma si intende validato e l'azienda deve tempestivamente attivarsi per la realizzare del corso. In caso di modifica dei docenti del corso oppure a seguito della necessità di introdurre innovazioni nel programma formativo, l'Azienda/Industria organizzatrice deve darne comunicazione al SIAN e poi acquisirne, secondo le modalità suesposte, la relativa validazione, pena la non validità del corso.

Al termine del corso presso l'azienda/industria, per i soggetti che hanno regolarmente frequentato le lezioni come da dichiarazione del responsabile tecnico dell'intervento, viene organizzato una prova di valutazione alla presenza di un medico-chirurgo (DM) o di un medico – veterinario (DV) del Dipartimento di Prevenzione, in relazione all'attinenza dell'attività (lavorazione prevalente di alimenti di origine vegetale o animale) nominato dal SIAN competente per territorio, secondo le modalità di designazione già espresse al punto 2.

A tal fine i lavoratori che hanno superato il test finale secondo l'elenco trasmesso dalla Azienda alla AUSL presentano istanza in carta semplice al SIAN riportante tutti i dati identificativi, con due 2 foto tessera, di cui 1(una) autenticata mediante firma autografa, con il versamento di € 15,00, sul c.c.p. di cui al punto 10, come da tariffario Deliberazione Giunta regionale n. 1212/2003.

b)

L'attestato di formazione può essere rilasciato anche ai soggetti che abbiano frequentato i corsi di idoneità alla vendita dei prodotti alimentari e/o alla somministrazione di alimenti e bevande, in applicazione dell'art. 5 del D.Lgs 31/03/98 n. 114, istituiti e riconosciuti dalla Regione, previo superamento di un test finale; il verbale degli esami viene trasmesso dall'Organismo attuatore dei precitati corsi, istituiti o riconosciuti dalla Regione, alle AUSL di competenza - Dipartimento di Prevenzione – SIAN per il rilascio dell'attestato di formazione. A tal fine i precitati soggetti presentano istanza al SIAN in carta semplice riportante tutti i dati identificativi, con due 2 foto tessera, di cui 1(una) autenticata mediante firma autografa, con il versamento di € 15,00, sul c.c.p. di cui al punto 10, come da tariffario Deliberazione Giunta regionale n. 1212/2003.

4. VALIDITA' DELL'ATTESTATO DI FORMAZIONE

L'attestato di formazione/aggiornamento ha validità triennale dalla data del rilascio.

Alla scadenza, i soggetti interessati sono tenuti alla frequenza di un corso di aggiornamento finalizzato al rinnovo dell'attestato medesimo.

Gli operatori tecnici dell'AUSL, nell'ambito del controllo ufficiale dei prodotti alimentari, ai sensi della vigente normativa, procedono al controllo del possesso dell'attestato di formazione ed al rispetto della norma vigente in materia.

5. CONTENUTI DEI CORSI DI FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO

I contenuti dei corsi sono:

- le malattie trasmesse da alimenti;
- valutazione del rischio connesso alle diverse fasi del ciclo di produzione degli alimenti, con particolare riferimento all'attività svolta dai soggetti interessati;
- modalità di contaminazione degli alimenti e ruolo dell'alimentarista nella prevenzione delle malattie trasmesse da alimenti;
- igiene personale: procedure di controllo comportamentale;
- igiene e sanificazione degli ambienti e delle attrezzature.

Tali contenuti devono essere articolati in rapporto agli specifici obiettivi dei corsi di formazione (acquisire conoscenze e competenze di base) e di aggiornamento (rinforzare ed approfondire le conoscenze possedute con particolare attenzione al controllo dei rischi connessi all'attività espletata dal personale in precedenza citato).

6. SPECIFICI TITOLI DI STUDIO

I seguenti titoli di studio consentono di ritenere soddisfatto il requisito del possesso dell'attestato di formazione:

- a) diploma di scuola alberghiera,
- b) perito agrario,
- c) laurea in:
 - medicina e chirurgia
 - scienze biologiche (o titolo equipollente)
 - medicina veterinaria
 - tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (o titolo equipollente)
 - assistente sanitario (o titolo equipollente)
 - infermieristica (o titolo equipollente)
 - scienze e tecnologia alimentare (o titolo equipollente)
 - dietistica (o titolo equipollente)
 - agraria (o titolo equipollente)
 - scienza e tecnologia delle produzioni alimentari (o titolo equipollente).

Pertanto, le persone in possesso di uno dei titoli di cui sopra sono esentati dalla frequenza dei corsi di formazione e di aggiornamento.

Ad essi il SIAN competente per territorio rilascia un attestato non soggetto a rinnovo. A tali fini le persone in possesso di uno dei titoli di cui sopra presentano istanza al SIAN in carta semplice riportante tutti i dati identificativi, con due 2 fototessere di cui 1(una) autenticata mediante apposizione di firma autografa, copia del titolo di studio sopra citato, in fotocopia autenticata, e versamento di € 15,00, sul c.c.p. di cui al punto 10, come da tariffario Deliberazione Giunta regionale n. 1212/2003.

La valutazione di titoli di studio diversi dai precedenti, da considerarsi eventualmente validi per l'esonero dal corso, sarà presa in esame sentito il Gruppo di lavoro sull'Igiene degli Alimenti e delle Bevande della Regione Abruzzo per l'adozione di modifica o integrazione a questo punto della Deliberazione Giunta Regionale in questione.

7. MODALITA' E TEMPI DI ATTIVAZIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

- a. Corso di tipo 1 (corso di formazione) rivolto a soggetti che richiedono il rilascio per la prima volta.

I SIAN provvederanno con priorità ad organizzare i corsi di tipo (a), sempre tenendo conto, per l'immissione al corso, della priorità stabilita dalla data di presentazione della domanda. Nelle more di conclusione del corso il SIAN rilascia al richiedente una certificazione sanitaria con valenza massima di sei mesi decorrenti dalla data di acquisizione presso la AUSL- SIAN della regolare richiesta di iscrizione al corso.

- b. Corsi di tipo 1 (corso di formazione) rivolto a soggetti che chiedono il rilascio dell'attestato in quanto già in possesso del LIS alla data di pubblicazione della presente delibera.

Nelle more della piena entrata a regime dell'attuale sistema, viene riconosciuta la validità del LIS già posseduto dall'operatore, fino all'espletamento del corso di formazione.

Gli operatori alimentaristi di cui sopra e che svolgono le mansioni individuate dal presente atto deliberativo al punto "1 a", sono tenuti a presentare domanda di iscrizione al corso di formazione entro il 2 settembre 2006 (come già stabilito dalla Deliberazione G. r. n. 740 del 3 luglio 2006).

A far data dalla pubblicazione sul BURA della deliberazione n. 61/06 cessa il rilascio dei LIS di cui all'art. 14 della L. 283/62.

8. INFORMAZIONI ALLA POPOLAZIONE

La Giunta Regionale e le Aziende Unità Sanitarie Locali promuovono iniziative informative nei confronti della popolazione con l'uso di strumenti diversificati, i cui contenuti sono definiti dalla Giunta sentite le Associazioni maggiormente rappresentative dei consumatori e degli utenti.

Tali contenuti devono comunque prevedere:

- l'andamento epidemiologico delle Malattie Trasmissibili attraverso gli Alimenti (MTA) e la valutazione dell'impatto della presente normativa su tale andamento;
- gli obiettivi e le finalità dei programmi di controllo intrapresi dai SIAN e dai SIAOA sull'igiene degli alimenti;
- i principali fattori di rischio connessi con l'alimentazione e le misure efficaci per la loro prevenzione.

E' auspicabile che i Direttori Generali delle AUSL, supportati dai Direttori/Coordinatori dei Dipartimenti di Prevenzione, promuovano iniziative per diffondere le stesse sul territorio nei confronti della popolazione, delle categorie interessate e degli enti in genere.

9. PARTECIPAZIONE ALLA SPESA

I soggetti che chiedono di partecipare al corso di formazione/aggiornamento presso il SIAN – AUSL sono tenuti al versamento delle seguenti tariffe.

Le ASL devono attivare apposito dedicato c.c.p. intestato al SIAN sul quale gli utenti provvedono ad effettuare il versamento; tali somme costituiscono il fondo per sostenere le spese organizzative per l'espletamento dei corsi, le sedute delle Commissioni e di quant'altro necessario per l'applicazione della presente Deliberazione.

- € 40 per il corso di formazione,
- € 30 per il corso di aggiornamento.

Corsi di formazione/aggiornamento organizzati da Aziende/Industrie come da punto 3

- € 50 per validazione programma da parte del SIAN,
- € 150 lorde per spese connesse all'esame finale.

10. SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' E COMPENSI

a) Orari

Tutte le attività connesse all'applicazione di detta normativa vanno svolte fuori dell'orario di servizio (art.60 – comma 1 punto "a" dell'attuale CCNL – attività a pagamento).

Per il personale del comparto tali attività sono svolte come prestazioni occasionali fuori dell'orario di servizio.

Il personale impegnato acquisirà preventiva apposita autorizzazione, ove previsto dall'ordinamento della propria amministrazione, per lo svolgimento di detti compiti

b) Compensi

- Corsi di formazione/aggiornamento:
 - a) Docente: € 60 lordo per ora,
 - b) Tutor: € 70 lordo giornaliero.
- Commissione di valutazione corsi ASL:
 - a) Presidente: €100,00 lordo a seduta,
 - b) Componente: € 90,00 lordo a seduta,
 - c) Componente € 90,00 lordo a seduta,
 - d) Segretario: € 80,00 lordo a seduta.
- Corsi in azienda / industria
 - a) medico-chirurgo (DM) o medico – veterinario (DV) del Dipartimento di prevenzione per esame finale :
€ 100,00 lordo a seduta.

Al personale di cui sopra spetta il rimborso delle spese di viaggio nel rispetto della relativa normativa regionale vigente.

Le AUSL trimestralmente provvedono alla liquidazione delle spettanze ai docenti, tutor e ai membri della Commissione d'esame.

E' fatto obbligo al Responsabile del Servizio Ragioneria AUSL di comunicare al Servizio Prevenzione Collettiva della Direzione Sanità l'attivazione del c.c.p. sul quale affluiranno i versamenti che costituiscono il fondo destinato alla realizzazione dei corsi e di quant'altro previsto dalla presente normativa.

Il fondo va rendicontato con cadenza annuale, entro il 31 marzo di quello successivo a quello di riferimento.

Le quote residuali vengono destinate alle attività di cui all'art. 8 del presente atto.

Dall'applicazione di detta normativa non devono derivare incrementi di spesa a carico della AUSL né della Regione Abruzzo.

11. COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI

a) Commissione di valutazione per i corsi AUSL

La valutazione è affidata ad una Commissione costituita dal Servizio IAN della AUSL composta da:

- Il Presidente è individuato nel Responsabile del Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione competente per territorio; il supplente è scelto dal responsabile del Servizio IAN tra i dirigenti medici (DM) del Servizio stesso o, in caso di necessità, di altri Servizi medici del Dipartimento di Prevenzione, con le medesime modalità operative seguite per le docenze;
- Il Componente in rappresentanza del Servizio IAOA è individuato nel responsabile dello stesso Servizio; il supplente è designato dal responsabile del Servizio IAOA tra i dirigenti medici-veterinari del Servizio stesso o, in caso di necessità, di altri Servizi veterinari del Dipartimento di Prevenzione, con le medesime modalità operative seguite per le docenze;
- Il Componente in rappresentanza della Regione è un dipendente della Direzione regionale Sanità, prioritariamente del Servizio di Prevenzione Collettiva o di altro Servizio della stessa Direzione; con stesse modalità è individuato il componente supplente. Il Servizio IAN della AUSL, a tal fine, riceve le designazioni da parte del Dirigente del Servizio Prevenzione Collettiva;
- Il Segretario è un dipendente della Direzione Sanità – Servizio Prevenzione Collettiva - o di altro Servizio della stessa Direzione; con le stesse modalità è individuato il supplente. Il Servizio IAN della AUSL, a tal fine, riceve le designazioni da parte del Dirigente del Servizio Prevenzione collettiva. In alternativa può essere individuato un dipendente di profilo amministrativo del SIAN o del Dipartimento di Prevenzione della AUSL, con le medesime modalità operative seguite per le docenze.

b) Commissione di controllo regionale

E' istituita una Commissione Regionale per il controllo di qualità e di conformità dell'attività svolta dalle AUSL per i corsi di formazione e aggiornamento in materia di igiene degli alimenti composta da tre rappresentanti della Direzione Sanità, Servizio di Prevenzione Collettiva.

I compiti di detta Commissione regionale sono:

- la verifica dei tempi di attuazione della norma,
- l'esame delle modalità di svolgimento delle attività in essere,
- il controllo di qualità della proposta formativa e del materiale didattico.

Tale attività sarà svolta mediante visite di controllo, almeno una annuale per singola AUSL, nonché tramite incontri presso la sede della Direzione Sanità.

Al personale di cui sopra spetta il rimborso delle spese di viaggio nel rispetto della normativa regionale vigente.

12. DISPOSIZIONI FINALI

La presente disciplina è sottoposta a verifica al fine di intervenire con opportune eventuali modifiche ed integrazioni entro il 30.4.2007.

Per assicurare la funzione di coordinamento dell'attività da assolvere da parte di ciascuna AUSL secondo la presente disciplina, è attivato il Gruppo di Lavoro SIAN, di cui alla DG 14/11 del 24.4.2003.

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 21.08.2006, n. 950:

Applicazione dei Reg. CE 852/2004; 853/2004; 854/2004 e 882/2004 – Linee guida della Regione Abruzzo.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge 23 dicembre 1978, n. 883 “Istituzione Servizio Sanitario Nazionale”;

Vista la Legge 15 marzo 1997 n. 59 “Delega del Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;

Visto il D. Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali in attuazione del capo I° della Legge 15.03.1997 n. 59”;

Visto il D.P.C.M. 26 maggio 2000 “Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del Titolo IV capo I° D. Lgs. 31.03.1998 n. 112”;

Visto il D. Lgs. 21 maggio 2004 n. 172 “Attuazione della direttiva n. 2001/95/CE relativa alla sicurezza generale dei prodotti”;

Visto il regolamento CE n. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio 29 aprile 2004 sull’igiene dei prodotti alimentari;

Visto il Regolamento CE n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

Visto il Regolamento CE n. 854/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche per l’or-

ganizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano;

Visto il Regolamento CE n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio 29 Aprile 2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e benessere degli animali;

Visto il Regolamento CE n. 2073/2005 della Commissione del 15 novembre 2005 sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari;

Visto il Regolamento CE n. 2074 della Commissione del 5 dicembre 2005 recante modalità di attuazione relative a taluni prodotti di cui al regolamento CE n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio e all’organizzazione di controlli ufficiali a norma dei regolamenti del Parlamento Europeo e del Consiglio CE n. 854/2004 e CE n. 882/2004, deroga al regolamento CE n. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio e modifica dei regolamenti CE n. 853/2004 e CE n. 854/2004;

Visto il regolamento CE n. 2075/2005 della Commissione del 5 dicembre 2005, che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di Trichine nelle carni;

Visto il Regolamento CE n. 2076/2005 della Commissione del 5 dicembre 2005, che fissa disposizioni transitorie per l’attuazione dei regolamenti del Parlamento Europeo e del Consiglio CE n. 853/2004, CE n. 854/2004 e CE n. 882/2004 e che modifica i regolamenti CE n. 853/2004 e CE n. 854/2004;

Visto l’Accordo, ai sensi dell’articolo 4 del D. Lg. 28 agosto 1997, n. 281, tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province Autonome relativo a “Linee guida applicative del Regolamento n. 852/2004/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio sull’igiene dei prodotti alimen-

tari” Rep. 2470 9 febbraio 2006”;

Visto l’Accordo, ai sensi l’articolo 4 del D. Lgs. 28 agosto 1977 n. 281, tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province Autonome relativo a “Linee guida applicative del Regolamento n. 853/2004/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio sull’igiene dei prodotti di origine animale” Rep. n. 2477 9 febbraio 2006”;

Visto il Regolamento CE n. 183/2005 12 gennaio 2005 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce requisiti per l’igiene dei mangimi;

Considerato che bisogna fornire agli operatori del settore e agli operatori sanitari di tutta la filiera alimentare, un quadro di riferimento a livello regionale;

Considerato che l’emanazione dei nuovi regolamenti comunitari ha di fatto modificato le norme iniziali per il riconoscimento delle strutture che producono, lavorano, commercializzano e somministrano gli alimenti e che pertanto bisogna adeguare le nostre procedure;

Ritenuto di dove recepire gli accordi della conferenza Stato-Regioni sopra citati e relativi al “pacchetto igiene” per non pregiudicare l’attività degli operatori presenti nel territorio regionale;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 2183 15/10/1999 “Aggiornamento tariffe in materia di Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria per prestazioni richieste da terzi nel proprio interesse ed effettuate dalle Aziende USL della Regione Abruzzo”;

Visto il Regolamento CE n. 1774/2002 recante “Norme sanitarie relative ai sottogruppi di origine animale non destinati al consumo umano”;

Visto il Regolamento CE n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002;

Vista la legge Regionale n. 33 14 agosto

1981 concernente: Organizzazione e funzionamento del Servizio Sanitario nelle Unità locali socio – sanitarie;

Vista la Legge Regionale n. 32 14 agosto 1981;

Vista la Legge Regionale n. 37 2 luglio 1999 recante Piano Sanitario Regionale – Triennio 1999-2001”;

Considerato che con nota n. DGVA/25842/P del 12/07/2006 il Ministero della Salute ha indicato le modalità di assegnazione dei numeri di riconoscimento nazionale degli stabilimenti a partire dal 1° settembre 2006;

Vista la Legge Regionale 14 settembre 1999, n. 77 recante “Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro la Regione Abruzzo” e le sue successive modifiche ed integrazioni;

Dato atto la regolarità tecnico-amministrativa nonché la legittimità della presente proposta di Deliberazione, che è attestata dalla firma del Direttore Regionale;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

- per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate -

1. di recepire l’Accordo, ai sensi dell’articolo 4 D. Lgs. 28 agosto 1977 n. 281, tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province Autonome, relativo a “Linee guida applicative Regolamento n. 852/2004/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio sull’igiene dei prodotti alimentari (**ALLEGATO A**) al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
2. di recepire l’Accordo, ai sensi dell’art. 4 D. Lgs. 28 agosto 1977 n. 281, tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province Autonome, relativo a “Linee guida Applicative

- Regolamento n. 853/2004/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari di origine animale (**ALLEGATO B**) al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
3. di approvare le linee guida "Misure per l'applicazione dei Regolamenti del Pacchetto Igiene: Reg. CE 852/2004; 853/2004; 854/2004e 882/2004 linee guida della Regione Abruzzo" (**ALLEGATO C**) al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
 4. di approvare le "Tariffe delle attività tecnico-amministrative svolte dal Servizio veterinario per il rilascio dei riconoscimenti agli impianti di produzione, lavorazione, conservazione e immissione sul mercato di alimenti di origine animale" (**ALLEGATO D**) al presente provvedimento quale parte integrante, e sostanziale;
 5. di incaricare il dirigente del Servizio Veterinario della Direzione Sanità della Regione per quanto di competenza all'adozione delle eventuali specifiche tecniche necessarie per l'applicazione delle sopracitate disposizioni;
 6. di abrogare la Delibera di Giunta Regionale del 30/05/2002 n. 270 e tutti gli altri provvedimenti regionali in contrasto con la presente Deliberazione;
 7. di trasmettere copia della presente Deliberazione al Ministero della Salute;
 8. di pubblicare la presente Deliberazione ed i relativi allegati, che fanno parte integrante della stessa, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

Seguono allegati



Presidenza
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

ALL. A

Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Ministero della salute, le Regioni e le Province autonome relativo a "Linee guida applicative del Regolamento n. 852/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari".

Rep. n. 26.70..... del 9 febbraio 2006

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

Nell'odierna seduta del 9 febbraio 2006:

VISTO il Regolamento 852/2004 CE "Regolamento del Parlamento europeo e del consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari" che detta norme di igiene generale previste ai fini della sicurezza alimentare propedeutiche alle norme specifiche in materia di igiene degli alimenti di origine animale di cui ai Regolamenti 853/2004 e 854/2004;

VISTO l'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che attribuisce a questa Conferenza la facoltà di sancire accordi tra Governo, Regioni e Province autonome, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze per svolgere attività di interesse comune;

VISTA la nota del 19 gennaio 2006, con la quale Il Ministero della salute, sulla base del sopra citato Regolamento 852/2004 CE, ha predisposto una bozza di accordo relativa a "Linee guida applicative del Regolamento n. 852/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari", al fine di fornire agli operatori del settore alimentare ed agli organi di controllo indicazioni sull'applicazione delle disposizioni contenute nel Regolamento in parola;

VISTA la nota in data 27 gennaio 2006, con la quale le Regioni hanno comunicato il loro parere tecnico favorevole sulla proposta di accordo in oggetto;

ACQUISITO nel corso dell'odierna seduta l'assenso del Governo e dei Presidenti delle Regioni e Province autonome sull'accordo relativo a "Linee guida applicative del

SEGRETERIA REGIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 150 del 27 AGO 2006
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Garanti)





Regolamento n. 852/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari", nei termini di cui all'allegato sub A;

SANCISCE ACCORDO

tra il Ministero della salute e le Regioni e le Province autonome, nei termini di cui all'allegato sub A, richiamato in premessa, parte integrante del presente atto.

IL SEGRETARIO
Dott. Riccardo Carpino



IL PRESIDENTE
Prof. Enrico La Loggia

All. sub A

LINEA GUIDA APPLICATIVA DEL REGOLAMENTO CE N. 852/2004/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO SULL'IGIENE DEI PRODOTTI ALIMENTARI

La presente linea-guida, predisposta in collaborazione con le Regioni e le Province Autonome, sentite le Associazioni di categoria, ha l'obiettivo di fornire agli operatori del settore alimentare ed agli organi di controllo, indicazioni in merito all'applicazione del Regolamento CE n. 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, nonché precisare talune parti del sopra citato regolamento che danno facoltà agli Stati membri di mantenere o adottare disposizioni particolari adeguate alle singole realtà nazionali, nel rispetto dei principi generali di sicurezza alimentare.

Le disposizioni del Regolamento 852/2004 CE "Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari" si rivolgono a tutti gli operatori del settore alimentare, dettando norme di igiene generale previste ai fini della sicurezza alimentare, e sono propedeutiche alle norme specifiche in materia di igiene degli alimenti di origine animale di cui ai Regolamenti 853/2004 e 854/2004.

Spetta alle Aziende USL attraverso i servizi medici e veterinari, ciascuno per la parte di propria competenza, condurre la verifica dell'applicazione del Regolamento sulla base delle indicazioni fornite dalla presente linea guida o specifiche e più puntuali precisazioni del Ministero della Salute, delle Regioni e Province Autonome, i secondo i principi generali previsti dal Regolamento 882/2004.

1. AMBITO DI APPLICAZIONE ED ESCLUSIONI

Produzione primaria

Il Regolamento n. 852/2004 si applica alla produzione primaria comprese le attività di trasporto, di magazzinaggio e di manipolazione, intese come operazioni associate ai prodotti primari sul luogo di produzione, a condizione che questi non subiscano alterazioni sostanziali della loro natura originaria. Esso si applica, inoltre, al trasporto degli animali vivi e, nel caso di prodotti di origine vegetale, di prodotti della pesca e della caccia, al trasporto dal posto di produzione ad uno stabilimento.

A tale proposito si riportano le seguenti definizioni:

- **Produzione primaria:** " tutte le fasi della produzione, dell'allevamento o della coltivazione dei prodotti primari, compresi il raccolto, la mungitura e la produzione zootecnica precedente la macellazione e comprese la caccia, la pesca e la raccolta di prodotti selvatici" (Reg. 178/2002 art. 3 punto 17).
- **Prodotto primario:** " i prodotti della produzione primaria compresi i prodotti della terra, dell'allevamento, della caccia e della pesca" (Reg. 178/2002 art. 2, comma 2, lettera b).
 - E' necessario definire, anche sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione U.E. nel documento guida relativo al Regolamento n. 852, l'ambito di applicazione del Regolamento nel contesto della produzione primaria tanto per i prodotti vegetali che per quelli di origine animale: Produzione, coltivazione di prodotti vegetali come semi, frutti, vegetali ed erbe comprese le operazioni di trasporto, stoccaggio e manipolazione che, tuttavia, non alteri sostanzialmente la loro natura, dal punto di raccolta all'Azienda agricola e da qui allo stabilimento per le successive operazioni.
 - Produzione e allevamento degli animali produttori di alimenti in azienda e qualsiasi attività connessa a questa, compreso il trasporto degli animali produttori di carne ai mercati, agli stabilimenti di macellazione ed in ogni caso di trasporto degli animali;
 - Produzione ed allevamento di lumache in azienda e loro eventuale trasporto allo stabilimento di trasformazione o al mercato.



- Produzione di latte crudo ed il suo stoccaggio nell'allevamento di produzione; lo stoccaggio del latte crudo nei centri di raccolta diversi dall'allevamento, dove il latte viene immagazzinato prima di essere inviato allo stabilimento di trattamento, non è da considerarsi una produzione primaria.
- La produzione e la raccolta delle uova nello stabilimento di produzione escluso il confezionamento.
- Pesca, manipolazione dei prodotti della pesca, senza che sia alterata la loro natura, sulle navi, escluse le navi frigorifero e le navi officina ed il trasferimento dal luogo di produzione al primo stabilimento di destinazione.
- Produzione, allevamento e raccolta dei prodotti di acquacoltura ed il loro trasporto agli stabilimenti di trasformazione.
- La produzione, l'allevamento e la raccolta di molluschi bivalvi vivi ed il loro trasporto ad un centro di spedizione o di depurazione.
- Tutte le attività relative alla produzione dei prodotti derivanti dall'apicoltura deve essere considerata produzione primaria, compreso l'allevamento delle api, la raccolta del miele ed il confezionamento e/o imballaggio nel contesto dell'Azienda di apicoltura. Tutte le operazioni che avvengono al di fuori dell'Azienda, compreso il confezionamento e/o imballaggio del miele, non rientrano nella produzione primaria.
- La raccolta di funghi, bacche, lumache ecc. selvatici ed il loro trasporto allo stabilimento di trasformazione.

Le tipologie sopramenzionate, necessitano pertanto di registrazione ai sensi del Regolamento n. 852/2004.

Ambito locale

Al fine di definire l'ambito di applicazione del Regolamento 852/2004, fermo restando che l'articolo 1 paragrafo 2, lettera c) esclude dal campo di applicazione la "*fornitura diretta di piccoli quantitativi di prodotti primari dal produttore al consumatore finale o a dettaglianti locali che forniscono direttamente il consumatore finale*", si ritiene utile riportare quanto già definito in merito nelle Linee Guida applicative del Regolamento 853/2004, che analogamente all'art. 1, paragrafo 3, lett. C, esclude dal campo di applicazione la "*fornitura diretta di piccoli quantitativi di prodotti primari dal produttore al consumatore finale o ai laboratori annessi agli esercizi di commercio al dettaglio o di somministrazione a livello locale che riforniscono direttamente il consumatore finale*".

Pertanto:

È necessario definire cosa si intenda per:

- "fornitura diretta"
- "commercio al dettaglio"
- "livello locale"
- "piccolo quantitativo".

Per quanto riguarda la fornitura diretta, nel testo italiano dei Regolamenti n. 852 ed 853/2004 è presente una differenza che necessita una precisazione. Infatti, nel Regolamento n. 852 si parla di "*... fornitura diretta di piccoli quantitativi di prodotti primari dal produttore al consumatore finale o a dettaglianti locali che forniscono direttamente il consumatore finale*" (Art. 1, comma 2, lettera c)). Il regolamento n. 853 invece, riporta: "*fornitura diretta di piccoli quantitativi di prodotti primari dal produttore al consumatore finale o ai laboratori annessi agli esercizi di commercio al dettaglio o di somministrazione a livello locale*" (Art. 1, comma 2, lettera c).

Nel testo inglese viene utilizzata esclusivamente la dizione "*esercizi commerciali al dettaglio*".



Per quanto sopra, in entrambi i casi, è possibile destinare direttamente i prodotti alla vendita presso un esercizio commerciale, compresi gli esercizi di somministrazione, anche se questo non rielabora i prodotti stessi.

Per quanto riguarda la definizione di "commercio al dettaglio" si rimanda a quanto previsto dal Reg. 178/2002CE, art.3,punto 7.: *"la movimentazione e/o trasformazione degli alimenti e il loro stoccaggio nel punto di vendita o di consegna al consumatore finale, compresi i terminali di distribuzione, gli esercizi di ristorazione, le mense di aziende e istituzioni, i ristoranti e altre strutture di ristorazione analoghe, i negozi, i centri di distribuzione per supermercati e i punti vendita all'ingrosso.*

In conformità ai Regolamenti (CE) n. 852/2004 e 853/2004, per fornitura diretta di piccoli quantitativi di prodotti primari si deve intendere la cessione occasionale e su richiesta del consumatore finale o dell'esercente un esercizio al commercio al dettaglio, di prodotti primari ottenuti nell'azienda stessa, a condizione che tale attività sia marginale rispetto all'attività principale.

Il concetto di "livello locale" deve essere definito, come specificato a livello comunitario, in modo tale da garantire la presenza di un legame diretto tra l'Azienda di origine e il consumatore (1° considerando del Regolamento).

E' opportuno precisare che quanto sopra esclude il trasporto sulle lunghe distanze e quindi non può in alcun modo essere inteso come "ambito nazionale".

Pertanto, l' "livello locale" viene ad essere identificato nel territorio della Provincia in cui insiste l'azienda e nel territorio delle Province contermini, cioè al fine di non penalizzare le aziende che si dovessero trovare al confine di una unità territoriale e che sarebbero quindi naturalmente portate a vendere i propri prodotti anche nel territorio amministrativo confinante.

Si sottolinea come l'esclusione dal campo di applicazione del regolamento e, quindi, degli obblighi che esso comporta, anche per il produttore primario che commercializza piccole quantità direttamente, non esime l'operatore dall'applicazione, durante la sua attività, delle regole base dell'igiene e delle buone pratiche agricole al fine di ottenere un prodotto sicuro. Sono fatte salve, inoltre, le norme specifiche di settore.

In ogni caso il dettagliante, in ambito locale, ha l'obbligo di documentare la provenienza dei prodotti in base alle disposizioni del Regolamento 178/2002 CE relative alla rintracciabilità, che è oggetto di verifica da parte delle Autorità Sanitarie insieme agli altri aspetti pertinenti, ai sensi e con le procedure previste dal Regolamento 882/2004 e dell'Accordo di Conferenza Stato Regioni "linee guida ai fini della rintracciabilità degli alimenti e dei mangimi per fini di sanità pubblica, volto a favorire l'attuazione del Regolamento 178/2002 CE del Parlamento europeo e del Consiglio".

Il dettagliante che acquista prodotti da un produttore escluso dal campo di applicazione del Regolamento 852 ha l'obbligo della rintracciabilità e si assume la responsabilità diretta sui prodotti che acquista e ha quindi l'obbligo di mettere in atto le procedure di rintracciabilità in caso di allerta.

2. REGISTRAZIONE

Tutte le attività di produzione, trasformazione, trasporto, magazzinaggio, somministrazione e vendita sono soggette a procedura di registrazione, qualora non sia previsto il riconoscimento ai sensi del Regolamento 853/2004.

Ogni operatore del settore alimentare deve quindi notificare all'autorità competente, al fine della sua registrazione, ogni stabilimento posto sotto il suo controllo, laddove per stabilimento si

intende ogni unità di un'«impresa alimentare» a sua volta definita come “ogni soggetto pubblico o privato, con o senza fini di lucro, che svolge una qualsiasi delle attività connesse ad una delle fasi di produzione, trasformazione e distribuzione degli alimenti” (art. 3 del Reg. 178/2002). Sono registrati e quindi sottoposti a controllo ufficiale ai sensi del Regolamento 882/2004 anche, tutti gli stabilimenti di produzione primaria che non sono soggetti a riconoscimento ai sensi del Regolamento 853/2002, con l'esclusione di quelli finalizzati alla produzione di alimenti per il solo consumo domestico privato.

Il Regolamento 852/2004 stabilisce inoltre che la registrazione non necessita dell'obbligo di un'ispezione preventiva da parte dell'organo tecnico dell'Azienda USL competente.

In considerazione delle procedure attualmente vigenti in materia di procedimenti amministrativi stabiliti dalla legge 241/90 e seguenti, si individua la procedura di Denuncia di Inizio Attività (di seguito denominata D.I.A.) come quella da applicarsi ai fini della registrazione delle attività alimentari.

Le attività già in possesso di Autorizzazione o Nulla osta sanitario o di una Registrazione ai sensi di specifica normativa di settore, non hanno necessità di effettuare un'ulteriore notifica ai fini della registrazione prevista dal Reg. 852/2004.

Salvo diversa specifica determinazione della Regione o Provincia Autonoma l'anagrafe delle registrazioni è di competenza delle Aziende USL.

Il titolare dell'industria alimentare o del mezzo di trasporto invia al Comune, in cui ha sede tale attività o in cui è residente (nel caso di mezzo di trasporto), la notifica dell'esistenza, dell'apertura, della variazione di titolarità o di attività, della cessazione, della chiusura di ogni attività soggetta a registrazione. Il Comune la trasmette alla ASL (Dipartimento di Prevenzione) che effettua la registrazione secondo un tracciato record contenente almeno le informazioni di cui all'allegato A.

Ogni Regione provvederà con apposito provvedimento ad approvare apposita modulistica al fine di disporre di una dichiarazione circostanziata, non equivocabile e omogenea sul proprio territorio.

Modalità applicative della notifica per l'inizio di nuove attività o per le modifiche sostanziali (strutturali o di tipologia) di attività esistenti

La Registrazione può essere effettuata a seguito della notifica di una D.I.A. semplice (Dichiarazione d'Inizio Attività) ovvero di una D.I.A. differita (l'attività può iniziare dopo 45 giorni dalla comunicazione)

Presupposto della D.I.A. è che al momento della presentazione della comunicazione, il titolare dichiara che l'esercizio possiede i requisiti minimi prestabiliti dalla norma in funzione dell'attività svolta.

In particolare:

1. Applicazione della D.I.A. semplice: a tutte quelle attività che, con la precedente normativa nazionale, *non erano soggette ad autorizzazione sanitaria* ai sensi dell'art. 2 della L. 283 o ai sensi di altre normative.
2. Applicazione della D.I.A. differita: a tutte quelle attività che, con la precedente normativa nazionale, *erano soggette ad autorizzazione sanitaria* ai sensi dell'art. 2 della L. 283 o ai sensi di altre normative, compresa la vendita di prodotti ittici.

Se in un esercizio vengono svolte più attività ed anche una soltanto di queste necessita di D.I.A. differita, tutto l'esercizio ne risulta soggetto.

In caso di D.I.A. differita, nei 45 giorni intercorrenti tra la notifica e la data di inizio attività, l'ASL, se lo ritiene necessario, effettua un sopralluogo di verifica, a seguito del quale possono verificarsi le seguenti circostanze:

- l'attività inizia alla data prevista comunicata
- l'attività inizia solo dopo che l'esercizio ha risolto le non conformità evidenziate
- l'attività inizia alla data prevista comunicata, ma l'esercizio deve risolvere determinate non conformità lievi evidenziate, entro dei termini stabiliti dall'organo di controllo.

L'impresa alimentare deve presentare la denuncia accompagnata dalla relazione tecnica e da una planimetria dei locali ove si svolge l'attività.

Nell'ambito delle attività di controllo ufficiale gli operatori dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende USL verificano la rispondenza di quanto autocertificato nella D.I.A., nel caso di false dichiarazioni si procede alla denuncia ai sensi del D.P.R. 445 del 28.12.2000.

Entro il 31 dicembre 2009 dovranno essere effettuate le registrazioni di tutte le attività esistenti.

La registrazione si deve basare su di un sistema informativo efficiente, consultabile ed aggiornato in tempo reale. Poiché i dati riferiti alle singole industrie devono essere raccolti in modo omogeneo sul territorio nazionale, nell'allegato A vengono elencati i dati minimi da registrare.

3. RICONOSCIMENTO

Pur essendo facoltà dello Stato Membro di estendere il riconoscimento a tipologie di stabilimenti diversi da quelli indicati nel Regolamento 853/04 (art.6 paragrafo 3, lettere a) non si ritiene necessario, al momento, un'estensione ad altri settori e in particolare a:

- i centri di cottura che preparano solo piatti pre-cucinati destinati direttamente al consumatore finale;
- le attività di produzione di preparazioni gastronomiche o di qualsiasi altro prodotto alimentare, che utilizzano esclusivamente prodotti di origine animale già trasformati in uno stabilimento riconosciuto.

4. DEROGHE

Con il l'entrata in applicazione del "pacchetto igiene" e cioè dal 1.1.2006 ed a seguito dell'applicazione della Direttiva 2004/41/CE, decadranno le deroghe concesse in base alla normativa comunitaria preesistente.

Da un punto di vista generale, è da notare che le misure nazionali da adottare eventualmente in conformità all'articolo 13, paragrafo 3 del Regolamento n. 852/2004, riguardano l'adattamento dei requisiti specifici di cui all'allegato II dello stesso regolamento 852.

E' opportuno sottolineare che i soggetti che intendono fare richiesta di deroga esaminino attentamente i Regolamenti e facciano richiesta solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria. Alla luce di quanto detto il numero e la qualità delle deroghe che verranno concesse per consentire l'utilizzazione ininterrotta dei metodi tradizionali nelle fasi della produzione, trasformazione o distribuzione degli alimenti sicuramente rispecchierà la "nuova filosofia" dei regolamenti.



A tale proposito, si rappresenta che l'articolo 7 del Regolamento n. 2074/2005/CE della Commissione del 5 dicembre 2005 vengono forniti ulteriori chiarimenti e disposizioni in merito alle deroghe in esame.

Innanzitutto, viene chiarito che con "alimenti con caratteristiche tradizionali" vengono identificati quei prodotti alimentari che in ciascun Stato Membro vengono "prodotti tradizionalmente" per:

- 1) ragioni storiche che lo rendono "tradizionale"
- 2) un procedimento tecnologico di produzione tradizionale autorizzato, codificato o registrato; oppure
- 3) oggetto di salvaguardia come "alimento tradizionale" in base a norme Comunitarie, nazionali, regionali o locali.

Possono quindi essere concesse deroghe individuali o generali in relazione ai requisiti di cui al:

- a) Capitolo II, paragrafo 1 dell'Allegato II, relativo ai requisiti ambientali dei locali necessari a conferire loro caratteristiche specifiche. In particolare i locali possono presentare pareti, soffitti e porte non costituite da materiale liscio, impermeabile, non assorbenti o costruiti con materiale non resistente alla corrosione e pareti, soffitti e pavimenti geologici naturali.
- b) Capitolo II, paragrafo 1, lettera f e Capitolo V, paragrafo 1 dell'Allegato II, relativo al tipo di materiale che costituisce gli strumenti specifici per la preparazione, il confezionamento e l'imballaggio di tali prodotti.

La pulizia e la disinfezione di detti ambienti, nonché la frequenza di dette operazioni deve essere adeguata al mantenimento dei requisiti dell'habitat idoneo alla flora microbica specifica.

Gli utensili devono essere mantenuti sempre in condizioni igieniche appropriate e devono essere regolarmente puliti e disinfettati.

Gli operatori del settore alimentare che intendono chiedere deroghe per quanto sopra indicato, devono inviare al Ministero della salute - Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza Alimentare, per il tramite delle Regioni e Province Autonome che esprimeranno il loro parere, una domanda corredata da:

- una breve descrizione dei requisiti per i quali vogliono richiedere la deroga
- una descrizione dei prodotti e degli stabilimenti interessati; e
- qualsiasi altra informazione utile.

4. MANUALI DI CORRETTA PRASSI OPERATIVA

Il Regolamento (CE) n.852/2004 promuove l'elaborazione di manuali di corretta prassi operativa in materia di igiene e di applicazione dei principi del sistema HACCP ed incoraggia la divulgazione e l'uso degli stessi.

Nonostante la predisposizione e l'adozione di tali manuali abbiano carattere volontario, va evidenziata l'importanza del loro uso da parte degli operatori del settore alimentare e della loro divulgazione da parte dei settori dell'industria alimentare. Ciò al fine di facilitare l'attuazione da parte degli operatori alimentari delle norme generali di igiene e l'applicazione dei principi del sistema HACCP.

Allo stesso tempo il Regolamento (CE) n.852/2004 CE prevede la valutazione dei manuali di corretta prassi operativa al fine di verificarne la conformità alle disposizioni ivi previste. La richiesta di valutazione va inviata al Ministero della Salute che trasmette il materiale all'Istituto Superiore di Sanità, alle Regioni ed alle Province Autonome di Trento e di Bolzano.



6 *gl*

Contestualmente il Ministero della Salute trasmette il manuale alle Associazioni di categoria ed alle Associazioni di consumatori, di cui all'art.5 della legge 30 luglio 1998 n.281, interessate alla materia oggetto dello stesso che hanno chiesto di partecipare al processo di valutazione dei manuali.

A tal fine le Associazioni sopra citate, che desiderano partecipare al processo di valutazione dei manuali, sono tenute a informare il Ministero della Salute entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente Accordo sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Le stesse Associazioni che successivamente a tale data intendano partecipare al processo di valutazione dei manuali sono tenute ad informarne il Ministero della Salute entro il 31 dicembre di ogni anno.

Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Associazioni di cui sopra possono far pervenire al Ministero della Salute eventuali osservazioni entro 60 giorni dalla data di ricevimento dei manuali.

Il Ministero della Salute comunica le eventuali modifiche da apportare al manuale al proponente, che provvederà a modificarlo ed inviarlo allo stesso Ministero.

I manuali conformi alle disposizioni del regolamento (CE) n.852/2004 vengono trasmessi alla Commissione Europea da parte del Ministero della Salute, il quale nel contempo ne informa l'Associazione di categoria proponente.

Il Ministero della Salute provvede alla pubblicazione di apposito avviso della conformità del manuale sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Il manuale può quindi essere pubblicato dall'Associazione di categoria che lo ha elaborato con il proprio logo e con l'aggiunta della dicitura "redatto in conformità del Regolamento (CE) n.852/2004".

Una copia del manuale è depositata presso il Ministero della Salute Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza Alimentare, che pubblicherà sul proprio sito un elenco dei manuali conformi.

I manuali di corretta prassi conformi in base alla normativa previgente devono essere nuovamente validati

5. FORMAZIONE

E' opportuno richiamare l'attenzione degli operatori del settore alimentare sulla idonea formazione del personale che opera all'interno della propria impresa alimentare.

L'operatore deve assicurare che il personale sia adeguatamente formato circa:

- l'igiene alimentare, con particolare riguardo alle misure di prevenzione dei pericoli igienico sanitari connessi alla manipolazione degli alimenti;
- l'applicazione delle misure di autocontrollo e dei principi HACCP correlati allo specifico settore alimentare ed alle mansioni svolte dal lavoratore stesso;

il personale deve, inoltre, essere informato sui:

- rischi identificati
- punti critici di controllo relativi alle fasi della produzione, stoccaggio, trasporto e/o distribuzione, sulle:
- misure correttive
- misure di prevenzione
- documentazione relativa alle procedure.

Le associazioni del settore alimentare possono diramare manuali di buona prassi igienica e per l'applicazione dei principi HACCP e provvedere opportunamente alla formazione dei lavoratori.

L'Autorità competente nell'ambito delle procedure di controllo e verifica dell'applicazione della normativa alimentare da parte dell'operatore nell'impresa alimentare, dovrà verificare la documentazione relativa alle iniziative intraprese per l'opportuna formazione del personale.

14

7

A tale proposito, infatti, considerando il settore carni, questo deve necessariamente comprendere un coinvolgimento diretto del personale addetto alle varie fasi delle lavorazioni attraverso una costante educazione sanitaria, la quale ha la duplice finalità di garantire una produzione igienica degli alimenti a tutela dei consumatori nonché di salvaguardare gli stessi lavoratori dai rischi connessi con talune malattie.

La formazione del personale non può e non deve essere un fatto episodico, ma richiede un continuo aggiornamento mediante corsi e seminari specifici per il personale che opera nei diversi impianti e settori.



ALLEGATO A

- 1) Identificazione dello stabilimento
 - Denominazione
 - Ragione sociale
 - Codice fiscale/ Partita IVA
 - Sede operativa e sede legale

- 2) *Numero di registrazione (Comune- attività- numero)**
- 3) Tipo di attività (Codice ISTAT)
- 4) Inizio attività
- 5) Fine attività

- 6) Tipo di Denuncia di Inizio attività

- 7) Ispezioni
 - Data effettuazione
 - Stato
 - Esito

**facoltativo*





Presidenza
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

ALL. B

Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Ministero della salute, le Regioni e le Province autonome relativo a "Linee guida applicative del Regolamento n. 853/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale".

Rep. n. 2477 del 9 febbraio 2006

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

Nell'odierna seduta del 9 febbraio 2006:

VISTO il Regolamento n. 853/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale che integrano quelle di carattere generale poste dal Regolamento n. 852/2004;

VISTO l'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che attribuisce a questa Conferenza la facoltà di sancire accordi tra Governo, Regioni e Province autonome, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze per svolgere attività di interesse comune;

VISTA la nota del 16 gennaio 2006, con la quale Il Ministero della salute, sulla base del sopra citato Regolamento 853/2004 CE, ha predisposto una bozza di accordo relativo a "Linee guida applicative del Regolamento n. 853/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale" al fine di fornire un ausilio per gli operatori del settore e gli organi di controllo;

VISTA la nota in data 27 gennaio 2006, con la quale le Regioni hanno comunicato il loro parere tecnico favorevole sulla proposta di accordo in oggetto;

ACQUISITO nel corso dell'odierna seduta l'assenso del Governo e dei Presidenti delle Regioni e Province autonome sull'accordo relativo a "Linee guida applicative del

REPRODUCTION OF THE ORIGINAL DOCUMENT IS PROHIBITED

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 950 del 12.1.AGO. 2006
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dot. Walter Garlani)





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Regolamento n. 853/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale", nei termini di cui all'allegato sub A;

SANCISCE ACCORDO

tra il Ministero della salute e le Regioni e le Province autonome, nei termini di cui all'allegato sub A, richiamato in premessa, parte integrante del presente atto.

IL SEGRETARIO
Dott. Riccardo Carpino



IL PRESIDENTE
Sen. Prof. Enrico La Loggia

ALL. A

**LINEE GUIDA APPLICATIVE DEL REGOLAMENTO N. 853/2004/CE
DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO SULL'IGIENE DEI
PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE.**

A partire dal 1° gennaio 2006 applicheranno, su tutto il territorio comunitario, i regolamenti sulla produzione e sulla commercializzazione degli alimenti nonché quelli relativi alle modalità di controllo da parte delle Autorità Competenti al fine di garantire la sicurezza dei prodotti alimentari.

Le presenti Linee-guida, predisposte in collaborazione con le Regioni e le Province Autonome, sentite le Associazioni di categoria, sono state redatte al fine di dare attuazione al Regolamento 853/2004 CE del 29 aprile 2004 che stabilisce "norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale e successive modifiche.

Scopo del documento stesso è quello di fornire agli operatori del settore alimentare ed agli Organi di controllo del S.S.N un utile strumento operativo in considerazione anche della possibilità, concessa dal Regolamento stesso, di mantenere o adottare, nel rispetto dei principi generali di sicurezza alimentare, disposizioni particolari per adattare alle singole realtà nazionali gli obblighi imposti dalla legislazione comunitaria.

Le disposizioni del Regolamento n. 853/2004/CE "Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale" si rivolgono agli operatori del settore alimentare che dovranno garantire il pieno rispetto di quanto previsto al fine di offrire garanzie sulla sicurezza alimentare relativamente ai prodotti di origine animale trasformati e non trasformati e devono essere considerate come integranti quelle previste dal Regolamento n. 852/2004 "Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari".

Il Regolamento n. 853/2004/CE, insieme agli altri regolamenti costituenti il cosiddetto "Pacchetto Igiene", individua negli Operatori del settore alimentare gli attori principali nella responsabilità di dare piena attuazione alle prescrizioni in esso contenute e spetta ai Servizi veterinari delle AA.SS.LL., delle Regioni e Province Autonome e del Ministero della Salute, ciascuno per la parte di propria competenza, verificare il rispetto di tale norma.

Le presenti Linee guida, pertanto, vogliono rappresentare un ausilio per i diversi soggetti coinvolti, anche se è necessario precisare che, al fine dei controlli ufficiali, si applicano le disposizioni previste dai Regolamenti n. 882/2004 e n. 854/2004/CE.

1. Ambito di applicazione ed esclusioni

Fermo restando quanto previsto dall' Art. 2 del Regolamento CE 178/2002 che definisce: "Alimento" (o "prodotto alimentare" o "derrata alimentare") qualsiasi sostanza o prodotto trasformato, parzialmente trasformato o non trasformato, destinato ad essere ingerito, o di cui si prevede ragionevolmente che possa essere ingerito, da esseri umani" al fine di chiarire quali alimenti ricadono nel campo di applicazione del Regolamento 853/2004 è importante richiamare le seguenti definizioni:

- "Prodotti di origine animale":
 - Alimenti di origine animale compresi il miele e sangue



- Molluschi bivalvi vivi, echinodermi vivi, tunicati vivi e gasteropodi marini vivi intesi per consumo umano
 - Altri animali destinati ad essere forniti vivi al consumatore finale e trattati conformemente a tale utilizzo
(Allegato I , punto 8.1 del Regolamento n. 853/2004)
- **"Prodotti non trasformati":**
 "Prodotti alimentari che non sono stati sottoposti a trattamento, compresi i prodotti che sono stati separati, sezionati, divisi, affettati, disossati, tritati, scuoiati, frantumati, tagliati, puliti, rifilati, decorticati, macinati, refrigerati, congelati, surgelati o scongelati".
 (Art. 2, paragrafo , 1 lettera n del Regolamento n. 852/2004)
- **"Prodotti trasformati":**
 "Prodotti alimentari ottenuti dalla trasformazione (*cioè sottoposti a un trattamento*) di prodotti non trasformati. Tali prodotti possono contenere ingredienti necessari alla loro lavorazione o per conferire loro caratteristiche specifiche".
 (Art. 2, paragrafo 1, lettera o del Regolamento n. 852/04)
 Si sottolinea a tale proposito che gli ingredienti includono, tra gli altri, gli additivi, i coloranti e tutte quelle sostanze in grado di determinare particolari caratteristiche del prodotto (es. frutta, spezie, erbe ecc.).
- **"Prodotti composti":**
 prodotti alimentari contenenti prodotti di origine vegetale e prodotti trasformati di origine animale
 (definizione desumibile da art.1, c. 2 Regolamento n. 853/2004)
- **"Trattamento":**
 "Qualsiasi azione che provoca una modificazione sostanziale del prodotto iniziale, comprendente il trattamento termico, affumicatura, salagione, stagionatura, essiccazione, marinatura, estrazione, estrusione o una combinazione di questi procedimenti"
 (Art. 2, paragrafo 1, lettera m Reg. 852/04)

A titolo esemplificativo e non esaustivo, in allegato I si riporta l'elenco di prodotti di origine animale non trasformati (parte A), trasformati (parte B) e composti (parte C).

E' opportuno chiarire che, mentre per altri prodotti primari i requisiti igienici sono fissati dal solo Reg. n. 852/2004, per i prodotti primari di origine animale il Reg. 853/2004 detta alcune norme specifiche aggiuntive che di seguito vengono riportate:

- **Molluschi bivalvi vivi (Reg. 853/2004, Allegato III, Sezione VII, punto 4 (a))**
 Per quanto riguarda i molluschi bivalvi vivi, la produzione primaria copre le operazioni effettuate su questi prodotti prima dell'arrivo degli stessi a un centro di spedizione o ad un centro di depurazione.
- **Prodotti della pesca (Reg. 853/2004, Allegato III, Sezione VIII, punto 4 ed allegato III, Sezione VIII, punto 3, lettere a) e b).**



In questo caso la produzione primaria riguarda:

- L'Allevamento, la pesca, la raccolta di prodotti della pesca vivi in vista sottoposti ad ispezione dell'immissione sul mercato.
- Le seguenti operazioni associate: macellazione, dissanguamento, decapitazione, eviscerazione, depinnamento, refrigerazione e confezionamento, lavaggio effettuati a bordo della nave officina; il trasporto e lo stoccaggio dei prodotti della pesca che non hanno subito modificazioni sostanziali, inclusi i prodotti della pesca vivi nell'ambito dell'allevamento a terra, e il trasporto dei prodotti della pesca che non hanno subito modificazioni sostanziali, inclusi i prodotti della pesca vivi, dal luogo di produzione al primo stabilimento di destinazione.

Altri stabilimenti, incluse le navi officina e frigorifero, non rientrano nella produzione primaria ma devono essere riconosciuti in quanto non sono coinvolti nelle sole operazioni di trasporto e stoccano prodotti in regime di temperatura controllata.

➤ **Latte crudo (Reg. 853/2004, Allegato III, Sezione IX, Capitolo1)**

Il Regolamento copre gli aspetti attinenti la produzione in allevamento, in particolare la salute degli animali, l'igiene della produzione del latte in allevamento ed i criteri relativi alle caratteristiche del latte crudo.

➤ **Uova (Reg. 853/2004, Allegato III, Sezione X, Capitolo 1)**

Il Regolamento copre gli aspetti relativi alla manipolazione delle uova nell'allevamento di produzione e stabilisce che le uova siano mantenute pulite, asciutte, libere da odori estranei, efficacemente protette dagli urti e al riparo della luce solare diretta.

Entrando nel merito del campo di applicazione del Regolamento, l'art. 1, paragrafo 2, lettera c esclude dal campo di applicazione la "*fornitura diretta di piccoli quantitativi di prodotti primari dal produttore al consumatore finale o ai laboratori annessi agli esercizi di commercio al dettaglio o di somministrazione a livello locale che riforniscono direttamente il consumatore finale*".

Rientrano in questo contesto le attività di commercio al dettaglio dirette effettuate nelle Aziende Agrituristiche, per le quali i vincoli di mercato sono quelli previsti dalla normativa di settore.

È pertanto necessario definire cosa si intenda per:

- "fornitura diretta"
- "commercio al dettaglio"
- "piccolo quantitativo"
- "livello locale" .

Per quanto riguarda la **fornitura diretta**, nel testo italiano dei Regolamenti n. 852 ed 853/2004 è presente una differenza che necessita una precisazione. Infatti, nel Regolamento n. 852 si parla di "... *fornitura diretta di piccoli quantitativi di prodotti primari dal produttore al consumatore finale o a dettaglianti locali che forniscono direttamente il consumatore finale*" (Articolo 1, paragrafo 2, lettera c)). Il regolamento n. 853 invece, riporta: "*fornitura diretta di piccoli quantitativi di prodotti primari dal produttore al consumatore finale o ai laboratori annessi agli esercizi di commercio al dettaglio o di somministrazione a livello locale*" (Articolo 1, paragrafo 2, lettera c).



3 gh

Nel testo inglese viene utilizzata esclusivamente la dizione "esercizi commerciali al dettaglio".

Per quanto sopra, in entrambi i casi, è possibile destinare direttamente i prodotti alla vendita presso un esercizio commerciale, compresi gli esercizi di somministrazione, anche se questo non rielabora i prodotti stessi.

Per quanto riguarda la definizione di "commercio al dettaglio" si rimanda a quanto previsto dal Reg. 178/2002CE, art.3, punto 7.: "la movimentazione e/o trasformazione degli alimenti e il loro stoccaggio nel punto di vendita o di consegna al consumatore finale, compresi i terminali di distribuzione, gli esercizi di ristorazione, le mense di aziende e istituzioni, i ristoranti e altre strutture di ristorazione analoghe, i negozi, i centri di distribuzione per supermercati e i punti vendita all'ingrosso.

In conformità ai Regolamenti (CE) n. 852/2004 e 853/2004 e successive modifiche, per **fornitura diretta di piccoli quantitativi di prodotti primari** si deve intendere la cessione diretta, su richiesta del consumatore finale o dell'esercente un esercizio al commercio al dettaglio, di prodotti primari ottenuti nell'azienda stessa.

Il concetto di "livello locale" deve essere definito, come specificato a livello comunitario, in modo tale da garantire la presenza di un legame diretto tra l'Azienda di origine e il consumatore (11° considerando del Regolamento).

E' opportuno precisare che quanto sopra esclude il trasporto sulle lunghe distanze e quindi non può in alcun modo, come precedentemente avveniva, essere inteso come "ambito nazionale".

Pertanto, il "livello locale" viene ad essere identificato nel territorio della Provincia in cui insiste l'azienda e nel territorio delle Province contermini, ciò al fine di non penalizzare le aziende che si dovessero trovare al confine di una unità territoriale e che sarebbero quindi naturalmente portate a vendere i propri prodotti anche nel territorio amministrativo confinante.

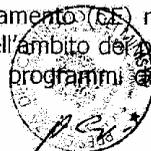
Lo stesso paragrafo 3 dell'articolo 1 alle lettere d) ed e), prevede l'esclusione dal campo di applicazione:

"d) alla fornitura diretta di piccoli quantitativi di carni provenienti da pollame e lagomorfi macellati nell'azienda agricola dal produttore al consumatore finale o ai laboratori annessi agli esercizi di commercio al dettaglio o di somministrazione a livello locale che forniscono direttamente al consumatore finale siffatte carni come carni fresche;

e) ai cacciatori che forniscono piccoli quantitativi di selvaggina selvatica o di carne di selvaggina selvatica direttamente al consumatore finale o ai laboratori annessi agli esercizi di commercio al dettaglio o di somministrazione a livello locale che riforniscono il consumatore finale."

Anche in questo caso valgono le indicazioni sopra espresse per quanto attiene al mercato locale e alla definizione di un rapporto diretto tra allevatore e richiedente per la cessione diretta ed occasionale. Il piccolo quantitativo di carni provenienti da pollame e lagomorfi macellati nell'azienda agricola dal produttore viene quindi stabilito in un massimo di 500 capi/anno di pollame, lagomorfi e piccola selvaggina selvatica. Per quanto riguarda la selvaggina di grossa taglia, fatte salve le pertinenti normative in materia venatoria, il limite è stabilito in un capo/cacciatore/anno.

In ogni caso rientra nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 853/2004 la cessione dei capi di selvaggina di grossa taglia abbattuti nell'ambito dei piani selettivi di diradamento della fauna selvatica o comunque nel corso di programmi di abbattimento



preventivamente autorizzati o battute di caccia organizzate. In questo caso le carcasse devono essere trasferite in un centro di lavorazione della selvaggina, come definito al punto 1.18, Sezione 1 dell'allegato I del Regolamento n. 853/2004/CE, per essere sottoposte a visita ispettiva veterinaria ed esitate al consumo solo dopo avere superato con esito favorevole il controllo veterinario ed essere state sottoposte a bollatura sanitaria.

Nel caso della selvaggina il cacciatore deve comunicare in forma scritta all'esercente l'attività di commercio al dettaglio o di somministrazione la zona di provenienza degli animali cacciati.

Le carni dei suidi e degli altri animali selvatici soggetti alla trichinellosi restano soggette ai provvedimenti sanitari relativi alla *Trichinella* ai fini del rispetto dei principi di sicurezza alimentare.

In ogni caso il commerciante al dettaglio, in ambito locale, ha l'obbligo di documentare la provenienza dei prodotti e delle carni cedutigli dal produttore primario o dal cacciatore secondo le disposizioni del Reg. 178/2002CE relative alla rintracciabilità. La rintracciabilità dei prodotti alimentari primari o delle carni di pollame, lagomorfi o selvaggina ceduti direttamente al commerciante al dettaglio dal produttore primario o dal cacciatore è oggetto di verifica da parte delle Autorità Sanitarie insieme agli altri aspetti pertinenti, ai sensi e con le procedure previste dal Reg. 882/2004 e dell'Accordo Stato-Regioni sul documento recante "Linee guida ai fini della rintracciabilità degli alimenti e dei mangimi per fini di sanità pubblica, volto a favorire l'attuazione del Regolamento (CE) n. 178 del 2002 del Parlamento europeo e del Consiglio", pubblicato nella G.U. n° 294 del 19 dicembre 2005.

Il Regolamento n. 853/2004, (articolo 1, paragrafo 5 lettere a) e b) non si applica al commercio al dettaglio, tuttavia lo stesso si applica "al commercio al dettaglio quando le operazioni sono effettuate allo scopo di fornire alimenti di origine animale ad altri stabilimenti, salvo:

- *quando le operazioni si limitano al magazzinaggio o al trasporto, nel qual caso si applicano comunque i requisiti specifici di temperatura stabiliti nell'allegato III;*

oppure

- *quando la fornitura di alimenti di origine animale è effettuata unicamente da un laboratorio annesso all'esercizio di commercio al dettaglio ad un altro laboratorio annesso all'esercizio di commercio al dettaglio e, conformemente alla legislazione nazionale, tale fornitura costituisce un'attività marginale, localizzata e ristretta.*

Il Regolamento 853/2002/CE non si applica, pertanto, alle attività di commercio al dettaglio quando tali attività sono finalizzate alla preparazione di alimenti per la vendita diretta al consumatore finale. In questo caso i requisiti cui devono rispondere gli operatori sono quelli del Reg. 852/2004.

Ancora, non rientra nel campo di applicazione del Reg (CE) n. 853/2004 la fornitura di alimenti di origine animale da un esercizio di commercio al dettaglio ad un altro esercizio di commercio al dettaglio o di somministrazione nell'ambito dello stesso Comune e dei Comuni limitrofi a condizione che l'attività in questione non rappresenti l'attività prevalente dell'impresa alimentare in termini di volumi. Pertanto le attività commerciali

per *5* *gl*

tipo "Cash and Carry" e i laboratori centralizzati di catene della grande distribuzione rientrano nell'ambito del campo di applicazione.

2. Registrazione/Riconoscimento stabilimenti

Tutti gli operatori del settore alimentare che producono, trasformano e commercializzano prodotti di origine animale per i quali sono previsti requisiti specifici ai sensi dell'allegato III del Regolamento 853/2004 devono essere riconosciuti dall'Autorità sanitaria competente ai sensi dell'art. 4 dello stesso Regolamento.

Ai fini del riconoscimento, gli operatori che operano nel settore alimentare dei prodotti di origine animale dovranno presentare domanda corredata da un'adeguata documentazione, all'Autorità Sanitaria competente, comprovante il rispetto dei requisiti igienico- strutturali dei locali e delle attrezzature previste dai Regolamenti n. 852-853/2004/CE, nonché la predisposizione delle procedure HACCP-SSOP. L'Autorità sanitaria procederà al riconoscimento secondo quanto fissato all' art. 4, comma 3 fermo restando l'obbligatorietà della visita preventiva e del rilascio del numero di riconoscimento secondo le modalità di cui all'art.3 del Reg.854.

L'operatore opererà secondo quanto stabilito dai comma 4. e comma 5. del medesimo articolo.

Agli stabilimenti per i quali i Regolamenti 852 e 853 e le pertinenti norme nazionali applicative non prevedono l'obbligo di riconoscimento e che siano in possesso di un riconoscimento provvisorio o definitivo rilasciato ai sensi della normativa vigente prima dell'applicazione dei Regolamenti 852, 853 e 854, vengono revocati d'ufficio i pertinenti riconoscimenti.

Gli stessi stabilimenti verranno registrati dall'Autorità competente .

Per le modalità di registrazione si rinvia a quanto previsto per l'applicazione del Regolamento 852/2004/CE.

Gli stabilimenti che, appartenenti a una categoria per la quale non era previsto il riconoscimento prima dell'applicazione dei Regolamenti (CE) n. 853, 854 e 882/2004, devono essere riconosciuti ai sensi degli stessi Regolamenti entro il 31/12/2007.

Nel riconoscere gli stabilimenti già in possesso di autorizzazione sanitaria ai sensi dell'articolo 2 della L. 283/62, l'autorità competente terrà conto delle informazioni e dei dati già in suo possesso.

Si riporta, a titolo esemplificativo, in Allegato II una lista degli stabilimenti soggetti a riconoscimento.

3. Marchio D'identificazione e Bollo Sanitario

Gli operatori del settore alimentare potranno immettere sul mercato un prodotto di origine animale manipolato in uno stabilimento soggetto al riconoscimento a norma dell'art. 4, paragrafo 2 solo se lo stesso prodotto è stato contrassegnato, per quanto riguarda le carni fresche, da un bollo sanitario apposto ai sensi e secondo le procedure previste dall'Allegato I, Sezione I, Capo III del Regolamento n. 854/2004/CE o, ove non previsto, da un marchio di identificazione apposto ai sensi dell'Allegato II, Sezione I, del Regolamento n. 853/2004/CE ai prodotti di origine animale non trasformati, trasformati, ai prodotti composti ed ai prodotti primari individuati ai sensi del Regolamento n. 853/2004/CE.



6 *[Handwritten mark]*

Nel caso in cui uno stabilimento produca sia prodotti trasformati o meno cui si applica questo Regolamento, sia prodotti a cui questo Regolamento non si applica (Prodotti composti), l'operatore può utilizzare il marchio d'identificazione del primo anche per gli altri prodotti (Allegato II, Sezione I, Capitolo B, punto 7).

4. Deroghe

Con l'entrata in applicazione del "pacchetto igiene" e cioè dal 1.1.2006 ed a seguito dell'applicazione della Direttiva 2004/41/CE, decadranno le deroghe concesse in base alla normativa comunitaria preesistente.

Da un punto di vista generale, è da notare che le misure nazionali da adottare eventualmente in conformità all'articolo 10, paragrafo 3 del Regolamento n. 853/2004, riguardano solo l'adattamento dei requisiti specifici di cui all'allegato III dello stesso regolamento 853, mentre per quanto riguarda le modifiche ai requisiti generali degli stabilimenti, degli impianti e delle attrezzature, è necessario fare riferimento alle misure nazionali di cui all'articolo 13, paragrafo 3 del regolamento 852.

Di seguito, sarà, pertanto, fatto riferimento a entrambi i Regolamenti.

E' opportuno sottolineare che i requisiti strutturali e funzionali fissati dai due regolamenti sono, nel loro complesso, molto meno stringenti di quelli fissati dalla precedente normativa, per cui appare necessario che i soggetti che intendono fare richiesta di deroga esaminino attentamente i regolamenti stessi e facciano richiesta solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria. Alla luce di quanto detto il numero e la qualità delle deroghe che verranno concesse per consentire l'utilizzazione ininterrotta dei metodi tradizionali nelle fasi della produzione, trasformazione o distribuzione degli alimenti sicuramente rispecchierà la "nuova filosofia" dei regolamenti.

5. Formazione.

E' opportuno richiamare l'attenzione degli operatori del settore alimentare sulla idonea formazione del personale che opera all'interno della propria impresa alimentare.

L'operatore deve assicurare che il personale sia adeguatamente informato sui

- rischi identificati
- punti critici di controllo relativi alle fasi della produzione, stoccaggio, trasporto e/o distribuzione, sulle:
- misure correttive
- misure di prevenzione
- documentazione relativa alle procedure.

Le associazioni del settore alimentare possono diramare linee guida di settore relative all'HACCP e provvedere opportunamente alla formazione dei lavoratori.

Le Autorità competenti possono, ove ritenuto necessario, assistere gli operatori del settore alimentare nell'implementazione delle procedure HACCP e coadiuvare gli stessi nell'attività di formazione del personale.

L'Autorità competente, inoltre, nell'ambito delle procedure di controllo e verifica dell'applicazione della normativa alimentare da parte dell'operatore nell'impresa alimentare, dovrà verificare la documentazione relativa alle iniziative intraprese per l'opportuna formazione del personale.



7 gl

A tale proposito, infatti, è necessario tener sempre presente che qualsiasi miglioramento delle condizioni di produzione igienica delle carni e derivati deve essere suffragato necessariamente da un coinvolgimento diretto del personale addetto alle varie fasi delle lavorazioni attraverso una costante educazione sanitaria.

Questa ha la duplice finalità di garantire una produzione igienica degli alimenti a tutela dei consumatori nonché di salvaguardare gli stessi lavoratori dai rischi connessi con talune malattie a carattere zoonosico.

Si è avuto modo di constatare, infatti, che non sempre vengono rispettate le norme igieniche e che i comportamenti messi in atto dagli operatori sono prevalentemente dettati da scarsa informazione dei rischi sanitari connessi alle attività produttive poiché scarsi sono stati gli investimenti degli imprenditori nel campo della formazione degli addetti alle lavorazioni, nonostante la legislazione attualmente in vigore lo preveda già da alcuni anni.

Al riguardo si ricorda, ad esempio, che l'art. 15, comma 4 del D. L.vo n. 286/1994 prevede che:

"Il conduttore, il proprietario o il suo rappresentante deve attuare un programma di formazione del personale che consenta a quest'ultimo di osservare le condizioni di produzione igienica adattate alla struttura di produzione

La formazione del personale, che dovrebbe comunque precedere qualsiasi impiego nelle attività produttive, non può e non deve essere un fatto episodico, ma richiede un continuo aggiornamento mediante corsi e seminari specifici per il personale che opera nei diversi impianti e settori e può essere organizzata con la partecipazione del personale del S.S.N., ivi compreso quello degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, e delle facoltà di medicina veterinaria.



8 *gl*

ALLEGATO I**A) PRODOTTI NON TRASFORMATI**

- Carni fresche- carni macinate- Carni separate meccanicamente (definizione)
- Preparazioni di carne
- Sangue
- Prodotti della pesca freschi
- Molluschi bivalvi, echinodermi, tunicati e gasteropodi marini vivi
- Latte fresco
- Uova e uova liquide
- Cosce di rana
- Lumache
- Miele
- Altri

Prodotti non trasformati contenenti prodotti di origine vegetale (spiedini di carne, filetti di pesce)

B) PRODOTTI TRASFORMATI

- Prodotti a base di carne (salame, prosciutto)
- Prodotti a base di pesce (pesce affumicato, pesce marinato)
- Prodotti a base di latte(latte trattato, formaggi, yogurt)
- Ovoprodotti
- Grassi animali trasformati
- Ciccioni
- Gelatina
- Collagene
- Stomaci e budella trattate

I prodotti trasformati includono anche:

- La combinazione di prodotti trasformati: prosciutto e formaggio
- Prodotti ottenuti con particolari tecniche (es. formaggio con latte pastorizzato)

Sostanze che potrebbe essere aggiunte all'elenco (salse con carne, yogurt alla frutta, formaggio alle erbe, gelato con cioccolata).

C) PRODOTTI COMPOSTI

- Pizza
- Paste contenenti prodotti di origine animale trasformati
- Piatti pronti
- Prodotti da forno/ biscotti con creme, con burro
- Panini con prosciutto/ Formaggio
- Cioccolato al latte
- Prodotti trasformati in cui un componente è stato sostituito con un ingrediente di origine vegetale (Es. Prodotti a base di latte dove la componente grassa è stata sostituita con grassi o oli vegetali)
- Preparazioni di uovo come maionese



9/9/1

ALLEGATO II**Lista non esaustiva degli stabilimenti soggetti a riconoscimento ai sensi del Regolamento n. 853/2004/CE**

- **CARNI:**
 - Macelli
 - Sezionamenti
 - Macellazione in allevamento (pollame e lagomorfi)
 - Centri di lavorazione di selvaggina
 - Stabilimenti che producono carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente
 - Stabilimenti che producono prodotti a base di carni
- **MOLLUSCHI BIVALVI VIVI**
 - Centri di spedizione
 - Centri di depurazione
- **PRODOTTI DELLA PESCA**
 - Navi frigorifero e navi officina
 - Stabilimenti a terra (inclusi i mercati all'ingrosso e le aste in cui i prodotti della pesca vengono venduti; stabilimenti frigorifero, stabilimenti che producono carne di pesce separata meccanicamente; stabilimenti di trasformazione)
- **LATTE E PRODOTTI A BASE DI LATTE**
 - Stabilimenti che trattano latte crudo sia per la produzione di latte fresco trasformato sia che producano prodotti a base di latte a partire da latte crudo.
 - Stabilimenti che producono prodotti del latte a partire da prodotti a base di latte già lavorati (es. burro, formaggi da latte in polvere)
- **OVOPRODOTTI**
 - Stabilimenti che trasformano le uova
- **COSCE DI RANA E LUMACHE**
 - Stabilimenti che preparano cosce di rana e lumache
- **GRASSI ANIMALI TRASFORMATI**
 - Stabilimenti che raccolgono, stoccano o trasformano materia prima grezza
- **STOMACI E VESCICHE**
 - Stabilimenti che trattano vesciche, stomaci ed intestini
- **GELATINE**
 - Stabilimenti che trasformano la materia prima
- **COLLAGENE**
 - Stabilimenti che trasformano materia prima
- **STABILIMENTI CHE EFFETTUANO LE OPERAZIONI ESCLUSIVAMENTE DI RICONFEZIONAMENTO OPPURE ASSOCIATE AD ALTRE OPERAZIONI COME PORZIONATURA E/O TAGLIO.**

ALLEGATO C

Misure per l'applicazione dei regolamenti del Pacchetto igiene Reg 852/2004; Reg. 853/2004 ; Reg. 854/2004 e Reg. 882/2004 nella Regione Abruzzo.

1. INTRODUZIONE DELL'OBBLIGO DI REGISTRAZIONE E RICONOSCIMENTO PER LE IMPRESE DEL SETTORE ALIMENTARE

A partire dal 1° gennaio 2006 sono diventati applicabili i seguenti regolamenti CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 Aprile 2004. Il Regolamento (CE) n. 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari in particolare l'articolo 6 stabilisce l'obbligo per ogni operatore del settore alimentare di notificare all'opportuna autorità competente, secondo le modalità prescritte dalla stessa, ciascuno stabilimento posto sotto il suo controllo che esegua una qualsiasi delle fasi di produzione, trasformazione e distribuzione di alimenti al fine della sua registrazione;

Il Regolamento (CE) n. 853/2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale; in particolare l'articolo 4 dispone che gli stabilimenti che trattano i prodotti di origine animale per i quali sono previsti requisiti ai sensi dell'allegato III del medesimo regolamento possano operare solo dopo che l'autorità competente li abbia riconosciuti a norma del paragrafo 3 dello stesso articolo;

Il Regolamento (CE) n. 854/2004 che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano, così come modificato dall'articolo 60 del Regolamento (CE) n. 882/2004; in particolare l'articolo 3 che rimette alle autorità competenti degli Stati membri la responsabilità del riconoscimento e della conseguente attribuzione del numero di riconoscimento agli stabilimenti che debbono essere riconosciuti per iniziare a operare;

Il Regolamento (CE) n. 882/2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali; in particolare l'articolo 31 che demanda alle autorità competenti degli Stati membri la fissazione delle procedure che devono seguire gli operatori del settore dei mangimi e degli alimenti che chiedono la registrazione o il riconoscimento dei loro stabilimenti a norma dei suddetti regolamenti (CE) n. 852/2004 e 854/2004. Si rende, pertanto, necessario individuare le pertinenti procedure, i flussi informativi, le modalità di presentazione e i contenuti della notifica, le modalità di presentazione delle istanze di riconoscimento e di rilascio dell'atto di riconoscimento ecc. Il presente provvedimento disciplina le procedure, per consentire alle competenti autorità di procedere alla registrazione e al riconoscimento delle industrie alimentari secondo quanto previsto dai sopra citati regolamenti.

2. RICONOSCIMENTO DEGLI STABILIMENTI

Il riconoscimento degli stabilimenti che trattano alimenti di origine animale e per i quali il Regolamento (CE) n. 853/2004 detta requisiti specifici non costituisce una novità e le relative procedure sono già consolidate da tempo. Nulla viene innovato, quindi per le imprese che erano già soggette al requisito del riconoscimento in base alle norme verticali vigenti e che continuano a esserlo in base ai nuovi regolamenti. L'allegato aggiorna il modello di domanda di riconoscimento per gli stabilimenti

Gli stabilimenti già in possesso di riconoscimento ai sensi di una o più delle norme verticali vigenti o ai sensi del Reg (CE) n. 853/2004 che intendono avviare una attività diversa da quella già oggetto di riconoscimento, devono inoltrare una domanda di aggiornamento del decreto di riconoscimento (Allegato 2). I riconoscimenti già assegnati sulla base della normativa verticale di riferimento diventano definitivi. Resta valida la possibilità di verifiche e sopralluoghi da parte della Regione. A

seguito dell'applicazione del Reg. (CE) n. 853/2004, infatti, ciascuno stabilimento verrà riconosciuto una sola volta con l'attribuzione di un solo numero, secondo le modalità delle linee guida della Conferenza Stato Regioni. Per gli stabilimenti che erano in possesso di riconoscimento, ai sensi di una o più delle norme verticali vigenti e che, in base ai nuovi regolamenti, sono soggetti alla sola registrazione (come ad esempio gli stabilimenti che producono paste farcite o prodotti di gastronomia a partire da alimenti di origine animale già trasformati), *la Regione* provvederà d'ufficio alla revoca del provvedimento di riconoscimento dietro comunicazione ufficiale della Az.U.S.L. competente per territorio. In questi casi, gli operatori del settore alimentare possono continuare fino al 31 dicembre 2007 ad utilizzare gli stock di materiali di confezionamento, imballaggio ed etichettatura recanti marchi sanitari o d'identificazione prestampati da loro e acquistati precedentemente. Per quanto riguarda gli stabilimenti che non erano soggetti a riconoscimento in base alle norme verticali vigenti e che dovranno essere riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 853/2004, si devono considerare due situazioni:

a) stabilimenti di macellazione e sezionamento a capacità limitata autorizzati ai sensi degli articoli 5 e 6 del **D. Lgs 286/94**, dell'articolo 13 del D.P.R. 495/97 e del **D. Lgs. 559/92**:

i requisiti strutturali e funzionali previsti dalle norme precedentemente vigenti per questi stabilimenti non si discostano in modo significativo da quelli stabiliti dal Regolamento (CE) n. 853/2004. Pertanto, entro il **31/12/2006**, i servizi veterinari di igiene degli alimenti di origine animale provvederanno alla rivalutazione di detti stabilimenti in vista del loro eventuale riconoscimento.

b) nel caso in cui gli stabilimenti non possiedano tutti i requisiti previsti dal Regolamento (CE) n. 853/2004, ma l'operatore economico si impegni per iscritto ad adeguare l'impianto eliminando le carenze rilevate entro i termini di legge, il servizio veterinario provvederà a emettere le pertinenti prescrizioni e a sorvegliarne l'effettiva attuazione. Una volta risolte le carenze evidenziate, l'operatore economico verrà invitato a procedere secondo quanto previsto nel modo seguente.

- nel caso in cui lo stabilimento possieda i requisiti previsti dal Regolamento (CE) n. 853/2004, il Servizio Veterinario inviterà l'operatore economico a inoltrare istanza di riconoscimento secondo le procedure già a suo tempo codificate entro il termine del 31/12/2006
- nel caso in cui gli stabilimenti non possiedano i requisiti previsti dal Regolamento (CE) n. 853/2004 e l'operatore economico non provveda alla messa a norma degli stessi, l'autorizzazione sanitaria verrà revocata nei termini previsti dalle norme e comunque entro e non oltre il 31 dicembre 2009.

Centri di riconfezionamento di alimenti di origine animale autonomi, stabilimenti frigoriferi e imballate, stabilimenti di imballaggio delle uova, di produzione delle uova liquide, di produzione delle carni separate meccanicamente, di lavorazione delle cosce di rana e delle lumache, i centri di raccolta delle materie prime per la produzione di grassi alimentari fusi di origine animale e ciccioli, di gelatina e collagene, i competenti servizi veterinari dovranno invitare i responsabili degli stabilimenti a presentare istanza di riconoscimento entro il termine del 31/12/2006. Fintanto che non venga loro rilasciato il riconoscimento, gli stabilimenti di cui sopra possono continuare a operare secondo il regime autorizzativo precedente ma i prodotti ottenuti potranno essere commercializzati solo in ambito nazionale.

3. REGISTRAZIONE DEGLI STABILIMENTI

L'elemento di novità dei Regolamenti citati in premessa è costituito dalla procedura di dichiarazione/registrazione di tutti gli stabilimenti che eseguano una qualsiasi delle fasi di produzione, trasformazione e distribuzione di alimenti. Tale sistema prevede che ogni operatore del settore alimentare notificchi, a mezzo D.I.A., all'opportuna autorità competente, secondo le modalità prescritte dalla stessa, ciascuno stabilimento posto sotto il suo controllo che esegua una qualsiasi

delle fasi di produzione, trasformazione e distribuzione di alimenti ai fini della registrazione del suddetto stabilimento.

Le Az. U.S.L. territorialmente competenti, per parte loro, devono elaborare e tenere aggiornato "un elenco degli operatori del settore dei mangimi e degli alimenti che sono stati registrati". Viene individuata una numerazione univoca a livello di dipartimento di prevenzione in forma cartacea e informatizzata, per i mangimi restano valide le procedure già previste dal Reg. 183/2005

A seguito della presentazione della notifica, non è, di per sé, prevista l'emissione di un provvedimento da parte della autorità competente, ma solo una presa d'atto e l'attivazione di procedure interne per la registrazione delle informazioni ricevute.

Per quanto attiene alle modalità di registrazione degli stabilimenti non soggetti a riconoscimento ai sensi del Regolamento (CE) n. 853/2004 e alle altre norme specifiche di settore, si individuano le seguenti procedure:

1. A partire dal 1° gennaio 2006, gli operatori economici del settore alimentare **notificano all'autorità** competente ogni stabilimento, posto sotto il proprio controllo secondo le modalità di seguito riportate. La dichiarazione presentata dovrà includere, come minimo, le informazioni di cui all'Allegato 3
2. La ASL è individuata quale autorità competente alla registrazione e, pertanto, è il *soggetto* deputato a ricevere, per il tramite del Comune competente, le dichiarazioni dalle imprese del settore alimentare e a procedere alla registrazione degli stabilimenti, secondo le modalità di seguito indicate. L'esito della pratica viene comunicato all'interessato e per conoscenza al Comune dalla Az. U.S.L. mediante l'utilizzo dell' Allegato. 6.
3. Gli operatori del settore alimentare, che a seguito della presentazione della DIA, dichiarano di rispettare i requisiti generali e specifici richiesti dalla normativa comunitaria applicabile, oltre ai requisiti richiesti dalla normativa nazionale generale, (vedi allegato 3) vengono registrati dalla Az. U.S.L. La verifica di detti requisiti potrà avvenire nell'ambito delle attività di vigilanza e ispezione degli organi di controllo. Nel caso di false dichiarazioni si procederà ai sensi del D.P.R. 445 del 28/12/2000.
4. Gli stabilimenti già in possesso di autorizzazione o nulla osta sanitario o comunque registrati presso l'Az. USL ai sensi della normativa vigente, non devono inoltrare la notifica di cui al punto 2. Il Dipartimento di Prevenzione dell'Az. U.S.L. provvederà in questi casi affinché si proceda alla registrazione d'ufficio sulla base di dati già in possesso.
5. La notifica all'autorità competente ai fini della registrazione ai sensi del Regolamento (CE) n. 852/2004 vale anche ai fini del Regolamento (CE) n. 183/2005 (fermo restando la specifica procedura)
6. La registrazione può essere effettuata a seguito della notifica di una D.I.A. semplice (dichiarazione di inizio attività) ovvero di una D.I.A. differita (l'attività può iniziare subito dopo l'esito favorevole del sopralluogo oppure dopo 45 giorni in caso di nessuna risposta)
Presupposto della D.I.A. è che al momento della presentazione della comunicazione, il titolare dichiari che l'esercizio possiede i requisiti minimi prestabiliti dalla norma in funzione dell'attività svolta. In Particolare:
 1. Applicazione della D.I.A. semplice: a tutte quelle attività che, con la precedente normativa nazionale, **non erano soggette ad autorizzazione sanitaria** ai sensi dell'art.2 della 283 o ai sensi di altre normative.
 2. Applicazione della D.I.A. differita: a tutte quelle attività che, con la precedente normativa nazionale, **erano soggette ad autorizzazione sanitaria** ai sensi dell'art. 2 della 283 o a i sensi di altre normative, compresa la vendita di prodotti ittici e il trasporto di animali vivi per quanto di competenza.

Se in un esercizio vengono svolte più attività ed anche una soltanto di queste necessita di D.I.A. differita, tutto l'esercizio ne risulta soggetto.

In caso di D.I.A. differita nei 45 giorni intercorrenti tra la notifica e la data di inizio attività, l'Az. U.S.L., se lo ritiene necessario, effettua un sopralluogo di verifica, a seguito del quale possono verificarsi le seguenti circostanze:

- L'attività inizia alla data prevista comunicata
- L'attività inizia solo dopo che l'esercizio ha risolto le non conformità evidenziate;

- L'attività inizia alla data prevista comunicata, ma l'esercizio deve risolvere determinate non conformità lievi evidenziate, entro dei termini stabiliti dall'organo di controllo.

L'impresa alimentare deve presentare la denuncia accompagnata dalla relazione tecnica e da una planimetria dei locali ove si svolge l'attività.

Nell'ambito delle attività di controllo ufficiale gli operatori dei Dipartimenti di Prevenzione delle Az. U.S.L. verificano la rispondenza di quanto autocertificato nella D.I.A., nel caso di false dichiarazioni si procede alla denuncia ai sensi del D.P.R. 445 del 28/12/2000

Entro il 31 Dicembre 2009 dovranno essere effettuate le registrazioni di tutte le attività esistenti. La registrazione si deve basare su di un sistema informativo informatizzato efficiente (sistema SIVRA), consultabile ed aggiornato in tempo reale. Poiché i dati riferiti alle singole industrie devono essere raccolti in modo omogeneo sul territorio nazionale indicando almeno:

1. Identificazione dello stabilimento
 - Denominazione
 - Ragione Sociale
 - Codice fiscale/partita Iva
 - Sede operativa e sede legale
2. Numero di registrazione (Comune, Provincia, Numero Attività)
3. Tipo di Attività (codice Istat)
4. Inizio Attività
5. Fine Attività
6. tipo di Denuncia di Inizio Attività
7. Ispezioni
 - Data effettuazione
 - Stato
 - Esito

7) Attività autonome di trasporto di alimenti diversi da quelli per cui è prevista l'autorizzazione sanitaria ex articolo 44 del D.P.R. 327/80: si seguono le procedure previste ai punti da 1 a 3 (D.I.A. semplice). Gli operatori economici titolari o legali rappresentanti di attività già in essere al 31/12/2005, devono notificare all'autorità competente la/e attività sotto il proprio controllo secondo la procedura di cui al precedente punto 3 entro il termine previsto.

Il competente servizio del Dipartimento di Prevenzione dell'Az. U.S.L., può, al fine di acquisire elementi utili al fine della registrazione, richiedere eventuali informazioni e/o documenti integrativi. Sarà cura delle competenti strutture organizzative delle ASL, anche in integrazione con gli uffici comunali interessati, procedere ad avviare le necessarie attività informative, nei confronti delle categorie interessate e loro associazioni territoriali, oltre che concertare le modalità favorevoli la registrazione degli stabilimenti.

La codifica di tutte le Strutture è composta da codici alfanumerici:

N. Istat Comune Prov. N. prog.
 □□□ □□ □□□□

'CODICI ISTAT PER DIFFERENTI ATTIVITA'

N° Cod. ISTAT	Descrizione attività

Da precisare che sono soggette a registrazione anche i mezzi e/o contenitori adibiti al trasporto di alimenti e di animali vivi per quanto di competenza.

Per quanto riguarda le tariffe si applicano le disposizioni dell'Allegato D:

Procedure per il riconoscimento degli stabilimenti ai sensi del Reg. CE 853/2004**Competenze del Servizio Competente dell'Azienda U.S.L.**

- ◆ Verifica la correttezza formale dell'istanza;
- ◆ Effettua l'ispezione in loco per verificare la conformità dello stabilimento ai requisiti previsti dalla specifica norma di riferimento, esprimendo parere favorevole o prescrivendo, se necessario, gli eventuali interventi di adeguamento;
- ◆ Trasmette al Servizio Veterinario Regionale la domanda di riconoscimento in originale, solo se accompagnata dal proprio parere favorevole, derivante dal predetto sopralluogo;
- ◆ Il parere favorevole va espresso secondo le modalità indicate nell'allegato

Competenze del Servizio Veterinario Regionale

- ⇒ Il Servizio Veterinario Regionale, acquisita la domanda relativa all'istanza di riconoscimento, prende atto della sua effettiva regolarità ed attribuisce allo stabilimento il relativo numero di riconoscimento mediante apposito provvedimento;
- ⇒ notifica il provvedimento in bollo all'interessato per il tramite del Servizio Veterinario dell'Azienda U.S.L., informandone contestualmente il Sindaco del Comune dove ha sede lo stabilimento;
- ⇒ registra l'impianto nella lista nazionale degli stabilimenti riconosciuti, informandone contestualmente il Ministero della Salute;
- ⇒ Comunica il numero provvisorio (entro 30 gg)
- ⇒ Effettua il sopralluogo di competenza (per le nuove strutture);
- ⇒ Effettua l'audit di competenza secondo il programma;
- ⇒ trasmette al BURA i riconoscimenti rilasciati, per la relativa pubblicazione.

CAMBIO DELLA RAGIONE SOCIALE DI UNO STABILIMENTO**Procedure:**

- Il legale rappresentante dello stabilimento presenta al Servizio Veterinario Regionale - per il tramite dell'Azienda U.S.L. territorialmente competente - domanda di cambio della ragione sociale in carta legale (bollo), avendo cura di inoltrare contestualmente copia di essa (carta semplice) alla predetta A.U.S.L.
- La domanda deve essere redatta secondo l'allegato e corredata dalla documentazione in esso indicata, prodotta in duplice copia di cui una in originale.

Competenze del Servizio dell'Azienda U.S.L.

- ◆ Verifica la correttezza formale dell'istanza;
- ◆ Accerta che a seguito di tale variazione non siano mutati i requisiti igienico-sanitari e strutturali dello stabilimento;
- ◆ esprime il proprio parere favorevole (in ordine alla conservazione, da parte della struttura, dei requisiti di conformità alle norme di riferimento);
- ◆ Trasmette al Servizio Regionale la domanda in originale, solo se accompagnata dal proprio parere favorevole;

Competenze del Servizio Regionale

- ⇒ Il Servizio Regionale, acquisita la richiesta di variazione della ragione sociale, prende atto della sua effettiva regolarità ed apporta, con nuovo provvedimento, la variazione al precedente riconoscimento;
- ⇒ notifica il nuovo provvedimento in bollo all'interessato per il tramite del Servizio Veterinario dell'Azienda U.S.L., informandone contestualmente il Sindaco del Comune dove ha sede lo stabilimento;
- ⇒ ne dà comunicazione al Ministero della Salute.

Fino alla conclusione - con atto formale - del procedimento di voltura, il soggetto subentrante potrà comunque utilizzare il precedente riconoscimento di idoneità dello stabilimento, salvo diversa indicazione motivata da parte dell'Azienda USL o della Regione.

COMUNICAZIONE DI MODIFICHE STRUTTURALI E/O IMPIANTISTICHE E/O PRODUTTIVE

Tutte le modifiche strutturali, impiantistiche e della tipologia produttiva, apportate nel tempo agli stabilimenti e rilevanti sotto l'aspetto igienico-sanitario, devono essere segnalate al Servizio Veterinario dell'Azienda USL competente per territorio, poiché, accertato il mantenimento dei requisiti previsti dalle norme, sono soggette a formale riconoscimento.

Procedure:

- Il legale rappresentante dello stabilimento trasmette al Servizio Veterinario Regionale - per il tramite dell'Azienda U.S.L. territorialmente competente - la comunicazione relativa alle modifiche apportate, in duplice copia. Tale comunicazione deve essere corredata della seguente documentazione in duplice copia:
 1. Planimetria aggiornata dello stabilimento, in scala 1:100, dalla quale risulti evidente l'attuale destinazione d'uso di locali;
 2. Relazione tecnico-descrittiva aggiornata, degli impianti e del ciclo di lavorazione con indicazioni relative all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi ed alle emissioni in atmosfera.

Competenze del Servizio dell'Azienda U.S.L.

- ◆ Verifica la correttezza formale dell'istanza;
- ◆ Verifica che le modifiche apportate siano compatibili con i requisiti igienico sanitari e strutturali previsti dalla normativa di riferimento;
- ◆ ove la predetta verifica si concluda con esito positivo, trasmette copia della comunicazione e relativa documentazione, al Servizio Veterinario Regionale unitamente al proprio parere favorevole
- ◆ Redige verbale di ispezione in loco (allegato5).

Competenze del Servizio Regionale

- ⇒ Il Servizio Veterinario Regionale, acquisita la documentazione, relativa alle modifiche apportate, adotta il riconoscimento di "modifica".

COMUNICAZIONI DA EFFETTUARE A SEGUITO DI SOSPENSIONE TEMPORANEA O CESSAZIONE DEFINITIVA DELL'ATTIVITA'

Devono essere tempestivamente segnalate al Servizio Veterinario dell'Azienda USL competente per territorio, tutte le situazioni relative ad eventuale sospensione temporanea o cessazione definitiva dell'attività produttiva di uno stabilimento riconosciuto.

Le diverse normative di estrazione comunitaria attribuiscono al Veterinario Ufficiale, in relazione ai problemi afferenti gli stabilimenti sottoposti a controllo, la facoltà di disporre sia un rallentamento che la sospensione temporanea dell'attività produttiva.

I provvedimenti restrittivi saranno dunque predisposti da parte del Servizio Veterinario territoriale (Az.USL) e/o dal Servizio Veterinario Regionale - ovvero da chi ha effettuato il controllo ufficiale - e ne danno contestuale comunicazione al Sindaco del Comune sede dello stabilimento.

Sospensione temporanea dell'attività produttiva:

- ◆ Il Servizio Veterinario territoriale prescrive al responsabile della Ditta, gli interventi che devono essere realizzati al fine rimuovere le cause che hanno determinato il provvedimento di sospensione temporanea dell'attività produttiva e fissa i termini entro cui realizzarli;
- ◆ Alla scadenza dei termini prescritti, il Servizio Veterinario territoriale effettua un sopralluogo al fine di verificare se le carenze all'origine del provvedimento siano state rimosse; in caso di esito positivo, propone al Servizio Veterinario Regionale la revoca del provvedimento di sospensione (nel caso il provvedimento sia stato adottato dalla Regione).
- ◆ Quest'ultimo redige l'atto di revoca, lo notifica alla Ditta per mezzo del Servizio Veterinario competente per territorio e ne informa contestualmente il Sindaco del Comune sede dello stabilimento.

Revoca del riconoscimento:

- Nel caso vengano evidenziati a carico di uno stabilimento riconosciuto, problemi tali da non consentire la prosecuzione dell'attività (mancata rimozione delle carenze riscontrate, reiterate sospensioni, gravi irregolarità di natura procedurale, igienico-sanitaria ecc.), viene disposta la revoca del riconoscimento;
- Il provvedimento di revoca viene assunto dal Servizio Veterinario Regionale o su proposta motivata dell'Azienda USL competente per territorio - ove sia stata quest'ultima ad accertarne le ragioni - oppure autonomamente, se ne ha direttamente accertato le cause. In quest'ultimo caso, ne informa comunque il Servizio veterinario territoriale;
- il provvedimento di revoca verrà adottato, da parte del Servizio Veterinario Regionale, anche nel caso in cui il responsabile dello stabilimento comunichi, per motivi propri, la cessazione dell'attività;
- Il provvedimento di revoca del riconoscimento sarà notificato al responsabile della ditta, per il tramite del Servizio Veterinario della USL competente per territorio e ne sarà contestualmente informato anche il Sindaco del Comune dove lo stabilimento ha sede;
- il Servizio Veterinario Regionale ne darà infine comunicazione al Ministero della Salute, per la cancellazione dello stabilimento dalla lista di quelli riconosciuti;
- Il Servizio Veterinario dell'Azienda USL competente per territorio, provvede a mettere sotto proprio controllo tutto il materiale recante il Bollo Sanitario, affinché non possa essere oggetto di utilizzo fraudolento.

AUDIT:

gli operatori del settore alimentare garantiscono almeno:

1. l'accesso a edifici, stabilimenti, impianti e altre infrastrutture;

2. l'accesso alla documentazione e ai registri richiesti a titolo del presente provvedimento oppure ritenuti dall'autorità competente necessari per valutare la situazione.
3. ogni altra assistenza necessaria per consentire all'autorità di svolgere efficacemente i controlli

L'autorità competente effettua controlli ufficiali per verificare il rispetto da parte degli operatori del settore alimentare dei requisiti previsti:

- a) dal regolamento (CE) n. 852/2004;
- b) dal regolamento (CE) n. 853/2004;
- c) dal regolamento (CE) n. 1774/2002.

I controlli ufficiali sugli operatori sono svolti dai Servizi Veterinari e Medici delle Az. U.S.L. per le rispettive competenze.

Le Az. U.S.L. effettuano l'Audit sulle strutture e nel caso di macelli, centri di lavorazione della selvaggina e laboratori di sezionamento che commercializzano carni fresche, un veterinario ufficiale effettua i compiti di Audit di cui ai paragrafi 3 e 4 del reg. CE 853/04 oltre gli altri casi

Nello svolgere compiti di Audit, i servizi del Dipartimento di Prevenzione delle Az. U.S.L. e del Servizio Veterinario Regionale curano in maniera particolare:

- a) determinare se il personale e le attività del personale nello stabilimento in tutte le fasi del processo di produzione soddisfano i pertinenti requisiti dei regolamenti di cui al paragrafo 1, lettere a) e b) del Reg. CE 853/04 Per facilitare l'Audit, le autorità competenti possono effettuare prove di rendimento atte ad accertare che il rendimento del personale soddisfi determinati parametri;
- b) verificare i pertinenti dati dell'operatore del settore alimentare;
- c) prelevare campioni per analisi di laboratorio ogniqualvolta ciò sia necessario;
- d) documentare elementi presi in considerazione e i risultati dell' Audit.

La natura e l'intensità dei compiti di Audit per i singoli stabilimenti dipende dal rischio valutato. A tal fine, l'autorità competente valuta regolarmente:

- a) rischi per la salute pubblica e, se del caso, animale;
- b) nel caso di macelli, aspetti relativi al benessere degli animali;
- c) il tipo e la produttività dei processi effettuati;
- d) i dati precedenti relativi all'operatore del settore alimentare per quanto riguarda la conformità alla legislazione alimentare.

FORMAZIONE

L'operatore deve assicurare che il personale sia adeguatamente informato sui

- Rischi identificati
- Punti critici di controllo relativi alle fasi della produzione, stoccaggio, trasporto e/o distribuzione sulle:
 - Misure correttive
 - Misure di prevenzione
 - Documentazione relativa alle procedure.

Le associazioni del settore alimentare possono diramare linee guida di settore relative all'HACCP e provvedere opportunamente alla formazione dei lavoratori.

Le Az. U.S.L. competenti possono, ove ritenuto necessario, assistere gli operatori del settore alimentare nell'implementazione delle procedure HACCP e coadiuvare gli stessi nell'attività di formazione del personale.

L'Az. U.S.L. competente, inoltre, nell'ambito delle procedure di controllo e verifica dell'applicazione della normativa alimentare da parte dell'operatore nell'impresa alimentare, dovrà verificare la documentazione relativa alle iniziative intraprese per l'opportuna formazione del personale.

La formazione del personale deve precedere qualsiasi impiego nelle attività produttive, non può e non deve essere un fatto episodico, ma richiede un continuo aggiornamento mediante corsi e seminari specifici per il personale che opera nei diversi impianti e settori e può essere organizzata con la partecipazione del personale del S.S.N., ivi compreso quello degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, e delle Facoltà di medicina Veterinaria.

Allegato 1***Istanza di riconoscimento ai sensi del Regolamento (CE) n 853/2004***

Alla REGIONE ABRUZZO

Direzione Sanità

Servizio veterinario

65100 PESCARA

OGGETTO: Istanza di riconoscimento ai sensi del Regolamento (CE) n. 853/2004

Il sottoscritto _____ in
 qualità di _____ della Ditta _____ con
 sede legale nel Comune di _____ () Via _____ n

C H I E D E

il riconoscimento ai sensi del Regolamento (CE) n. 853/2004 per il proprio impianto sito nel
 Comune _____ di

_____ ()
 Via _____ n

destinato allo svolgimento della seguente attività:

SEZIONE O Attività generali Deposito frigorifero autonomo Impianto autonomo di riconfezionamento**SEZIONE I Carni degli ungulati domestici¹** Macello Impianto di sezionamento Impianto di riconfezionamento Impianto di lavorazione degli stomaci, vesciche e intestini Impianto frigorifero**SEZIONE II Carni di pollame e di lagomorfi¹** Impianto di sezionamento Impianto di riconfezionamento Impianto frigorifero**SEZIONE III Carni di selvaggina allevata¹** Macello Impianto di sezionamento Impianto di riconfezionamento Impianto frigorifero**SEZIONE IV Carni di selvaggina selvatica¹** Centro di lavorazione della selvaggina Impianto di sezionamento Impianto frigorifero**SEZIONE V Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente*** Stabilimento di carni macinate Stabilimento di produzione di carni separate meccanicamente Impianto frigorifero Stabilimento di preparazioni di carni

¹specificare, se del caso, la o le specie animali: pollame, bovini, caprini, selvaggina grossa d'allevamento, lagomorfi, ovini, suini, ratititi, solipedi, selvaggina selvatica da penne, selvaggina selvatica grossa, lagomorfi selvatici.

SEZIONE VI prodotti a base di carne¹

- Impianto di trasformazione
- Impianto di trasformazione del sangue uso alimentare
- Impianto di riconfezionamento
- Impianto frigorifero

SEZIONE VII Molluschi bivalvi vivi

- Centro di spedizione
- Centro di depurazione

SEZIONE VIII Prodotti della pesca

- Nave fattoria
- Nave frigorifero
- Impianto di trasformazione
- Impianto frigorifero

SEZIONE IX Latte e prodotti a base di latte

- Centro di raccolta
- Impianto di trasformazione
- Impianto di riconfezionamento
- Impianto frigorifero

SEZIONE X Uova e Ovoprodotti

- Centro di imballaggio
- Impianto di produzione uova liquide
- Impianto di trasformazione

SEZIONE XI Cosce di rana e lumache

- Impianto di trasformazione

SEZIONE XII Grassi animali fusi

- Centro di raccolta
- Impianto di trasformazione

SEZIONE XIII Stomaci, intestini e vesciche trattati

- Impianto autonomi di trasformazione

SEZIONE XIV Gelatine

- Centro di raccolta
- Impianto di trasformazione

SEZIONE XV Collagene

- Centro di raccolta
- Impianto di trasformazione

¹specificare, se del caso, la o le specie animali: pollame, ovini i, caprini, selvaggina grossa d'allevamento, lagomorfi, ovini, suini, ratti solipedi, selvaggina selvatica da penna, selvaggina selvatica grossa, lagomorfi selvatici
A tal fine allega:

1. marca da Bollo di valore corrente;
2. Planimetria dell'impianto in scala 1:100, dalla quale risulti evidente la disposizione delle linee di produzione, dell'impianto, dei servizi igienici, della rete idrica, degli scarichi;
3. Relazione tecnico descrittiva degli impianti e del ciclo di lavorazione con indicazioni relative all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi;
4. Documentazione relativa alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.P.R. 24 Maggio 1988, n. 203 e successive modificazioni e integrazioni, oppure dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000;
5. Autorizzazione dello scarico delle acque reflue ai sensi della Legge 10 maggio 1976, n.319 e successive modifiche e integrazioni;
6. Attestazione dell'Az.U.S.L. sull'idoneità al consumo umano delle acque utilizzate nell'impianto, ai sensi del D.Lgs. 02/02/2001 n°31 e successive modifiche oppure esito dell'analisi attestante i requisiti di potabilità eseguita da un laboratorio pubblico o privato accreditato;
7. Ricevuta del versamento delle spese relative al riconoscimento dello stabilimento;

DICHIARA di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.10 della legge 675/96, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale viene presentata la presente domanda

Data

Firma

Richiesta riconoscimento provvisorio

RICHIEDE, in attesa del termine delle procedure di riconoscimento definitivo, il rilascio del numero di riconoscimento provvisorio.

Data

Firma

BOLLO

Allegato 2

ALLA REGIONE ABRUZZO
 Direzione Sanità - servizio
 Veterinario
 65100 PESCARA

OGGETTO: Domanda di aggiornamento del decreto di riconoscimento rilasciato ai sensi del Reg. (CE) n. 853/2004.

Il sottoscritto _____, in qualità di
 della Ditta _____
 con sede legale nel Comune di _____ (_____)
 Via _____ n _____

CHIEDE

ai sensi del Reg. (CE) n. 853/2004, l'aggiornamento del decreto di riconoscimento del proprio
 impianto _____ sito _____ nel
 Comune di _____ (_____)
 Via _____ n _____
 già riconosciuto con attribuzione del numero al fine dello svolgimento delle seguenti attività:

SEZIONE 0 Attività generali

- Deposito frigorifero autonomo
- Impianto autonomo di riconfezionamento

SEZIONE I Carni degli ungulati domestici¹

- Macello
- Impianto di sezionamento
- Impianto di riconfezionamento
- Impianto di lavorazione degli stomaci, vesciche e intestini
- Impianto frigorifero

SEZIONE II Carni di pollame e di lagomorfi¹

- Impianto di sezionamento
- Impianto di riconfezionamento
- Impianto frigorifero

SEZIONE III Carni di selvaggina allevata¹

- Macello
- Impianto di sezionamento
- Impianto di riconfezionamento
- Impianto frigorifero

SEZIONE IV Carni di selvaggina selvatica¹

- Centro di lavorazione della selvaggina
- Impianto di sezionamento
- Impianto frigorifero

specificare, se del caso, la o le specie animali: pollame, bovini, caprini, selvaggina grossa d'allevamento, lagomorfi, ovini, suini, ratiti, solipedi, selvaggina selvatica da penna, selvaggina selvatica grossa, lagomorfi selvatici

SEZIONE V Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente¹

- Stabilimento di carni macinate
- Stabilimento di preparazioni di carni
- Stabilimento di produzione di carni separate meccanicamente
- Impianto frigorifero

SEZIONE VI prodotti a base di carne¹

- Impianto di trasformazione
- Impianto di trasformazione del sangue uso alimentare
- Impianto di riconfezionamento
- Impianto frigorifero

SEZIONE VII Molluschi bivalvi vivi

- Centro di spedizione
- Centro di depurazione

SEZIONE VII Prodotti della pesca

- Nave fattoria
- Nave frigorifero
- Impianto di trasformazione
- impianto frigorifero

SEZIONE IX Latte e prodotti a base di latte

- Centro di raccolta
- Impianto di trasformazione
- Impianto di riconfezionamento
- Impianto frigorifero

SEZIONE X Uova e ovoprodotti

- Centro di imballaggio
- Impianto di produzione uova liquide
- Impianto di trasformazione

SEZIONE XI Cosce di rana e lumache

- Impianto di trasformazione

SEZIONE XII Grassi animali fusi

- Centro di raccolta
- Impianto di trasformazione

SEZIONE XIII Stomaci, intestini e vesciche trattati

- Impianto autonomo di trasformazione

SEZIONE XIV Gelatine

- Centro di raccolta
- Impianto di trasformazione

SEZIONE XV Collagene

- Centro di raccolta
- Impianto di trasformazione

A tal fine allega:

1. Marca da bollo
2. Planimetria aggiornata dell'impianto, in scala 1:100, dalla quale risulti evidente la disposizione delle linee di produzione, dell'impianto, dei servizi igienici, della rete idrica, degli scarichi;
3. relazione tecnico descrittiva degli impianti e del ciclo di lavorazione con indicazioni relative all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi;
4. parere del conformità del servizio veterinario dell'Az USL competente;
5. Copia del bollettino del versamento effettuato.

DICHIARA di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art 10 della legge 675/96, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale viene presentata la presente domanda.

Data

Firma

Allegato 3

Modulo per la dichiarazione all'autorità competente delle attività non soggette a riconoscimento ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 852/2004

Al SINDACO del comune di

E,pc. All'Az USLDipartimento di :

prevenzione.....

Il sottoscritto:

nato a

()

il (/ /)

residente in

()

via/p. zza

n

codice fiscale

nella sua qualità di Titolare Legale rappresentante Presidente pro tempore

altro (specificare)

Della Ditta/Ente

(Ditta ai sensi dell'art. 2563 CC)

con sede legale in prov. ()

VIA/Piazza:

Partita IVA n.

tel.

b-1) Tipo di Attività

stabilimento industriale

Per stabilimento industriale si intende ogni stabilimento o laboratorio avente un'attività di produzione, di trasformazione e/o un'attività di confezionamento e che non vende al dettaglio

laboratorio artigianale con annessa vendita (anche su aree pubbliche)

in questa voce sono compresi produttori e/o confezionatori (laboratori artigianali) quali panettieri pasticceri gelatai pizzerie da asporto e tutte quelle attività nelle quali il prodotto viene trasformato e prevalentemente venduto al consumatore finale nello stesso luogo di produzione) ivi compresi quelli che svolgono dette attività su aree pubbliche specificamente a ciò destinate

ristorazione pubblica (specificare)

In questa voce sono comprese tutte le forme di ristorazione che si svolgono in pubblici esercizi e che sono rivolte ad un consumatore finale indifferenziato, quali bar, ristoranti, trattorie, agriturismo, pizzerie, fornitura di pasti preparati, tavole calde/fredde, circoli, ecc.

ristorazione collettiva-assistenziale (specificare)

In questa voce sono comprese le formee di ristorazione che sono rivolte ad un consumatore finale identificabile, quali mense aziendali; scolastiche, di comunità (ospedali; case di cura/riposo, collegi, ecc.), centro cottura

distribuzione all'ingrosso (specificare)

In questa voce sono comprese le attività di distribuzione prima dello stadio della vendita al dettaglio, quali; ad esempio, la vendita all'ingrosso, i depositi all'ingrosso, ivi compreso lo stoccaggio, anche temporaneo, di alimenti presso magazzini, corrieri, ecc..

commercio in sede fissa

in questa voce vanno comprese tutte le attività che riguardano il commercio dei prodotti alimentari

commercio con strutture mobili su aree pubbliche

in questa voce vanno comprese tutte le attività che riguardano il trasporto di prodotti alimentari

Trasporto degli Alimenti

- Marca e modello
- Targa
- N° telaio
- Alimento

Trasporto animali vivi

Attestato di idoneità (formazione)

Libretto del mezzo (fotocopia)

➤ Marca e modello

➤ Targa

➤ N° telaio

➤ Specie trasportate

 altro (specificare)*In questa voce vanno Indicate le attività sopra non considerate***B-2)** delle seguenti sostanze/prodotti alimentari:*Indicate, per generi merceologici, sostanze alimentati che si intendono produrre, preparare, confezionare, tenere in deposito, distribuire, trasportare**Se si tratta di prodotti di gastronomia/rosticceria, indicare solo le principali tipologie.....***A) Per i depositi all'ingrosso, indicare la tipologia di prodotto.....***Inoltre:***B) Per gli esercizi della ristorazione pubblica (bar, ristoranti, trattorie, tavole calde o fredde, ecc) e per gli esercizi della ristorazione collettiva-assistenziale (mense scolastiche, aziendali, case di riposo, ecc.) indicare le caratteristiche delle produzioni e/o preparazioni che si intendono effettuare:**

CODICE ISTAT

B-3) L'attività è già iniziata il

inizierà presumibilmente il

Le lavorazioni hanno/avranno carattere: stagionale permanente**B-4)** Per le attività in sede fissa

Nei locali ubicati nel Comune di:

()

Via/Piazza:

n.

Tel

B-5) Per le attività mobili**I mezzi utilizzati (banchi mobili, autonegozi, depositi, mezzi di trasporto sono nei locali ubicati in**

Comune di

()

Via/Piazza

n.

Tel.

B-6) per le sagre e/o feste e fiere ecc..**Indicare la data della manifestazione....., il luogo, i prodotti ed ogni altra notizia utile per lo svolgimento della manifestazione.....****C) Documentazione da allegare**

1. Breve descrizione dei processi ;
2. Per le sole attività di produzione, preparazione e trasformazione: una copia della pianta planimetrica in scala 1:100, firmate dal titolare o dal legale rappresentante (indicando, per ogni locale, la destinazione d'uso, la superficie, l'altezza, la disposizione spaziale degli stabilimenti e delle attrezzature principali);

3. Copia della ricevuta del versamento intestato alla Az. USL;
4. Autocertificazione attestante che :
 - Vengono rispettati i pertinenti requisiti generali e specifici in materia di igiene di cui all'articolo 4 del Regolamento 852/2004
 - l'attività opera nel rispetto delle vigenti normative per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, lo smaltimento dei residui solidi e liquidi, l'approvvigionamento idrico potabile, ecc.

DICHIARA, inoltre di essere informato che la presente comunicazione non sostituisce altri eventuali atti di rilevanza fondamentale ai fini dell'avvio della attività

SI IMPEGNA a comunicare ogni successiva modifica a quanto sopra descritto

IN FEDE

(firma per esteso, leggibile)

DATA (gg/mm/aaa)

Allegato 4**Modello di domanda per il cambio della ragione sociale****(per il tramite del Servizio Veterinario della Azienda U.S.L. competente per territorio)**

Alla Regione Abruzzo
 Direzione Sanità - Servizio Veterinario
 Via Conte di Ruvo, 74

65100 P E S C A R A

Il sottoscritto _____
 Legale rappresentante della Ditta _____
 Partita IVA o Codice Fiscale _____
 Con sede legale in _____

CHIEDE

Per il proprio impianto sito in: _____
 Riconosciuto ai sensi del Reg CE 953/2004 per le seguenti tipologie _____

 _____ Con il numero: _____ (1)

il cambio della ragione sociale

Dalla ditta: _____ (2)
 Alla ditta: _____ (3)

Legenda:

- (1) riportare il numero di riconoscimento;
 (2) indicare la precedente ragione sociale;
 (3) indicare la nuova ragione sociale.

A tal fine allega la seguente documentazione:

- 1) Marca da bollo di valore corrente;
- 2) documento notarile attestante il cambio di ragione sociale (contratto, scrittura, atto di vendita, affitto ecc.)

- 3) ricevuta del versamento delle spese relative al riconoscimento dello stabilimento secondo quanto previsto dalla presente Deliberazione, effettuato sul C.C.P. n.208678 intestato a "Regione Abruzzo Servizio Tesoreria - L'Aquila" specificando la causale del versamento stesso.
- 4) Parere del servizio Az USL competente;

Data _____

(timbro)

Firma

Allegato. 5**Modello di Parere di conformità dello stabilimento rilasciato dal Servizio Veterinario dell'Azienda U.S.L. competente per territorio**

Alla Regione Abruzzo
 Direzione Sanità - Servizio Veterinario
 Via Conte di Ruvo, 74
65100 P E S C A R A

Il sottoscritto Dr. _____
 In qualità di _____
 del Servizio Veterinario dell'Azienda USL di _____

DICHIARA

Di aver effettuato in data: _____
 apposito sopralluogo presso l'impianto della Ditta: _____ (1)
 sito in: _____ (2)
 destinato allo svolgimento della seguente attività: _____ (3)

per il quale è stata presentata domanda di riconoscimento ai sensi: del Reg. CE 853 / 2004 .

Dopo aver accertato la regolarità dell'istanza avanzata, corredata dalla documentazione prevista e dunque completa in ogni sua parte,

ESPRIME

Parere favorevole al rilascio del riconoscimento richiesto, ai fini dell'inserimento dell'impianto in oggetto nell'elenco degli stabilimenti riconosciuti.

Data _____

Firma

Legenda:

- (1) indicare correttamente la ragione sociale della Ditta;
 (2) indicare correttamente sede ed indirizzo dello stabilimento;
 (3) elencare le attività che l'impianto intende effettuare, indicando se trattasi di struttura a capacità limitata o in deroga;

Allegato 6

AZIENDA USL di

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

La Struttura (in sede fissa/locale temporaneo/mobile con targa:) SITO/RICOVERO IN COMUNE DI
() IN VIA , N° DENOMINAZIONE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE
CON SEDE LEGALE A

DI CUI E' LEGALE RAPPRESENTANTE

NATO A

IL / /

E' REGISTRATO

PRESSO IL SERVIZIO COMPETENTE DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DELLA ASL DI
CON IL NUMERO:

□□□-□□ □□□□

Istat Comune prov N. Progressivo

PER I SEGUENTI CODICI DI ATTIVITA'

CODICE ISTAT	ATTIVITA'

NATURA DEGLI ALIMENTI PER I QUALI LA REGISTRAZIONE E' VALIDA:

ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE.	<input type="checkbox"/> non trasformati <input type="checkbox"/> trasformati	<input type="checkbox"/> non composti
ALIMENTI MISTI DI PREVALENZA DI O.A.	<input type="checkbox"/> non trasformati <input type="checkbox"/> trasformati	<input type="checkbox"/> non composti <input type="checkbox"/> composti
ALIMENTI MISTI DI PREVALENZA DI O.V.	<input type="checkbox"/> non trasformati <input type="checkbox"/> trasformati	<input type="checkbox"/> non composti <input type="checkbox"/> composti
ALIMENTI DI ORIGINE VEGETALE	<input type="checkbox"/> non trasformati <input type="checkbox"/> trasformati	<input type="checkbox"/> non composti

Prescrizioni: la presente registrazione decade automaticamente in data / / qualora le carenze
enumerare nel parere allegato, del / / , non siano state del tutto rimosse

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

IL DIRIGENTE
Dr.

Allegato D

TARIFE DELLE ATTIVITÀ TECNICO-AMMINISTRATIVE SVOLTE DAL SERVIZIO VETERINARIO REGIONALE, PER IL RILASCIO DEI RICONOSCIMENTI AGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE, LAVORAZIONE E DEPOSITO DI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE E DI RIFIUTI DI O.A. ED AI LABORATORI ANALISI.

TIPOLOGIA DEL DECRETO DI AUTORIZZAZIONE	Costo in EURO
■ Decreto di riconoscimento per tutte le tipologie ai sensi del Reg. 853/20041.032,91
■ Voltura (cambio di ragione sociale)103,29
■ Modifiche strutturali, impiantistiche e produttive103,29
Rilascio di nulla osta per l'utilizzo di prodotti di origine animale non destinati al consumo per scopi scientifici o per l'alimentazione di particolari categorie di animali con fini commerciali ai sensi del Reg 1774/2002 CE1.032,91
Decreto di voltura per cambio di ragione sociale (tutte le tipologie)103,29
Riconoscimento laboratori d'analisi1.032,91

I versamenti di cui alla presente tabella vanno effettuati sul c/c postale n. 208678 ed intestati a:

“**Regione Abruzzo Servizio Tesoreria - L'Aquila**” specificando la causale del versamento.

Per quanto concerne invece le tariffe in attesa che si ridefiniscano le tariffe per le prestazioni effettuate dai servizi competenti delle Az. USL, si effettua a cura del richiedente, il versamento previsto al punto 35 del vigente tariffario e precisamente :

Rilascio di presa d'atto di DIA semplice (senza soprall)	€..... 15,49
.....	
Rilascio di presa d'atto di DIA differita (con soprall)	€..... 51,65
.....	

Restano valide inoltre le misure previste dal Reg. 882/04 CE.

DECRETI

Presidente della Giunta Regionale

DECRETO 17.08.2006, n. 117:

Conferenza Permanente per i rapporti tra la Regione e le Aziende Sanitarie Locali. Sostituzione componente. L.R. 23 Dicembre 1993 n. 79 integrata e modificata dalla L.R. 20 Aprile 1995, n. 57.

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. 23.12.1993 n. 79, istitutiva della Conferenza Permanente per i rapporti tra la Regione e le Aziende Sanitarie Locali, siccome modificata e integrata con L.R. 20 aprile 1995 n. 57;

Visto il D.P.G.R. n. 145 del 24.10.2005, esecutivo a termini di legge, con il quale è stata ricostitutiva la Conferenza permanente per i rapporti tra la Regione e le Aziende sanitarie locali;

Vista la nota prot. 17200/15/67 in data 18.07.2006, con cui il Dott. Costantino Nieddu, Componente, ha manifestato la propria volontà di rassegnare le dimissioni dall'incarico;

Ritenuto di dover procedere alla sostituzione con altro Dirigente della Direzione Sanità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 1, lett. c) della legge istitutiva;

Vista la nota prot. 578/06/Segr. in data 31.07.2006, con la quale il Componente la Giunta preposto alla Sanità designa quale Componente, in sostituzione del Dr. Costantino Nieddu, il Dr. Francesco D'Atri, Dirigente presso la Direzione Sanità;

Dato atto che il Direttore Regionale ha espresso parere favorevole sulla regolarità amministrativa e la legittimità del presente provvedimento;

DECRETA

di nominare, per i motivi di cui in narrativa, il Dr. Francesco D'Atri, Dirigente presso la Direzione Sanità, Componente della Conferenza Permanente per i rapporti tra la Regione e le Aziende Sanitarie Locali in sostituzione del Dr. Costantino Nieddu.

L'Aquila, lì 17 agosto 2006

IL PRESIDENTE
On. Ottaviano Del Turco

DECRETO 17.08.2006, n. 119:

Commissione per la formazione graduatorie assegnazione alloggi ERP presso ATER di L'Aquila. Sostituzione componente.

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 25 ottobre 1996 n. 96, e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Norme per l'assegnazione e la gestione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica e per la determinazione dei relativi canoni di locazione";

Omissis

Ritenuto, pertanto di dover nominare il Sig. Migliarini Franco quale Componente della Commissione per la formazione delle graduatorie per l'assegnazione degli alloggi ERP presso l'ATER di L'Aquila in sostituzione del Sig. Nardis Antonio;

Omissis

DECRETA

- il Sig. MIGLIARINI Franco, nato a Tripoli il 12.10.1961 e residente a L'Aquila, Via Ateleta n. 28 è nominato, in rappresentanza del Sindacato UIL, Componente della Commissione per la formazione delle graduatorie per l'assegnazione alloggi di Edilizia Resi-

denziale Pubblica, di cui all'art. 7 della L.R. 96/96 e successive modificazioni ed integrazioni, con sede presso l'ATER di L'Aquila, in rappresentanza delle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori Dipendenti;

- di dare atto che la scadenza della Commissione è concomitante con la scadenza del Consiglio di Amministrazione dell'ATER ai sensi della L.R. 12 agosto 2005, n. 27.

L'Aquila, lì 17 Agosto 2006

IL PRESIDENTE
On. Ottaviano Del Turco

DECRETO 17.08.2006, n. 120:

Consulta Regionale degli Utenti e dei Consumatori - C.R.U.C. – Integrazione componenti.

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. n. 30 del 31.7.2001 "Norma per la tutela dei Consumatori e degli Utenti";

Visto l'art. 2 della legge sopra citata che prevede la costituzione della Consulta Regionale degli Utenti e dei Consumatori, denominata C.R.U.C.;

Visto il decreto n. 110 del 6 sett. 2005, con il quale è stata costituita la C.R.U.C.;

Considerato che in base al comma 2 dell'art. 3 della L.R. n. 30/2001 il Presidente della Giunta Regionale nomina i componenti della CRUC nonché i membri supplenti dei rappresentanti;

Vista la DI2/43 del 8 maggio 2006 con la quale l'Associazione Codici Abruzzo è stata iscritta al Registro Regionale delle Associazioni degli Utenti e Consumatori (L.R. 30/01 art. 4);

Dato atto che il Servizio Sviluppo del Commercio ha acquisito le designazioni per la nomina dei rappresentanti effettivi e supplenti

della CRUC relativi all'Associazione Codici Abruzzo;

Vista in particolare le seguenti designazioni:

Con nota FAX del 21.07.06 l'Associazione Codici Abruzzo ha designato il dott. Giovanni D'Andrea nato a Castiglione a Casauria il 20.12.55 e residente in Torre dei Passeri Via Seconda Fara n. 15 quale membro effettivo, e il Sig. Roberto Garzarella nato a Pescara il 02/11/1954 ed ivi residente in via Nazionale Adriatica Nord n. 313 quale membro effettivo;

Con la stessa nota FAX l'Ass.ne Codici ha designato il Sig. Domenico Pettinari nato a Pescara il 26/06/1979 residente alla via Salita Facciolini n. 19 Pescara ed il Sig. Fabio Di Remigio nato a Pescara il 11/05/1980 residente alla via Salita Facciolini n. 30 Pescara quali membri supplenti;

Considerato che gli incarichi sono gratuiti e che le eventuali spese di missione sono a carico delle amministrazioni, enti ed associazioni che designano i propri rappresentanti;

Dato atto che le Associazioni dei consumatori, che hanno provveduto alle designazioni, sono iscritte nel Registro Regionale istituito ai sensi dell'art. 4 della L.R. 31.07.01, n. 30;

Acquisito il parere favorevole sulla regolarità e correttezza amministrativa del presente atto espresso dal Dirigente del Servizio Sviluppo del Commercio, con la firma in calce;

DECRETA

- a) La Consulta Regionale degli Utenti e dei Consumatori di cui all'art. 2 della l.r. n. 30 del 31/07/01, istituita con D.P.G.R. n. 110 del 06.09.2005 è integrata con:

- il Sig Giovanni D'Andrea nato a Castiglione a Casauria il 20.12.1955 e residente in Torre dei Passeri via Seconda Fara n. 15 quale membro effettivo in

rappresentanza dell'Associazione dei Consumatori CODICI ABRUZZO Pescara.

- il Sig Roberto Garzarella nato a Pescara il 02/11/54 ed ivi residente alla via Nazionale Adriatica Nord n. 131 Pescara quale membro effettivo in rappresentanza dell'Associazione dei Consumatori CODICI ABRUZZO Pescara;
- il Sig. Domenico Pettinari nato a Pescara il 26/06/1979, residente alla via Salita Facciolini n. 19 Pescara quale membro supplente del Sig. Giovanni D'Andrea;
- il Sig. Fabio Di Remigio nato a Pescara il 11/05/1980, residente alla via Salita Facciolini n. 30 Pescara quale membro supplente del Sig. Roberto Garzarella.

L'Aquila, lì 17 Agosto 2006

IL PRESIDENTE

On. Ottaviano Del Turco

DETERMINAZIONI

Dirigenziali

DIREZIONE AFFARI DELLA
PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE
E COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI
SERVIZIO ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLA
REGIONE E DI COLLEGAMENTO CON LE
COMUNITA' DEGLI ABRUZZESI ALL'ESTERO

DETERMINAZIONE 16.08.2006, n. DA5/204:

L.R. 37/93 - Art. 4. Iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato dell'Associazione ANFFAS Onlus di Castel di Sangro – 67031 Castel di Sangro (AQ).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DISPONE

- a) di iscrivere al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, istituito ai sensi dell'art. 4 della L.R. 37/93, l'Associazione ANFFAS Onlus di Castel di Sangro (AQ) con sede in Via Case Sparse s.n.c.;
- b) la pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* della presente ordinanza.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Marcello Verderosa

DIREZIONE AFFARI DELLA
PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE
E COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI
SERVIZIO ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLA
REGIONE E DI COLLEGAMENTO CON LE
COMUNITA' DEGLI ABRUZZESI ALL'ESTERO

DETERMINAZIONE 16.08.2006, n. DA5/205:

L.R. 37/93 - Art. 4. Iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato dell'Associazione "Abitare Insieme" – 67100 L'AQUILA.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DISPONE

- a) di iscrivere al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, istituito ai sensi dell'art. 4 della L.R. 37/93, l'Associazione "Abitare Insieme" di L'Aquila con sede in Via Scuola della Torretta;
- b) la pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* della presente ordinanza.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Marcello Verderosa

DIREZIONE AFFARI DELLA
PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE
E COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI
SERVIZIO ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLA
REGIONE E DI COLLEGAMENTO CON LE
COMUNITA' DEGLI ABRUZZESI ALL'ESTERO

DETERMINAZIONE 16.08.2006, n. DA5/206:

L.R. 37/93 - Art. 6. Cancellazione dal Registro Regionale dell'Organizzazione di Volontariato dell'Associazione AVO di Ortona (CH) per mancata produzione degli adempimenti relativi all'anno 2005.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DISPONE

1. la cancellazione dal Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato della seguente Associazione:

AVO di Ortona - Associazione Volontari Ospedalieri, con sede c/o U.L.S.S. n. 9 Piazza San Francesco – 66026 ORTONA (CH), iscritta con provvedimento n. 8 del 14.01.1994.

2. la pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* della presente determina.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Marcello Verderosa

DIREZIONE AGRICOLTURA,
FORESTE E SVILUPPO RURALE,
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA
SERVIZIO INTERVENTI STRUTTURALI

DETERMINAZIONE 25.07.2006, n. DH5/67:

Reg. (CE) n. 1257/99, art. 4 Cap. I (Interventi nelle aziende agricole) – Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 della Regione A-

bruzzo - Misura "A" Annualità 2004/2006 – 2° Triennio - Terzo provvedimento di "non conferma" e "revoca" del contributo concesso con D.D. n. DH5/110 del 19/07/2005.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- di far proprie le proposte riportate nell'Allegato "4 Provv. Revoca 110" di "non conferma" e "revoca" del beneficio alle iniziative delle ditte ammesse a finanziamento con D.D. n. DH5/110 del 19/07/05;
- di "non confermare" e "revoca" il beneficio alle ditte inserite negli Allegati "4 Rev A/B 110" con l'importo di contributo pubblico riportato a margine dei nominativi;
- di notificare alle ditte interessate, tramite i Servizi Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura di Teramo e Chieti il presente provvedimento con la motivazione che ha determinato la "non conferma" e "revoca";
- di inviare il presente provvedimento al Servizio BURA Pubblicità e Accesso perché ne predisponga la pubblicazione;
- contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.A.

I seguenti allegati, in fotocopia, formano parte integrante del presente provvedimento:

- Allegato "4 Provv. Revoca 110" e note dei SIPA in sei facciate;
- Allegato "4 Rev A/B 110" in due facciate;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Gaetano Valente

Segue allegato

DIREZIONE AGRICOLTURA,
FORESTE E SVILUPPO RURALE,
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA
SERVIZIO INTERVENTI STRUTTURALI

DETERMINAZIONE 25.07.2006, n. DH5/68:

Reg. (CE) n. 1257/99, art. 4 Cap. I (Interventi nelle aziende agricole) – Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 della Regione Abruzzo - Misura "A" Annualità 2004/2006 – 2° Triennio - Secondo provvedimento di "non conferma" del contributo concesso con D.D. n. DH5/20 del 24/02/2006.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- di far proprie le proposte riportate nell'Allegato "2 Provv. Revoca 20" di "non conferma" del beneficio alle iniziative delle ditte ammesse a finanziamento con D.D. n. DH5/20 del 24/02/06, trasmesse dai Servizi Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura;
- di "non confermare" il beneficio alle ditte inserite negli Allegati "1 Rev A/B 20" con

l'importo di contributo pubblico riportato a margine di ciascun nominativo;

- di notificare alle ditte interessate, tramite i Servizi Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura il presente provvedimento con la motivazione che hanno determinato le "non conferma";
- di inviare il presente provvedimento al Servizio BURA Pubblicità e Accesso perché ne predisponga la pubblicazione;
- contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.A.

I seguenti allegati, in fotocopia, formano parte integrante del presente provvedimento:

- Allegato "2 Provv. Revoca 20" e note dei SIPA in sedici facciate;
- Allegato "2 Rev A/B 20" in otto facciate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Gaetano Valente

Segue allegato

Ufficio Strutture Aziendali

Allegato "2 Provv Revoca 20"

ALIMENTAZIONE CACCIA E PESCA

PSR Abruzzo 2000-2006 Mis "A" - Investimenti nelle aziende agricole Annualità 2004/2006 - 2° Triennio

2 PROVV. REVOCA DEL BENEFICIO CONCESSO con D.D. n. DH5/20 del 24/02/2006

Settore	Comparto	Grad	Per. Grad	S/P/A	Ragione Sociale	Comune	Nota del S.I.P.A.		Motivazione "non conferma"	Importo Contributo
							n.	data		
VITICOLTURA	ORTAGGI	A	103	CH	FALASCA NICOLA GABRIELE	CHIETI	8866	24/05/06	Documentazione integrativa non presentata	8.430,00
VITICOLTURA	ORTAGGI	B	90	CH	DI TOMO MARIA	MIGLIANICO	10868	15/05/06	Ditta non iscritta all'I.N.P.S.	15.172,80
VITICOLTURA	ORTAGGI	B	105	CH	D'AUZIO MICHELINA	SANTA MARIA IMBARO	8918	25/05/06	Documentazione integrativa non presentata	45.564,40
VITICOLTURA	ORTAGGI	B	109	CH	FINIZIO CECILIA	ORTONA A MARE	8915	25/05/06	Documentazione integrativa non presentata	72.000,00
VITICOLTURA	ORTAGGI	B	111	CH	CATALDO DEMETRIO	RIPA TEATINA	8867	24/05/06	Documentazione integrativa non presentata	72.000,00
ORTOFRUTTICOLTURA	ORTAGGI	A	86	CH	ARRIZZA GIUSEPPE	FOSSACESIA	8919	25/05/06	Documentazione integrativa non presentata	13.818,15
ORTOFRUTTICOLTURA	ORTAGGI	A	91	AQ	CERONE LUIGI	TAGLIACOZZO	2373	26/06/06	Documentazione integrativa non presentata	49.226,00
ORTOFRUTTICOLTURA	ORTAGGI	B	99	AQ	PIPERNI LUIGI	CELANO	2373	26/06/06	Documentazione integrativa non presentata	62.445,50
ORTOFRUTTICOLTURA	ORTAGGI	B	101	AQ	PIPERNI DINA	CELANO	2373	26/06/06	Documentazione integrativa non presentata	22.440,00
ORTOFRUTTICOLTURA	ORTAGGI	B	101/a	AQ	LORETO MARIA	PESCA	2373	26/06/06	Documentazione integrativa non presentata	47.500,00
ORTOFRUTTICOLTURA	ORTAGGI	B	101/b	AQ	BRUNETTI ANNA	LUCO DEI MARSÌ	2373	26/06/06	Documentazione integrativa non presentata	30.773,00
ORTOFRUTTICOLTURA	ORTAGGI	B	115	AQ	PETROLIO SILVIO	CELANO	2373	26/06/06	Documentazione integrativa non presentata	20.525,00
ORTOFRUTTICOLTURA	ORTAGGI	B	120	AQ	BUSCHI UMBERTO	LUCO DEI MARSÌ	2373	26/06/06	Documentazione integrativa non presentata	34.764,50
ZOOTECNIA DA LATTE	ORTAGGI	B	58	CH	ROSATI NICOLA SANTE	FARA FILIORUM PETRI	8865	24/05/06	Documentazione integrativa non presentata	26.250,00
ZOOTECNIA DA LATTE	ORTAGGI	B	63	AQ	DI PASQUALE M. ASSUNTA	PESCOCOSTANZO	2375	26/06/06	Rinuncia da parte del beneficiario	51.390,08
ZOOTECNIA DA LATTE	ORTAGGI	B	66	AQ	CARDILLI VITTORIO	MASSA D'ALBE	2372	26/06/06	Documentazione integrativa non presentata	28.942,00
ZOOTECNIA DA LATTE	ORTAGGI	B	68	CH	RAMONDO GILBERTO	CASOLI	8917	25/05/06	Documentazione integrativa non presentata	22.784,00
ZOOTECNIA DA LATTE	ORTAGGI	B	69	PE	DI CLEMENTE ANTONIO	ABBATEGGIO	4200	25/07/06	Cambio di conduzione aziendale	144.686,58
ZOOTECNIA DA CARNE	AVICOLO	B	15	TE	VALLE DEI PINI s.r.l.	CASTELLALTO	3132	15/05/06	Documentazione integrativa non presentata	72.000,00
ZOOTECNIA DA CARNE	BOVINO	A	27	CH	SANTILLI GIOVANNA	CASALANGUIDA	8916	25/05/06	Documentazione integrativa non presentata	32.133,20
ZOOTECNIA DA CARNE	EQUINO	B	4	AQ	NJIRIBAKO RACHEL CHIZOBA	OVINDOLI	2887	19/07/06	Documentazione integrativa non presentata	29.430,00
ZOOTECNIA DA CARNE	EQUINO	B	5	CH	COSTANTINI LEONARDO	TORNARECCIO	8920	25/05/06	Documentazione integrativa non presentata	90.000,00
TOTALE CONTRIBUTO REVOCATO										992.255,71

Pescara, li 25/07/2006

La presente è in duplice copia di cui una viene consegnata all'ufficio cui compete questo Servizio.

Ufficio Strutture Aziendali e Agriturismo
IL RESPONSABILE
dr. *M. Di Nicola*

Il Responsabile dell'Ufficio
Dott. *Pio De Nicola*

EDP

DIREZIONE AGRICOLTURA,
FORESTE E SVILUPPO RURALE,
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA
SERVIZIO INTERVENTI STRUTTURALI

DETERMINAZIONE 25.07.2006, n. DH5/69:

Reg. (CE) n. 1257/99, art. 4 Cap. I (Interventi nelle aziende agricole) – Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 della Regione Abruzzo - Misura "A" Annualità 2004/2006 – 2° Triennio - Undicesimo provvedimento di conferma del contributo concesso con D.D. n. DH5/110 del 19/07/2005.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- di far propria la proposta di conferma del beneficio alla iniziativa inserita nell'Allegato "11 Conf 110 A" e riportate nell'Allegato "11 Provvedimento conferma beneficio";
- di confermare il beneficio di €94.880,38 e per un investimento complessivo di €172.509,79 così come riportato nel "11 Riepilogo Investimenti ed Economie", in favore della ditta inserita nell'Allegato "11 Conf

110 A" con l'importo dell'investimento e del relativo contributo spettante indicato a margine del nominativo;

- di notificare alle ditte interessate, tramite il Servizio Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di L'Aquila il presente provvedimento unitamente alle "Prescrizioni e norme di carattere generale";
- di inviare il presente provvedimento al Servizio BURA Pubblicità e Accesso perché ne predisponga la pubblicazione;

I seguenti allegati, in fotocopia, formano parte integrante del presente provvedimento:

- "11 Provvedimento conferma beneficio" e nota SIPA in due facciate;
- "11 Riepilogo Investimenti ed Economie" in una facciata;
- "11 Conf 110 A" in una facciata;
- "11 Econ 110 A" in una facciata;
- "Prescrizioni e norme di carattere generale" in tre facciate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Gaetano Valente

Segue allegato

REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE AGRICOLTURA FORESTE SVILUPPO RURALE
ALIMENTAZIONE CACCIA E PESCA

SERVIZIO INTERVENTI STRUTTURALI
Ufficio Strutture Aziendali

PSR Abruzzo 2000-2006 Mis "A" - Investimenti nelle aziende agricole
Annualità 2004/2006 - 2° Triennio

COMUNICAZIONI SIPA D.D. n. DH5/110 del 19/07/2005

SETTORE PRODUTTIVO	COMPARTO	GRAD.	POS. GRAD.	V. 1/1/05	Nota SIPA		RAGIONE SOCIALE	COMUNE	IMPORTO INVESTIM.	%	IMPORTO CONTRIB.
					n°	del					
ZOOTECNIA DA CARNE	EQUINO	A	3	AQ	2734	25/07/06	CIVISCA MARIO	L'AQUILA	172.509,79	55	94.880,38
								TOTALE	172.509,79		94.880,38

PESCARA, li 25/07/2006

Il Responsabile dell'Ufficio
Dott. Pio De Nicola
Pio De Nicola

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
Servizio Interventi Strutturali
Lu. Prossime ... e ...
n. ...
di origine ...
Servizio, Pescara, li 25/07/06

UFFICIO STRUTTURE
MICRO CREDITO
IL RESPONSABILE

Dr. Pio De Nicola

DIREZIONE AGRICOLTURA,
FORESTE E SVILUPPO RURALE,
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA
SERVIZIO INTERVENTI STRUTTURALI

DETERMINAZIONE 09.08.2006, n. DH5/74:

Reg. (CE) n. 1257/99, art. 4 Cap. I (Interventi nelle aziende agricole) – Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 Abruzzo - Misura “A” – Annualità 2004/2006 – 2° Triennio. Integrazione concessione contributi a seguito del 4° aggiornamento graduatorie regionali “A” e “B”.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- di procedere all'utilizzo delle economie disponibili derivanti dalla gestione del PSR 2000/2006 Misura “A”, pari ad € 5.658.000,00, per ammettere a finanziamento la ditta, riportata nell'Allegato “Riepilogo Integrazione Adesioni”, che ha partecipato con esito favorevole all'avviso pubblico per la presentazione delle domande di adesione allo scorrimento delle graduatorie degli ammessi e non finanziati per carenza di fondi;
- di concedere provvisoriamente, sulla base delle economie disponibili sopraccitate, il contributo pubblico di € 16.000,00 pari al 40% dell'investimento complessivo di € 40.000,00 alla iniziativa riportata nell'Allegato “Integr 5° Conc A06”;
- di stabilire che la ditta beneficiaria della presente concessione provvisoria realizzi le opere ed acquisisca la necessaria documen-

tazione finale entro il 31/08/06 al fine di consentire successivamente agli organismi competenti, entro il 15/09/2006 l'accertamento finale e la liquidazione delle iniziative ammesse a finanziamento;

- di avvisare il beneficiario del presente provvedimento, considerati i tempi molto stretti per la definizione della procedura, tramite la pubblicazione dello stesso sul portale della Regione Abruzzo – Direzione Agricoltura (www.regione.abruzzo.it/agricoltura/);
- di invitare la ditta beneficiarie, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito della Regione, a produrre la documentazione necessaria prevista dal bando per la conferma e l'accertamento finale del beneficio, semplificata dalla DH5/55 del 11/07/2006, entro il 31/08/06, ed entro tale data realizzare le opere ed acquisire la necessaria documentazione finale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul *B.U.R.A.*;

I seguenti allegati, in fotocopia, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Riepilogo Integrazione Adesioni formato da una facciata;
- Elenco Integrazione Beneficiari formato da una facciata;
- Integr 5° Conc A 06” formato da una facciata.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Gaetano Valente

Segue allegato

SERVIZIO INTERVENTI STRUTTURALI
Ufficio Strutture Aziendali

REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE AGRICOLTURA FORESTE SVILUPPO RURALE
ALIMENTAZIONE CACCIA E PESCA

**PSR Abruzzo 2000/2006 Mis "A" - Investimenti nelle aziende agricole
Annualità 2004/2006 - 2° Triennio**

RIEPILOGO INTEGRAZIONE ADESIONI

N.	SETTORE PRODUTTIVO	COMPARTO	COD. GRAD.	POS. GRAD.	S.I.P.A.	DITTA	COMUNE	INDIRIZZO	IMPORTO INVESTIM.
1	VITICOLTURA		A	137	TE	RASICCI EMANUELE	CONTROGUERRA	C.DA S. GIUSEPPE, 27	40.000,00
								TOTALE	40.000,00

Pescara, li 09/08/06

il Dirigente del Servizio
Dott. Gaetano Valente



EDP

DIREZIONE AGRICOLTURA,
FORESTE E SVILUPPO RURALE,
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA
SERVIZIO PIANI E PROGRAMMI INTEGRATI

DETERMINAZIONE 02.08.2006, n. DH1/53:

Reg. (CE) n. 1257/99, art. 8. PSR 2000-2006 Abruzzo Misura "B" - Insediamento giovani agricoltori. D.G.R. n. 663 del 12.07.2005 – Approvazione elenchi dei beneficiari annualità 2005-2006. 3° Sportello.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il Reg. (CE) n. 1257/99 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia;

Visto in particolare l'art. 8 (Insediamento dei Giovani Agricoltori) del citato Reg. (CE) n. 1257/99;

Visto il Reg. (CE) n. 817/04 "Recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1257/99 del Consiglio" e sue successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Abruzzo approvato dalla Commissione Europea con decisione C/2000/2151 del 20/07/2000 e dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1209 del 20/09/2000, successivamente modificato ed approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C(2002) 818 del 25.04.2002;

Vista la decisione della C.E. n. C(2005) 2981 del 28/07/2005 recante approvazione della tabella finanziaria consolidata per tutti i programmi di sviluppo rurale per l'Italia relativi al periodo 2000-2006;

Visto il Bando Pubblico relativo all'oggetto, pubblicato sul *BURA* n. 81 Speciale (Agricoltura) del 03/08/2005;

Considerato che il suddetto Bando prevede la possibilità di più sportelli per la presentazio-

ne delle domande;

Vista la determinazione n. DH1/34 del 29/03/2006 con la quale veniva approvata l'apertura del 3° sportello per la presentazione delle domande per l'insediamento dei giovani agricoltori relativo all'annualità 2006, con scadenza il 30/04/2006, pubblicata sul *BURA* n. 20 (Ordinario) del 05/04/2006;

Vista la determinazione n. DH1/47 del 26/06/2006 con la quale sono stati approvati gli elenchi provvisori delle ditte risultate ammissibili agli aiuti a seguito di istruttoria amministrativa, da parte degli U.R.A. competenti, e si rimandava agli stessi U.R.A. per la definizione dell'iter istruttorio;

Considerato, che in base alle successive comunicazioni degli U.R.A., relative alle domande definite positivamente anche in sede di istruttoria tecnica, così come dalla precedente determinazione DH1/47, risultano finanziabili n. 24 pratiche della zona A (Aree protette o in zona montana o svantaggiata) e n. 24 della zona B (Altre zone);

Visti gli elenchi regionali zona A (n. 24 nominativi) e zona B (n. 24 nominativi), predisposti dal Servizio Piani e Programmi Integrati della Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca, sulla scorta delle suddette comunicazioni (Allegato 1), i quali prevedono una spesa complessiva di €1.080.000,00;

Verificata la disponibilità finanziaria per la misura di che trattasi, utile a soddisfare tutte le istanze inserite nei suddetti elenchi;

Considerato, inoltre, opportuno compilare le check-list di pagamento, per le quali la copertura finanziaria è soddisfatta, e trasmettere l'elenco dei suddetti beneficiari all'AGEA quale Organismo Pagatore per la Regione Abruzzo;

Ritenuto opportuno rimandare a successivi atti del Dirigente del Servizio Piani e Program-

mi Integrati della Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca eventuali integrazioni e/o modifiche agli elenchi di cui all'allegato 1, in funzione del perfezionamento di ulteriori domande e/o qualora sia richiesto dai controlli effettuati, così come indicato al punto 10 del Bando, e/o nel caso di ulteriori disponibilità finanziarie per la misura di che trattasi;

Ritenuto, altresì, opportuno pubblicare integralmente il presente provvedimento e di considerare la pubblicazione medesima quale notifica agli interessati;

Vista la L.R. 77/97.

DETERMINA

Per quanto in premessa,

- di approvare gli elenchi predisposti dal Servizio P.P.I. e relativi alla misura B del P.S.R. Abruzzo annualità 2005/2006 - 3° sportello Allegato 1, i quali prevedono una spesa complessiva pari a € 1.080.000,00, di cui € 600.000,00 per le domande ammesse a finanziamento nella zona A (Aree protette o in zona montana o svantaggiata) e € 480.000,00 per le domande ammesse a finanziamento nella zona B (Altre zone);
- di compilare le check-list relative alle sud-

dette domande e trasmettere gli elenchi di pagamento all'AGEA, quale Organismo Pagatore per la Regione Abruzzo;

- di rimandare a successivi atti del Dirigente del Servizio Piani e Programmi Integrati della Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca eventuali integrazioni e/o modifiche agli elenchi di cui all'allegato 1, in funzione del perfezionamento di ulteriori domande e/o qualora sia richiesto dai controlli effettuati, così come indicato al punto 10 del Bando, e/o nel caso di ulteriori disponibilità finanziarie per la misura di che trattasi;
- di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul *B.U.R.A.* e di considerare la pubblicazione medesima quale notifica agli interessati;
- di considerare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento l'allegato 1 composto da n. 2 facciate.

Per IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Vacat

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Ing. Mario Pastore

Segue allegato

REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE AGRICOLTURA,
FORESTE e SVILUPPO RURALE,
ALIMENTAZIONE, CACCIA e PESCA
Servizio Piani e Programmi Integrati

INSEDIAMENTO GIOVANI AGRICOLTORI
ANNUALITA' 2005-2006
(3° SPORTELLO)

ALLEGATO 1

N. ORD.	COGNOME E NOME	CODICE FISCALE O PARTITA IVA	Comune residenza	PROVINCIA	DATA RACCOM.	ORA RACC.	ULU TA	Numero Domanda "Cod. Barre"	importo premio in EURO
---------	----------------	---------------------------------	---------------------	-----------	-----------------	--------------	-----------	-----------------------------------	------------------------------

ZONA "A"

1	AMOROSO BARBARA	MRSBBR83R49G482S	SPOLTORE	PE	14/04/06	15.04	1.09	04156581117	25.000,00
2	ROSA SILVIA	RSOSLV73O63A345O	FAGNANO ALTO	AQ	18/04/06	10.26	1,2	0415658015	25.000,00
3	MALIZIA PASQUINA	MLZPQN68A41Z401S	CELANO	AQ	19/04/06	09.30	1,27	04156585889	25.000,00
4	CIARROCCHI IRENE	CRRRNI78E57A515C	ORTUCCHIO	AQ	19/04/06	11.51	1,38	04156585939	25.000,00
5	ROSSI CARMINE	RSSCMN69D12C096F	PIZZOFERRATO	CH	20/04/06	9.15	2,66	04156582925	25.000,00
6	PIPERNI AGATA	PPRGTA73P65A515L	CELANO	AQ	20/04/06	17.22	1,96	04156585905	25.000,00
7	VILLA MARIA TERESA	VLLMTR71A49A515J	CIVITELLA ROVETO	AQ	21/04/06	12.24	1,27	0415658049	25.000,00
8	MOSCA BERARDINO	MSCBRD82T22G878Q	CARPINETO NORA	PE	24/04/06	10.45	1,23	04156581144	25.000,00
9	DE FEDERICIS ANDREA	DFDNR87T06L103Z	TERAMO	TE	24/04/06	10.56	1,60	04156587157	25.000,00
10	DI MICHELE ANTONELLA	DMCNL72H49A515A	OVINDOLI	AQ	26/04/06	11.58	1,43	04156586002	25.000,00
11	PARIS SETTIMIO	PRSSTM81L14A515H	CELANO	AQ	26/04/06	13.28	2,24	04156585855	25.000,00
12	TOMASSETTI RENATO	TMSRNT87P20A515X	CERCHIO	AQ	28/04/06	09.04	1,75	04156585897	25.000,00
13	CHYZHYK ZORYANA	CHYZYN76S59Z138Y	TERAMO	TE	28/04/06	10.25	1,36	04156587181	25.000,00
14	ANTONELLI ANDREA	NTNNDR86C23A345D	MONTEREALE	AQ	28/04/06	10.39	1,84	04156585871	25.000,00
15	GREGORI MARIO	GRGMRA84D26H501E	MONTEREALE	AQ	28/04/06	11.22	1,09	04156585863	25.000,00
16	DI TULLIO DINA	DTLDNI67S60A485C	ROCCASPINALVETI	CH	28/04/06	11.37	1,28	04156589366	25.000,00
17	PIACENTE FERNANDA	PCNFNN71S59A515Q	CAPISTRELLO	AQ	28/04/06	12.24	1,97	04156585814	25.000,00
18	FANTAUZZI GIUSEPPE	FNTGPP86D21I838R	BALSORANO	AQ	28/04/06	13.27	1,26	0415658023	25.000,00
19	PENDENZA ORNELLA	PNDRL73H56L025J	TAGLIACOZZO	AQ	28/04/06	16.16	4,18	04156585976	25.000,00
20	DI BARTOLOMEO ANTONELLA	DBRNNL67E59I649J	PESCOSANONESCO	PE	29/04/06	8.19	1,06	04156581177	25.000,00
21	DI MARTINO LOREDANA	DMRLDN66M58L186Z	TOCCO DA CASAURIA	PE	29/04/06	10.07	1,08	04156581185	25.000,00
22	D'EMILIO TERESA	DMLTRS75B50E243M	PALENA	CH	29/04/06	10.42	1,49	04156589394	25.000,00
23	TUMBURRINO FRANCA	TMBFNC80B52E243Y	MONTENERODOMO	CH	29/04/06	11.57	2,57	04156589428	25.000,00
24	FRATUS CESARE	FRTCSR81T20A515J	CELANO	AQ	02/05/06	12.07	3,09	04156585947	25.000,00
TOTALE									600.000,00

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
Servizio Piani e Programmi Integrati
La presente copia, composta di
n. 2 fasciole, è conforme
all'originale esistente presso questo
Servizio.

Pescara, li

1 AGO. 2006

**INSEDIAMENTO GIOVANI AGRICOLTORI
ANNUALITA' 2005-2006
(3° SPORTELLO)**

N. ORD.	COGNOME E NOME	CODICE FISCALE O PARTITA IVA	Comune residenza	PROVINCIA	DATA RACCOM.	ORA RACC.	ULU T ^h	Numero Domanda Cod. Barre	Importo premio in EURO
---------	----------------	---------------------------------	---------------------	-----------	-----------------	--------------	-----------------------	---------------------------------	------------------------------

ZONA "B"

1	IACOVANELLI ELISA	CVNLSE76S49A485H	ATESSA	CH	02/04/06	10.43	3,99	04156589416	20.000,00
2	TIERI MATTEO	TRIMTT81A28G482J	CATIGNANO	PE	07/04/06	10.45	5,16	04156581078	20.000,00
3	SBORGIA ROBERTA	SBRRRT65H55G482U	SPOLTORE	PE	11/04/06	8.46	2,19	04156581094	20.000,00
4	SBORGIA ENRICO	SBRNRC79P04G482G	SPOLTORE	PE	11/04/06	12.03	1,85	04156581102	20.000,00
5	DELLA TORRE MARIANNA	DLLMNT74P44G482C	SPOLTORE	PE	18/04/06	10.59	1,75	04156581128	20.000,00
6	DE FILIPPIS ANNA	DFLNNA78D52E372K	POLLUTRI	CH	20/04/06	10.45	2,10	04156589303	20.000,00
7	CHIAVAROLI GIOVANNI	CHVGNN83D13G482W	PIANELLA	PE	22/04/06	9.49	1,70	04156581136	20.000,00
8	IPPOLITI PATRIZIA	PPLPRZ70L60A746E	BELLANTE	TE	22/04/06	10.33	3,78	04156597215	20.000,00
9	CAVUTO LARA	CVTLRA71E58E514J	PESCARA	PE	24/04/06	10.38	1,57	04156589329	20.000,00
10	DE VITIS NADIA	DVTNDA72P62E243L	VILLAMAGNA	CH	27/04/06	9.30	1,51	04156589337	20.000,00
11	MANZONE MARIELLA	MNZMLL72T68D803X	FRISA	CH	27/04/06	11.17	1,90	04156589345	20.000,00
12	GAETA ANNA MARIA	GTANMR69D59E435N	LANCIANO	CH	27/04/06	11.18	1,97	04156589352	20.000,00
13	DE IURE IVANA	DREVNI69E59C632K	ORTONA	CH	27/04/06	12.19	1,57	04156589378	20.000,00
14	TARICANI TERESA	TRCTRS68H45G482K	SPOLTORE	PE	27/04/06	17.22	2,82	04156581151	20.000,00
15	RAZIONALE ANNA MARIA	RZNNMR69E53A485U	MOZZAGROGNA	CH	28/04/06	14.21	1,66	04156589366	20.000,00
16	FERRONI LOREDANA	FRRLDN73C68E058S	GIULIANOVA	TE	28/04/06	17.26	1,50	04156597146	20.000,00
17	AURITI NICOLETTA	RTANLT67M50E243A	ORSOGNA	CH	29/04/06	9.17	1,75	04156589469	20.000,00
18	DI LALLO CONCETTA	DLLCCT67E49A485E	CASALBORDINO	CH	29/04/06	10.40	1,55	04156589402	20.000,00
19	RABASCO IOLE ROSSELLA	RBSLSS75B43F104F	PESCARA	PE	29/04/06	10.42	1,55	04156581168	20.000,00
20	DAMIANI SIMONE	DMNSMN80A65G141H	CRECCHIO	CH	29/04/06	12.03	2,79	04156589444	20.000,00
21	SCOREI MIHAELA	SCRMHL81T66Z129J	TOLLO	CH	02/05/06	9.20	1,82	04156589477	20.000,00
22	TENNINA MARCO	TNNMCR71T02Z112H	L'AQUILA	AQ	02/05/06	10.13	1,99	04156589822	20.000,00
23	RUSTEMI SAFIJE	RSTSFJ68T65Z100J	LANCIANO	CH	02/05/06	16.24	1,65	04156589556	20.000,00
24	GIARDINO MILVA REGINA	GRDMVR73H42Z112Z	FOSSACESIA	CH	02/05/06	16.25	1,56	04156589568	20.000,00
TOTALE									480.000,00

TOTALE COMPLESSIVO (zona "A" + zona "B")		1.080.000,00
---	--	---------------------



DIREZIONE PARCHI, TERRITORIO,
AMBIENTE, ENERGIA
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 03.08.2006, n. DN3/1031:

Manifestazione “CARTONIADI – Edizione 2006” – organizzata in collaborazione con COMIECO – Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli imballaggi a base cellulosica. Adesione della Regione Abruzzo ed impegno di spesa.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Premesso che la Regione Abruzzo persegue l'obiettivo di realizzare nel settore della gestione del ciclo integrato dei rifiuti, politiche ambientali più avanzate e partecipate dai cittadini, dalle associazioni ambientaliste e dei consumatori, al fine di promuovere una diffusa coscienza culturale, soprattutto sul tema delle raccolte differenziate;

Premesso che COMIECO – Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli imballaggi a base cellulosica, la cui sede è in via Tomacelli, 132 - Roma C.F. 97207800158, opera da anni, nell'interesse più generale, nel settore della tutela e valorizzazione ambientale e della promozione di politiche industriali finalizzate al recupero e riciclo degli imballaggi di carta e cartone, organizza in collaborazione con Enti pubblici ed aziende di igiene urbana la manifestazione denominata “*Cartoniadi*”, con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sui vantaggi e le opportunità della raccolta differenziata della carta;

Considerato che COMIECO con nota prot. n. 3760 del 21.04.2006, ha richiesto alla Regione Abruzzo di partecipare all'organizzazione della manifestazione – edizione 2006, coordinando le riunioni con i Comuni interessati: Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo nonché con le relative aziende d'igiene urbane Terna Chieti, ASM L'Aquila, Attiva SpA di Pescara e TE.AM. di Teramo;

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152, avente per oggetto: “*Norme in materia ambientale*”, che ha modificato la legislazione ambientale nel settore della gestione dei rifiuti, ridefinendone norme, strumenti ed obiettivi da raggiungere;

Vista la L.R. 28.04.2000, n. 83 avente per oggetto: “*Testo unico in materia di gestione dei rifiuti contenente l'approvazione del Piano regionale dei rifiuti*” che, all'art. 34 “*Fondo regionale*”, più specificatamente, il comma 2, lett. f), che prevede la destinazione di risorse anche per azioni di sensibilizzazione e di educazione ambientale per il perseguimento degli obiettivi della stessa legge;

Vista la D.G.R. 25.11.05, n. 1242 “*Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con L.R. 28.4.2000, n. 83. Criteri ed indirizzi per la pianificazione e la gestione integrata dei rifiuti*”, pubblicata sul B.U.R.A. 04.01.2006, n. 1;

Richiamata la DGR n. 539 del 22.05.2006, recante: “*L.R. 83/00 – art. 34 Fondo regionale per gli interventi di prevenzione dagli inquinamenti e risanamento ambientale – individuazione interventi e ripartizione fondi – Annualità 2006*”, con la quale si è provveduto a definire le finalità delle risorse finanziarie stanziare nel Cap. **292210** del corrente bilancio **2006**, tra le quali sono state previste, alla lett. b) “*Realizzazione di iniziative finalizzate al perseguimento della L.R. 83/00*”, che presenta sufficiente disponibilità per la copertura delle spese da destinare all'iniziativa in oggetto, previste per una somma complessiva di **€5.000,00**, comprensive di IVA;

Richiamata la DGR del 22.02.2006, n. 130 pubblicata sul BURA Speciale n. 33 del 29.03.2006, con la quale è stato sottoscritto un “*Protocollo d'intesa*” con il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI), che prevede l'organizzazione di iniziative nel campo della prevenzione, riduzione, recupero, riciclo degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, nonché di azioni di informazione ed educazione per una

migliore gestione dei rifiuti ed in particolare per la riorganizzazione ed il potenziamento dei servizi di raccolta differenziata (RD);

Considerato che il Servizio Gestione Rifiuti della Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia, intende valorizzare le iniziative, promosse dai Consorzi obbligatori di filiera che si rivolgono ai Comuni e/o loro Consorzi Intercomunali Rifiuti e/o loro Società Spa, inerenti le politiche ambientali di settore, coerenti alle linee programmatiche delineate, in ordine a:

1. promozione di iniziative finalizzate alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui vantaggi e le opportunità della raccolta differenziata e, nel caso specifico, di quella della carta e cartone;
2. conoscenza dei dati relativi alla gestione dei rifiuti ed in particolare, di quelli relativi alle raccolte differenziate, alle percentuali (%) raggiunte da ciascun Comune e/o Ambito Territoriale Ottimale;
3. promozione di azioni che rientrano nell'ambito delle finalità del "Protocollo d'intesa", sottoscritto dalla Regione Abruzzo, in data 28.03.2006, con il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI);
4. diffusione di informazioni inerenti le disposizioni normative ed amministrative, riguardanti il "metodo normalizzato" di calcolo delle percentuali di raccolta differenziata di cui alla DGR 29.03.2006, n. 281 (*B.U.R.A. Speciale n. 47 del 12.05.2006*) e la gestione di particolari categorie di rifiuti (*beni durevoli o RAEE, rifiuti urbani biodegradabili o RUB, imballaggi e rifiuti di imballaggio, ..etc*);
5. promozione della migliore conoscenza delle attività promosse dal Servizio riguardante il processo di modernizzazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti, come delineato dalla DGR del 25.11.2005, n. 1242;
6. collegamento con iniziative inerenti le

politiche ambientali di settore, nell'ambito dell'attuazione del "VI° Programma di Azione per l'ambiente", del "Protocollo di Kyoto" ed "Agenda 21 Locale";

Preso atto che l'iniziativa in oggetto si inquadra nell'ambito di iniziative finalizzate ad elevare la sensibilizzazione degli operatori pubblici e privati nel settore della gestione integrata dei rifiuti nonché di aumentare la capacità di raccordarsi con le politiche regionali di settore e promuovere, in modo organico e qualificato, l'impegno dell'Ente nelle specifiche politiche ambientali;

Visti

Il DLgs. 152/06 e s.m.i.;

la L.R. 83/00;

la DGR n. 539 del 22.05.2006;

la DGR. 25.11.05, n. 1242

la DGR del 22.02.2006, n. 130;

Dato atto della regolarità amministrativa e della legittimità del presente provvedimento;

Vista la L.R. 14.09.99, n. 77 recante: "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo";

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di aderire all'iniziativa "CARTONIADI – Edizione 2006", organizzata da COMIECO – Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli imballaggi a base cellulosa, la cui sede è in via Tomacelli, 132 - Roma C.F. 97207800158, che si svolgerà nel periodo 15 ottobre – 15 novembre nei Comuni di Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo, in collaborazione con le aziende d'igiene urbana, inerente la gestione del ciclo integrato dei rifiuti ed in particolare in quello relativo ai

servizi di raccolta differenziata, con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sui vantaggi e le opportunità della raccolta differenziata della carta e del cartone;

- di assegnare al Consorzio COMIECO – Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli imballaggi a base cellulosica, un contributo di **€5.000,00**, comprensive di IVA, per partecipare alle spese inerenti l'iniziativa, la cui liquidazione avverrà previa rendicontazione delle relative spese al Servizio Gestione Rifiuti;
- di impegnare la relativa spesa di **€5.000,00**, comprensiva di IVA, sul Cap. **292210** del corrente bilancio 2006, lett. h) *“Iniziative tese all’attuazione delle politiche ambientali della Regione anche mediante concessione di contributi a soggetti pubblici e privati”*, che presenta la necessaria disponibilità;
- di riservarsi l'adozione degli atti amministrativi inerenti l'attuazione dell'iniziativa oggetto della presente determinazione;
- disporre la pubblicazione integrale della presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

IL DIRIGENTE
Dott. Franco Gerardini

DIREZIONE PARCHI, TERRITORIO,
AMBIENTE, ENERGIA
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 03.08.2006, n. DN3/1032:

D.Lgs. n. 152 del 3.04.2006 – L.R. 28.04.2000 n. 83 - Ditta Nuova Presafer Srl – Località Zona Industriale di Avezzano – (AQ) – Richiesta di: - Rinnovo Autorizzazione n. 747 del 14.04.1999 inerente: “Autorizzazione Regionale per la realizzazione e gestione di un impianto di rottamazione di autoveicoli a motore, elettrodomestici obsoleti e raccolta ferrosa in genere”.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate

- 1) di RINNOVARE, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152 del 3.04.2006, l'autorizzazione regionale n. 747 del 14.04.99, a favore della Ditta **Nuova Presafer Srl – Località Zona Industriale di Avezzano – (AQ)** – inerente: “Autorizzazione Regionale per la realizzazione e gestione di un impianto di rottamazione di autoveicoli a motore, elettrodomestici obsoleti e raccolta ferrosa in genere”; sito nel comune di Avezzano (AQ), Loc. Zona Industriale, particelle catastali n. 283, 509, 281, 283, 132, 284, foglio di mappa n. 14, potenzialità complessiva 6674 t/a;
- 2) DI STABILIRE che il rinnovo di cui al precedente punto 1) è concesso per un periodo di anni uno (1) dalla data di adozione del presente provvedimento, ed è rinnovabile nelle forme stabilite dal Decreto Legislativo 03.04.2006 n. 152 e della Legge Regionale 28.04.2000 n. 83;
- 3) DI STABILIRE che il periodo di validità indicato al precedente punto 2) viene prescritto in quanto è attualmente in corso d'istruttoria il Piano di Adeguamento di cui al D.Lgs. n. 209/03, in merito al quale il Servizio Gestione Rifiuti si riserva proprie determinazioni;
- 4) DI STABILIRE che, poichè l'impianto è, altresì, soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 151 del 25.07.2005, sarà verificata la rispondenza dell'impianto attraverso un parere della competente Provincia su richiesta dello scrivente Servizio;
- 5) DI STABILIRE che i codici Cer inerenti il presente rinnovo, sono riportati nell'elenco

allegato, indicato in premessa (**ALL. 2**);

- 6) DI CONFERMARE quanto altro stabilito e prescritto nella precedente autorizzazione;
- 7) DI PRESCRIVERE che nell'impianto oggetto della presente autorizzazione non possono essere esercitate altre attività, ancorché afferenti alla gestione dei rifiuti così come già previsto dalle vigenti norme regionali, ogni modifica agli impianti e/o alle attività di gestione deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione Abruzzo;
- 8) DI STABILIRE che le operazioni di smaltimento devono essere sottoposte all'osservazione dei principi generali:
 - a. deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, la incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e dei singoli;
 - b. deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori;
 - c. devono essere salvaguardate la fauna e la flora e deve essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;
 - d. le attrezzature ed i contenitori usati devono essere idonei e rispondenti ai requisiti tecnici necessari per la corretta esplicazione dell'attività, devono impedire la dispersione dei rifiuti e la fuoriuscita di esalazioni moleste; dovranno altresì essere tenuti in buona efficienza e sottoposti a periodiche ed adeguate operazioni di lavaggio e decontaminazione; le acque di lavaggio dovranno essere smaltite secondo la normativa vigente;
 - e. deve essere evitato lo stoccaggio contemporaneo in uno stesso contenitore di rifiuti che risultino fra di loro chimicamente incompatibili e che possono dar

luogo a reazioni indesiderate;

- f. che relativamente alle disposizioni di cui agli artt. 28 e 29 della L.R. n. 83/2000, La Ditta ha avanzato separata istanza, oggetto di separato provvedimento autorizzativo;
 - g. le fasi di smaltimento dei rifiuti dovranno avvenire con modalità tali da evitare spandimenti e pericoli sotto il profilo igienico-sanitario per la incolumità degli addetti e della popolazione nonché per l'integrità dell'ambiente naturale;
 - h. devono essere promossi, con l'osservanza di criteri di economicità ed efficienza, sistemi tendenti a favorire il riciclo, il riutilizzo ed il recupero di materie prime ed energia;
- 10) DI FARE SALVE eventuali ed ulteriori autorizzazioni, visti, pareri, nulla-osta e prescrizioni di competenza di altri Enti e Organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti nella materia; sono fatti salvi, infine, eventuali diritti di terzi;
 - 11) DI DARE ATTO che il presente provvedimento è soggetto a revoca o modifica ove risulti accertata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata e nei casi di violazione di legge, di normative tecniche e/o delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione, con la eventuale e conseguente applicazione dei provvedimenti previsti dal D. Lgs. n. 152 del 3/04/2006 e dall L.R. n. 83 del 28.04.2000;
 - 12) DI OBBLIGARE la Ditta Nuova Presafer S.r.l. beneficiaria della presente autorizzazione, a produrre apposita "garanzia finanziaria" in duplice copia, conforme all'originale a favore del Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo, secondo i parametri stabiliti dalla D.G.R. n. 132 del 22.02.2006;
 - 13) DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento al Comune di Avezzano

(AQ), all'Amministrazione Provinciale di L'Aquila, all'A.R.T.A. Abruzzo (Agenzia Regionale Tutela Ambiente) Dipartimento Provinciale di L'Aquila, all'A.R.T.A. Abruzzo (Agenzia Regionale Tutela Ambiente) Direzione Centrale di Pescara e all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, presso la Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura dell'Aquila, al PRA di L'Aquila;

- 14) DI NOTIFICARE, ai sensi di Legge, il presente provvedimento alla **Ditta Nuova Pre-safer Srl – Località Zona Industriale di Avezzano – (AQ) –**
- 15) DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente all'oggetto ed al dispositivo, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Gerardini

DIREZIONE PARCHI, TERRITORIO,
AMBIENTE, ENERGIA
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 04.08.2006, n. DN3/1033:
Edizione regionale di "Comuni Ricicloni - 2006" - Legambiente Abruzzo - Comitato Regionale. Adesione ed impegno di spesa.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Premesso che la Regione Abruzzo persegue l'obiettivo di realizzare nel settore della gestione del ciclo integrato dei rifiuti, politiche ambientali più avanzate, che valorizzino, prioritariamente,

la partecipazione attiva dei cittadini, promuovano la collaborazione con le associazioni ambientaliste e dei consumatori, al fine di promuovere una diffusa coscienza culturale sul tema delle buone pratiche ambientali ed, in modo particolare, sullo sviluppo di azioni per il potenziamento e la ottimizzazione dei servizi delle raccolte differenziate;

Premesso che la Legambiente Abruzzo - Comitato Regionale, la cui sede è in via del Santuario, 160 - 65125 Pescara, P. IVA 01429940685, opera da anni, nell'interesse più generale, nel settore della tutela e valorizzazione ambientale ed ha già organizzato, in collaborazione con la Regione Abruzzo, il CONAI - Consorzio Nazionale Imballaggi, altri Enti pubblici, l'edizione regionale **2005** di "*Comuni Ricicloni*", tenutasi a Luco dei Marsi (AQ) e conclusasi con la sottoscrizione di impegni della stessa Regione, relativi agli interventi da programmare nella gestione integrata dei rifiuti;

Vista la nota della Legambiente Abruzzo - Comitato Regionale, acquisita dal Servizio Gestione Rifiuti al prot. n. 7155 del 03.08.2006, con la quale si chiede l'adesione della Regione Abruzzo - Servizio Gestione Rifiuti, all'edizione regionale di "*Comuni Ricicloni - 2006*", prevista per il 13 e 14 ottobre, nonché un congruo contributo, per poter affrontare le ingenti spese di organizzazione dell'iniziativa;

Visto il DLgs 03.04.2006, n. 152, avente per oggetto: "*Norme in materia ambientale*", che ha modificato la legislazione ambientale nel settore della gestione dei rifiuti, ridefinendone norme, strumenti ed obiettivi da raggiungere;

Vista la L.R. 28.04.2000, n. 83 avente per oggetto: "*Testo unico in materia di gestione dei rifiuti contenente l'approvazione del Piano regionale dei rifiuti*" che, all'art. 34 "*Fondo regionale*", più specificatamente, al comma 2, lett. f), prevede che siano destinate risorse anche per azioni di sensibilizzazione e di educazione ambientale per il perseguimento degli

obiettivi della stessa legge;

Vista la D.G.R. 25.11.05, n. 1242 “*Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con L.R. 28.4.2000, n. 83. Criteri ed indirizzi per la pianificazione e la gestione integrata dei rifiuti*”, pubblicata sul *B.U.R.A.* 04.01.2006, n. 1, che prevede, in particolare, la valorizzazione delle attività di raccolta differenziata e l’introduzione di meccanismi incentivanti la loro diffusione;

Considerato che con DGR del 22.02.2006, n. 130 (*BURA Speciale n. 33 del 29.03.2006*), è stato sottoscritto un “*Protocollo d’intesa*” con il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI), che prevede l’organizzazione di iniziative nel campo della prevenzione, riduzione, recupero, riciclo degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, nonché di azioni di informazione ed educazione per una migliore gestione dei rifiuti ed in particolare per la riorganizzazione dei servizi di raccolta differenziata (RD);

Considerato che il Servizio Gestione Rifiuti intende dare continuità alle iniziative che si rivolgono ai Comuni e/o loro Consorzi Intercomunali Rifiuti e/o loro Società Spa, inerenti le politiche ambientali di settore, coerenti alle linee programmatiche delineate, in ordine a:

1. conoscenza dei dati relativi alla gestione dei rifiuti ed in particolare, di quelli relativi alle raccolte differenziate, alle percentuali (%) raggiunte da ciascun Comune e/o Ambito Territoriale Ottimale (ATO);
2. promozione di azioni previste nel “*Protocollo d’intesa*”, sottoscritto dalla Regione Abruzzo, in data 28.03.2006, con il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI);
3. diffusione di informazioni inerenti le disposizioni normative ed amministrative, riguardanti il “*metodo normalizzato*” di calcolo delle percentuali di raccolta differenziata di cui alla DGR 29.03.2006, n. 281 (*B.U.R.A. Speciale n. 47 del 12.05.2006*) e la gestione di particolari categorie di rifiuti (*beni dure-*

voli o RAEE, rifiuti urbani biodegradabili o RUB, imballaggi e rifiuti di imballaggio, ..etc);

4. promozione delle attività finalizzate alla modernizzazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti, come delineato dalla DGR del 25.11.2005, n. 1242;
5. confronto sulle tematiche inerenti le politiche ambientali di settore, nell’ambito dell’attuazione del “*VI° Programma di Azione per l’ambiente*”, del “*Protocollo di Kyoto*” ed “*Agenda 21 Locale*”;

Richiamata la DGR n. 539 del 22.05.2006, recante: “*L.R. 83/00 – art. 34 Fondo regionale per gli interventi di prevenzione dagli inquinamenti e risanamento ambientale – individuazione interventi e ripartizione fondi – Annualità 2006*”, con la quale si è provveduto a definire le finalità delle risorse finanziarie stanziare nel Cap. **292210** del corrente bilancio **2006**, tra le quali sono state previste, alla lett. b) “*Realizzazione di iniziative finalizzate al perseguimento della L.R. 83/00*”, che presenta sufficiente disponibilità per la copertura delle spese da destinare all’iniziativa in oggetto, previste per una somma complessiva di **€ 6.000,00**, comprensive di IVA;

Richiamata la DGR del 22.02.2006, n. 130 pubblicata sul *BURA Speciale n. 33 del 29.03.2006*, con la quale è stato sottoscritto un “*Protocollo d’intesa*” con il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI), che prevede l’organizzazione di iniziative nel campo della prevenzione, riduzione, recupero, riciclo degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, nonché di azioni di informazione ed educazione per una migliore gestione dei rifiuti ed in particolare per la riorganizzazione ed il potenziamento dei servizi di raccolta differenziata (RD);

Considerato che l’iniziativa in oggetto si inquadra nell’ambito di iniziative finalizzate ad elevare la sensibilizzazione degli operatori pubblici e privati nel settore della gestione integrata

dei rifiuti nonché di aumentare la capacità di raccordarsi con le politiche regionali di settore e promuovere, in modo organico e qualificato, l'impegno dell'Ente nelle specifiche politiche ambientali;

Dato atto della regolarità amministrativa e della legittimità del presente provvedimento;

Visti

Il DLgs. 152/06 e s.m.i.;

la L.R. 83/00;

la DGR n. 539 del 22.05.2006;

la DGR n. 1242 del 25.11.05;

la DGR n. 130 del 22.02.2006;

Vista la L.R. 14.09.99, n. 77 recante: "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo";

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di aderire all'iniziativa dell'edizione regionale di "Comuni Ricicloni - 2006", organizzata dalla Legambiente Abruzzo, la cui sede è in via del Santuario, 160 - 65125 Pescara, P. IVA 01429940685, che si svolgerà il 13 e 14 Ottobre 2006, inerente lo stato delle raccolte differenziate e la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sui vantaggi e le opportunità della raccolta differenziata;
- di assegnare alla Legambiente Abruzzo - Comitato Regionale, una somma di € **6.000,00**, comprensive di IVA, per contribuire alle spese inerenti l'iniziativa, la cui liquidazione avverrà previa rendicontazione delle stesse al Servizio Gestione Rifiuti in attuazione dell'Accordo Regione Abruzzo - CONAI;

- di impegnare la relativa spesa di € **6.000,00**, comprensiva di IVA, sul Cap. **292210** del corrente bilancio **2006**, alla lett. b) "Realizzazione di iniziative finalizzate al perseguimento della L.R. 83/00", che presenta la necessaria disponibilità;
- di riservarsi l'adozione degli atti amministrativi inerenti l'attuazione dell'iniziativa oggetto della presente determinazione;
- disporre la pubblicazione integrale della presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

IL DIRIGENTE

Dott. Franco Gerardini

DIREZIONE PROGRAMMAZIONE
RISORSE UMANE,
FINANZIARIE E STRUMENTALI
SERVIZIO BILANCIO

DETERMINAZIONE 17.08.2006, n. DD7/59:

Reiscrizione in bilancio di fondi caduti in perenzione amministrativa.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

1. di autorizzare le variazioni nello stato di previsione della spesa del bilancio per il corrente esercizio finanziario, contenute nel prospetto allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di pubblicare per estratto sul *Bollettino Ufficiale della Regione* la presente determina.

L'Aquila, lì 17 agosto 2006

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO BILANCIO

Dott. Paolo Costanzi

Segue allegato



Regione Abruzzo
Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.
67100 L'Aquila

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO
ESERCIZIO 2006

Pagina 1 di 2

N° Atto	59	Data Atto	17/08/2006	Organo	DDT	Descrizione	Esecutività		Esecutività Esecutiva	
							COMPETENZA	CASSA	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE
Tipo	Cod. Mecc.	Cap.	Art.	Str. Amm.			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE
S	10.02.008	66320	1	DC.07.00		CONTRIBUTI A COMUNI ED ENTI DELLA REGIONE ABRUZZO PER INTERVENTI CON FINALITA' SOCIALI CULTURALI ECONOMICHE E DI SISTEMAZIONE DEL PATRIMONIO - L.R. 28.4.2000, N.74	6.455,71		6.455,71	
S	10.02.005	66435	1	DM.08.00		INTERVENTI IN MATERIA DI BENI CULTURALI - ART.16 L.R. 18.6.1992, N.44.	11.278,95		11.278,95	
S	12.02.002	86321	1	DG.02.00		ASSEGNAZIONE ALLE AUSL DEI MUTUI DESTINATI A DEIDILIZIA SANITARIA - OPERE PRIORITARIE SICUREZZA, MATERNO-INFANTILE (QUOTA 5% A CARICO DELLAREGIONE) -	33.794,87		33.794,87	
S	07.02.005	106396	1	DH.00.00		FINANZIAMENTO AI CONSORZI DI BONIFICA PER L'IRRIGAZIONE, PER LA MANUTENZIONE DELLE OPEREDI BONIFICA DI INTERESSE PUBBLICO E PER IL RISANAMENTO DEGLI	284.147,48		284.147,48	
S	04.02.001	156319	1	DC.00.00		FINANZIAMENTI AI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE DIOPERE DI RILEVANZA REGIONALE L.R.28.9.2001, N.50	15.000,00		15.000,00	
S	09.02.002	246421	1	DA.05.00		INTERVENTI IN FAVORE DEL TURISMO ITINERANTE -L.R. 28.12.1998, N. 162 -.	15.493,71		15.493,71	
S	05.02.005	276421	1	DM.08.00		LEGGE QUADRO SULLE AREE PROTETTE DELLA REGIONE ABRUZZO PER L'APPENNINO PARCO D'EUROPA E PER INTERVENTI DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI AMBIENTALI	79.382,38		79.382,38	
S	05.02.008	296360	1	DF.03.00		INTERVENTI FINANZIARI URGENTI PER FAVORIRE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI- L.R.23.3.2000 N. 52.	460.762,75		460.762,75	
S	15.02.003	323500	1	DD.07.00		FONDO SPECIALE PER LA RIASSEGNAZIONE DEI RESIDUIPASSIVI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE, PERENTIAGLI EFFETTI AMMINISTRATIVI RECLAMATI DAI CREDI-TORI. -A	906.315,85		906.315,85	





Regione Abruzzo
 Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.
 67100 L'Aquila

**PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO
 ESERCIZIO 2006**

Pagina 2 di 2

N° Atto	59	Data Atto	17/08/2006	Organo	DD7	Descrizione	Esecutività		Esecutiva	
							COMPETENZA	CASSA	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE
							IN AUMENTO	906.315,85	IN AUMENTO	906.315,85
							IN DIMINUIZIONE	0,00	IN DIMINUIZIONE	0,00
TOTALI SPESA								906.315,85		906.315,85
TOTALI ENTRATA								0,00		0,00



 PARTE III

AVVISI, CONCORSI, INSERZIONI

CITTÀ DI AVEZZANO (AQ)
 SETTORE PIANIFICAZIONE E SVILUPPO
 DEL TERRITORIO SVILUPPO
 ECONOMICO – SERVIZI INFORMATIVI
 SERVIZIO SEGRETERIA

**Deliberazione di CC. n. 72 del 24.08.2006
 avente ad oggetto: “Preso d’atto dell’appro-
 vazione del progetto preliminare lavori di
 completamento del Centro Smistamento
 Merci ai sensi dell’art. 19 del DPR n.
 327/01”.**

IL DIRIGENTE RENDE NOTO

che con Deliberazione di Consiglio Comu-
 nale n. 42 del 23.05.06 è stato approvato il
 progetto relativo all’ampliamento del Centro
 Smistamento Merci reiterando il vincolo di
 PRG, in variante al PRG stesso ai sensi degli
 articoli n. 10 ed 11 del DPR n. 327/01; con
 successiva Delibera di Consiglio Comunale n.
 72 del 24.08.2006 si è preso atto dell’appro-
 vazione del parere favorevole dell’Ammini-
 strazione Provinciale disponendo l’efficacia
 della variante attraverso la presente pubblica-
 zione sul *B.U.R.A.* ai sensi del 4° comma
 dell’art. 19 del DPR n. 327/01.

IL DIRIGENTE

F.to Arch. Massimo De Sanctis

CITTA' DI FRANCAVILLA AL MARE (CH)
 RIPARTIZIONE URBANISTICA
 Corso Roma, 7 – 66023 Francavilla al Mare (CH)
 Tel +39 0854920242 - fax +39 0854920250
 Sito web: www.comune.francavilla.ch.it
 e-mail: urbanistica@comune.francavilla.ch.it

**Deliberazione di C.C. n. 88 del 28.06.2006
 avente ad oggetto: Piano Particolareggiato
 Comparto di completamento e ristruttura-
 zione n. 15 A in variante al Piano Regolatore**

Generale.

Omissis

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

Uniformandosi ai risultati delle descritte vo-
 tazioni, espresse in forma palese;

DELIBERA

Di approvare, in variante al vigente Piano
 Regolatore Generale, il Piano Particolareggiato
 redatto per l’attuazione del Comparto 15 A di
 Completamento e Ristrutturazione;

IL DIRIGENTE REGGENTE
 DELLA RIPARTIZIONE TECNICA
 SERVIZI LL.PP ED URBANISTICA
Ing. Graziano Cialfi

CITTA' DI FRANCAVILLA AL MARE (CH)
 RIPARTIZIONE URBANISTICA
 Corso Roma, 7 – 66023 Francavilla al Mare (CH)
 Tel +39 0854920242 - fax +39 0854920250
 Sito web: www.comune.francavilla.ch.it
 e-mail: urbanistica@comune.francavilla.ch.it

**Deliberazione di C.C. n. 89 del 28.06.2006
 avente ad oggetto: Piano Particolareggiato
 Comparto di completamento e ristruttura-
 zione n. 15 B in variante al Piano Regolatore
 Generale.**

Omissis

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

Con voti unanimi, espresse in forma palese;

DELIBERA

Di approvare, in variante al vigente Piano
 Regolatore Generale, il Piano Particolareggiato

redatto per l'attuazione del Comparto 15 B di Completamento e Ristrutturazione;

IL DIRIGENTE REGGENTE
DELLA RIPARTIZIONE TECNICA
SERVIZI LL.PP ED URBANISTICA
Ing. Graziano Cialfi

CITTA' DI FRANCAVILLA AL MARE (CH)
RIPARTIZIONE URBANISTICA
Corso Roma, 7 – 66023 Francavilla al Mare (CH)
Tel +39 0854920242 - fax +39 0854920250
Sito web: www.comune.francavilla.ch.it
e-mail: urbanistica@comune.francavilla.ch.it

**Deliberazione di C.C. n. 90 del 28.06.2006
avente ad oggetto: Piano Particolareggiato
Comparto di completamento e ristrutturazione
n. 15 C in variante al Piano Regolatore
Generale.**

Omissis

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

Con n. 10 voti favorevoli e n. 3 contrari;

DELIBERA

Di approvare, in variante al vigente Piano Regolatore Generale, il Piano Particolareggiato redatto per l'attuazione del Comparto 15 C di Completamento e Ristrutturazione;

IL DIRIGENTE REGGENTE
DELLA RIPARTIZIONE TECNICA
SERVIZI LL.PP ED URBANISTICA
Ing. Graziano Cialfi

CITTA' DI FRANCAVILLA AL MARE (CH)
RIPARTIZIONE URBANISTICA
Corso Roma, 7 – 66023 Francavilla al Mare (CH)
Tel +39 0854920242 - fax +39 0854920250

Sito web: www.comune.francavilla.ch.it
e-mail: urbanistica@comune.francavilla.ch.it

**Deliberazione di C.C. n. 91 del 28.06.2006
avente ad oggetto: Piano Particolareggiato
Comparto di completamento e ristrutturazione
n. 15 D in variante al Piano Regolatore
Generale.**

Omissis

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

Con n. 10 voti favorevoli e n. 3 contrari;

DELIBERA

Di approvare, in variante al vigente Piano Regolatore Generale, il Piano Particolareggiato redatto per l'attuazione del Comparto 15 D di Completamento e Ristrutturazione;

IL DIRIGENTE REGGENTE
DELLA RIPARTIZIONE TECNICA
SERVIZI LL.PP ED URBANISTICA
Ing. Graziano Cialfi

CITTA' DI FRANCAVILLA AL MARE (CH)
RIPARTIZIONE URBANISTICA
Corso Roma, 7 – 66023 Francavilla al Mare (CH)
Tel +39 0854920242 - fax +39 0854920250
Sito web: www.comune.francavilla.ch.it
e-mail: urbanistica@comune.francavilla.ch.it

**Deliberazione di C.C. n. 92 del 28.06.2006
avente ad oggetto: Piano Particolareggiato
Comparto di completamento e ristrutturazione
n. 15 E in variante al Piano Regolatore
Generale.**

Omissis

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

Con n. 8 voti favorevoli e n. 3 contrari, espressi in forma palese dagli 11 Consiglieri presenti;

DELIBERA

Di approvare, in variante al vigente Piano Regolatore Generale, il Piano Particolareggiato redatto per l'attuazione del Comparto 15 E di Completamento e Ristrutturazione;

IL DIRIGENTE REGGENTE
DELLA RIPARTIZIONE TECNICA
SERVIZI LL.PP ED URBANISTICA
Ing. Graziano Cialfi

CITTA' DI FRANCAVILLA AL MARE (CH)
RIPARTIZIONE URBANISTICA

Corso Roma, 7 – 66023 Francavilla al Mare (CH)
Tel +39 0854920242 - fax +39 0854920250
Sito web: www.comune.francavilla.ch.it
e-mail: urbanistica@comune.francavilla.ch.it

**Deliberazione di C.C. n. 93 del 28.06.2006
avente ad oggetto: Piano Particolareggiato
Comparto di completamento e ristrutturazione n. 15 F in variante al Piano Regolatore Generale.**

Omissis

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

Con n. 8 voti favorevoli e n. 3 contrari, espressi in forma palese dagli 11 Consiglieri presenti;

DELIBERA

Di approvare, in variante al vigente Piano Regolatore Generale, il Piano Particolareggiato redatto per l'attuazione del Comparto 15 F di Completamento e Ristrutturazione;

IL DIRIGENTE REGGENTE

DELLA RIPARTIZIONE TECNICA
SERVIZI LL.PP ED URBANISTICA
Ing. Graziano Cialfi

CITTA' DI FRANCAVILLA AL MARE (CH)
RIPARTIZIONE URBANISTICA

Corso Roma, 7 – 66023 Francavilla al Mare (CH)
Tel +39 0854920242 - fax +39 0854920250
Sito web: www.comune.francavilla.ch.it
e-mail: urbanistica@comune.francavilla.ch.it

**Deliberazione di C.C. n. 94 del 28.06.2006
avente ad oggetto: Piano Particolareggiato
Comparto di completamento e ristrutturazione n. 15 G in variante al Piano Regolatore Generale.**

Omissis

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

Con voti unanimi, espressi in forma palese dai 12 Consiglieri presenti;

DELIBERA

Di approvare, in variante al vigente Piano Regolatore Generale, il Piano Particolareggiato redatto per l'attuazione del Comparto 15 G di Completamento e Ristrutturazione;

IL DIRIGENTE REGGENTE
DELLA RIPARTIZIONE TECNICA
SERVIZI LL.PP ED URBANISTICA
Ing. Graziano Cialfi

CITTA' DI FRANCAVILLA AL MARE (CH)
RIPARTIZIONE URBANISTICA

Corso Roma, 7 – 66023 Francavilla al Mare (CH)
Tel +39 0854920242 - fax +39 0854920250
Sito web: www.comune.francavilla.ch.it
e-mail: urbanistica@comune.francavilla.ch.it

Deliberazione di C.C. n. 95 del 28.06.2006

avente ad oggetto: Piano Particolareggiato Comparto di completamento e ristrutturazione n. 15 H in variante al Piano Regolatore Generale.

Omissis

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

Con voti unanimi, espressi in forma palese dai 9 Consiglieri presenti;

DELIBERA

Di approvare, in variante al vigente Piano Regolatore Generale, il Piano Particolareggiato redatto per l'attuazione del Comparto 15 H di Completamento e Ristrutturazione;

IL DIRIGENTE REGGENTE
DELLA RIPARTIZIONE TECNICA
SERVIZI LL.PP ED URBANISTICA
Ing. Graziano Cialfi

CITTA' DI FRANCAVILLA AL MARE (CH)
RIPARTIZIONE URBANISTICA

Corso Roma, 7 - 66023 Francavilla al Mare (CH)
Tel +39 0854920242 - fax +39 0854920250
Sito web: www.comune.francavilla.ch.it
e-mail: urbanistica@comune.francavilla.ch.it

Deliberazione di C.C. n. 96 del 28.06.2006
avente ad oggetto: Piano Particolareggiato Comparto di completamento e ristrutturazione n. 15 L in variante al Piano Regolatore Generale.

Omissis

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

DELIBERA

Di approvare, in variante al vigente Piano Regolatore Generale, il Piano Particolareggiato redatto per l'attuazione del Comparto 15 L di Completamento e Ristrutturazione;

IL DIRIGENTE REGGENTE
DELLA RIPARTIZIONE TECNICA
SERVIZI LL.PP ED URBANISTICA
Ing. Graziano Cialfi

CITTÀ DI GIULIANOVA (TE)
AREA ASSETTO TERRITORIALE
SETTORE PIANIFICAZIONE URBANISTICA
Via I. Nievo, 12 - 64022 Giulianova (TE)
Fax 085/80240425 - Telefono centralino 085/80211

Avviso adozione variante norme tecniche di attuazione del P.R.G..

IL DIRIGENTE DELL'AREA

ai sensi dell'art. 10 della L.R. 12.4.1983, n. 18 nel testo vigente,

RENDE NOTO

che è depositata, unitamente ai relativi allegati, presso la *Segreteria Comunale*, a libera visione del pubblico, per 45 giorni consecutivi, a partire dalla data odierna, la delibera del Consiglio Comunale n. 76, in data 30.6.2006, con la quale è stata adottata la *variante agli artt. 1.3.2, 1.3.3 e 1.3.4 delle norme tecniche d'attuazione del P.R.G.*,

AVVERTE

che, entro e non oltre il periodo di deposito, chiunque può presentare, su carta legale del valore corrente, osservazioni alla predetta variante, tramite il protocollo generale del Comune.

Le osservazioni presentate dopo tale termine, anche sotto forma di istanze, proposte o contributo, sono irricevibili.

IL DIRIGENTE DELL'AREA
Arch. Francesco Strobbe

CITTA' DI PESCARA (PE)
 AREA TECNICA E LL.PP.
 SETTORE GARE E APPALTI
 SERVIZIO ESPROPRIAZIONI
 Piazza Italia 1 – 65100 Pescara
 tel. 085 4283635 – 4283637

Ordinanza n. 6/2006 - Pagamento Indennità di Espropriazione per P.U. relativa ai beni immobili occorrenti ai lavori di manutenzione straordinaria di Via Petruzi - innesto Via Tibullo.

IL DIRIGENTE
 DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

Omissis

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 501 in data 10.05.2005 con la quale è stato approvato il progetto definitivo relativo ai lavori di manutenzione straordinaria e riqualificazione di Via Petruzi - innesto su Via Tibullo;

Omissis

Vista la notifica ex art. 20, comma 1, del D.P.R. 327/2001 in data 01.06.2006 con cui è stata comunicata ai Sigg.ri De Florentiis Vittorio e Alfredo l'indennità provvisoria di esproprio dei beni immobili necessari per l'esecuzione dell'opera di cui trattasi con i criteri di cui agli artt. 37 e 38 del citato D.P.R.;

Omissis

ORDINA

1) il pagamento della seguente indennità di espropriazione:

Foglio 28 mappale 2676 (catasto terreni);

- Sig. De Florentiis Vittorio nato a Pescara il 05.02.1950 C.F. DFLVTR50B05G482S (propr. per 1/2) Indennità provvisoria di espropriazione: €9.245,28;
- Sig. De Florentiis Alfredo nato a Pescara

il 19.09.1938 C.F. DFLLRD38P17G482Y (propr. per 1/2). Indennità provvisoria di espropriazione: €9.245,28;

Omissis

- 3) di disporre che un estratto del presente provvedimento venga pubblicato sul *BURA* e di dare atto che il presente provvedimento diverrà esecutivo decorsi trenta giorni dalla suddetta pubblicazione ove non sia preposta da eventuali terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia;

Omissis

Pescara, 11.08.2006.

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Luciana Di Nino

COMUNE DI ORTONA (CH)
 3° SETTORE
 ASSETTO GESTIONALE DEL TERRITORIO
 Uff. Sportello Unico per l'Edilizia
 e le Attività Produttive
 e-mail ortonait@tiscalinet.it
 tel. 085/9057306 – fax 085/9068404

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale - Seduta del 19 Luglio 2006 n. 43. Permesso di costruire per lavori di ampliamento di attività artigianale di falegnameria. Approvazione ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 447/98 e s.m.i. Ditta CICOLINI CESARE.

Omissis

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

- 1) di approvare, per quanto di competenza, la proposta di intervento in variante ai sensi

dell'art. 5 del D.P.R. n. 447/98 e s.m.i. alle condizioni espresse nei pareri del Comune e dei vari Enti interessati e composta dai seguenti elaborati grafici:

- Relazione Tecnica Integrativa
- Planimetria
- Elaborati grafici stato di progetto
- Elaborati grafici stato esistente
- Stralcio di P.R.G.
- Relazione Tecnica
- Elaborati grafici
- Elenco prezzi unitari
- Computo metrico estimativo

2) di approvare lo schema di convenzione proposto con le seguenti modificazioni:

- Prima della stipula della convenzione la ditta proponente dovrà produrre polizza cauzionale a garanzia della cessione e realizzazione delle opere, per un importo dei lavori pari a €37.781,22.
- Sostituire l'art. 7 della convenzione con il seguente "la sistemazione del parcheggio e della strada comunale restano a totale carico del concessionario che pertanto rinuncia a chiedere lo scomputo del relativo costo degli oneri di urbanizzazione di cui alla L. 10/77 e s.m.i."
- Prima dell'atto di cessione il Direttori lavori dovrà produrre il certificato di regolare esecuzione delle opere, a garanzia della corretta realizzazione dei lavori.

3) di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata sul *B.U.R.A.*, a totale spese del richiedente, e venga trasmessa al Re-

sponsabile del Procedimento S.U.A.P. unitamente a una copia della documentazione prodotta e approvata con la presente deliberazione.

IL SEGRETARIO GENERALE
A. Gialloredo

IL PRESIDENTE
L. Cieri

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.C. Vanni

COMUNE DI PIANELLA (PE)
SERVIZIO TECNICO

Via Frentana sn - 66043

Tel 0872/99281 - Telefax 0872/9928250

Proposta di Programma di Intervento ad Iniziativa Privata - Ditta Gaeta Vincenzo e Pichirallo Rosanna. Pratica V 2005/157. Variante al P.R.G. - art. 21 L.U.R. 18/83 e s.m.i. Approvazione.

Viste la L.U.R. 18/83 e s.m.i. e la L.R. 03/03/1999 n. 11 e s.m.i.

RENDE NOTO

Che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 27/07/2006, esecutiva nei modi di Legge, è stato approvato il Programma Integrato di cui in oggetto, in Variante al P.R.G. vigente, ai sensi dell'art. 21 della L.U.R. 18/83 e s.m.i.

Pianella, lì 16 Agosto 2006

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO TECNICO
Arch. Loredana Scotolati

AVVISI

ERRATA CORRIGE E AVVISI DI RETTIFICA

L'avviso di rettifica è disposto quando, successivamente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di un documento, vengono in esso riscontrati errori già contenuti nel documento originale. L'avviso di rettifica può essere disposto esclusivamente dall'autorità che ha disposto la pubblicazione dell'atto errato o dal suo superiore gerarchico, tramite nota scritta indirizzata alla Direzione del Bollettino.

L'errata corrige è disposta quando, successivamente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di un documento, vengono riscontrate difformità tra il testo originale e il testo pubblicato. La Redazione del Bollettino può disporre autonomamente l'errata corrige, previa intesa con gli estensori dell'atto da correggere.

In caso di correzione di avvisi contenenti bandi di gara e di concorso con termine di scadenza, la Direzione del Bollettino, di concerto con l'autorità estensore dell'atto, dispone che la pubblicazione dell'errata corrige o dell'avviso di rettifica non risulti pregiudicibile di situazioni giuridiche soggettive degli interessati ai documenti medesimi.

PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI**

SERVIZIO BURA PUBBLICITA' ED ACCESSO

**DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Corso Federico II, n° 51 - 67100 L'Aquila
centralino: 0862 3631
Tel. 0862/ 364659 - 364660 - 364661 - 364663 - 36470
Fax. 0862 364665
Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it**